

INDICE

Introduzione.....	5
1 Il Censimento generale della popolazione.....	9
1.1 Cenni storici.....	11
1.2 Progettazione, obiettivi e innovazione dei censimenti 2001.....	12
1.3 Unità di rilevazione.....	14
1.4 Sistema di monitoraggio.....	14
1.5 Revisione dei dati.....	15
1.6 Revisione dei registri anagrafici.....	15
1.7 Diffusione dei risultati.....	16
2 Verona.....	19
2.1 Lo sviluppo della città nel Novecento.....	21
2.2 Verona nei censimenti.....	25
2.2.1 La popolazione totale.....	25
2.2.2 Indici di struttura della popolazione.....	26
2.2.3 Residenti per area geografica di nascita.....	28
2.2.4 Stato civile e famiglie.....	29
2.2.5 Indici economici e lavorativi.....	31
3 Le circoscrizione di Verona.....	35
3.1 Le circoscrizioni del Comune di Verona.....	37
3.2 Circoscrizione n°1: Centro Storico.....	39
3.2.1 Analisi descrittiva del territorio.....	39
3.2.2 La popolazione totale.....	40
3.2.3 Indici di struttura della popolazione.....	41
3.2.4 Residenti per area geografica di nascita.....	43
3.2.5 Stato civile e Famiglie.....	45
3.2.6 Indici economici e lavorativi.....	47

3.3	Circoscrizione n°2: Nord-Ovest.....	50
3.3.1	Analisi descrittiva del territorio.....	50
3.3.2	La popolazione totale.....	51
3.3.3	Indici di struttura della popolazione.....	52
3.3.4	Residenti per area geografica di nascita.....	54
3.3.5	Stato civile e Famiglie.....	55
3.3.6	Indici economici e lavorativi.....	57
3.4	Circoscrizione n°3: Ovest.....	60
3.4.1	Analisi descrittiva del territorio.....	60
3.4.2	La popolazione totale.....	61
3.4.3	Indici di struttura della popolazione.....	63
3.4.4	Residenti per area geografica di nascita.....	64
3.4.5	Stato civile e Famiglie.....	65
3.4.6	Indici economici e lavorativi.....	67
3.5	Circoscrizione n°4: Sud-Ovest.....	70
3.5.1	Analisi descrittiva del territorio.....	70
3.5.2	La popolazione totale.....	70
3.5.3	Indici di struttura della popolazione.....	71
3.5.4	Residenti per area geografica di nascita.....	73
3.5.5	Stato civile e Famiglie.....	74
3.5.6	Indici economici e lavorativi.....	75
3.6	Circoscrizione n°5: Sud.....	78
3.6.1	Analisi descrittiva del territorio.....	78
3.6.2	La popolazione totale.....	79
3.6.3	Indici di struttura della popolazione.....	80
3.6.4	Residenti per area geografica di nascita.....	81
3.6.5	Stato civile e Famiglie.....	82
3.6.6	Indici economici e lavorativi.....	83

3.7	Circoscrizione n°6: Est.....	87
3.7.1	Analisi descrittiva del territorio.....	87
3.7.2	La popolazione totale.....	88
3.7.3	Indici di struttura della popolazione.....	88
3.7.4	Residenti per area geografica di nascita.....	89
3.7.5	Stato civile e Famiglie.....	90
3.7.6	Indici economici e lavorativi.....	91
3.8	Circoscrizione n°7: Sud-Est.....	93
3.8.1	Analisi descrittiva del territorio.....	93
3.8.2	La popolazione totale.....	95
3.8.3	Indici di struttura della popolazione.....	95
3.8.4	Residenti per area geografica di nascita.....	97
3.8.5	Stato civile e Famiglie.....	98
3.8.6	Indici economici e lavorativi.....	99
3.9	Circoscrizione n°8: Nord-Est.....	101
3.9.1	Analisi descrittiva del territorio.....	101
3.9.2	La popolazione totale.....	102
3.9.3	Indici di struttura della popolazione.....	103
3.9.4	Residenti per area geografica di nascita.....	105
3.9.5	Stato civile e Famiglie.....	106
3.9.6	Indici economici e lavorativi.....	108
4	Cluster analysis.....	111
4.1	Cluster analysis.....	113
4.2	Risultati della cluster analysis.....	114
4.2.1	Risultati della cluster analysis ottenuti considerando solo le variabili demografiche.....	114
4.2.2	Risultati della cluster analysis ottenuti considerando solo le variabili economiche.....	118

4.2.3 Risultati della cluster analysis ottenuti considerando le variabili demografiche ed economiche.....	122
5 Conclusioni.....	127
Bibliografia.....	131

INTRODUZIONE

Lo studio dei cambiamenti sociodemografici dei quartieri della città di Verona nasce come conseguenza di un periodo di stage effettuato presso l'Ufficio di Statistica del Comune di Verona. Lo stage, della durata di 350 ore (vale a dire all'incirca tre mesi), è iniziato il 5 giugno 2006 ed è terminato l'11 settembre dello stesso anno; in questo periodo, sotto la guida del dottor Rocco Bellomo, responsabile dell'Ufficio, e della dottoressa Elena Zenga, specialista nelle elaborazioni demografiche e nei modelli previsionali, ho trattato, utilizzando il pacchetto statistico SPSS, i dati relativi alla città di Verona raccolti durante il *XIV Censimento generale della popolazione e delle abitazioni* con l'obiettivo di replicare il fascicolo riferito alla città dal titolo *Il Censimento della popolazione e delle abitazioni 1991, dati per circoscrizione e quartiere* con i nuovi dati a disposizione. Da qui l'idea, nata con la dottoressa Zenga e successivamente sviluppata con la professoressa Martini di cercare di capire se, ed eventualmente come, la popolazione residente a Verona sia cambiata nel corso degli ultimi trent'anni sfruttando i dati raccolti nei censimenti del 1981-1991 e, naturalmente, 2001.

Il lavoro è diviso in quattro capitoli: il primo di essi si propone di spiegare cos'è un *censimento generale della popolazione e delle abitazioni*, com'è cambiato nel tempo nei contenuti, come vengono raccolti e diffusi i dati e quali sono state le innovazioni introdotte in occasione dell'ultimo censimento.

L'analisi vera e propria inizia a partire dal secondo capitolo. Dopo una descrizione di come è avvenuta l'espansione urbanistica di Verona a partire dai primi anni del '900, vengono confrontati ed analizzati i dati relativi alla popolazione residente raccolti

- negli ultimi cinque censimenti per quel che riguarda la popolazione residente totale;
- negli ultimi tre censimenti per tutti gli altri aspetti considerati, data l'impossibilità di disporre di quel tipo di dati per i censimenti antecedenti il 1981.

Dopo un'analisi generale della città, nel terzo capitolo si procede ad analizzare, seguendo lo stesso schema, ognuna delle otto circoscrizioni in cui

Verona è suddivisa e, all'interno di ogni circoscrizione, si osservano i cambiamenti avvenuti a livello di quartiere, soprattutto laddove questi cambiamenti risultano essere particolarmente marcati. L'obiettivo è quello di delineare le caratteristiche che contraddistinguono le circoscrizioni e, dove possibile, si cerca di delineare un profilo anche a livello di quartiere.

A questo punto, sfruttando le variabili utilizzate nelle precedenti analisi e le considerazioni effettuate, si cerca di individuare, attraverso l'analisi di *cluster*, quali sono i quartieri che presentano caratteristiche simili e quali sono queste caratteristiche che li rendono simili. I risultati di queste analisi sono raccolti nel quarto capitolo.

Infine, il quinto capitolo si propone di riassumere quanto visto cercando di raccogliere le considerazioni fatte lungo tutto il percorso di analisi.

CAPITOLO 1

IL CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE

1.1 Cenni storici

I censimenti costituiscono da sempre un momento conoscitivo di fondamentale importanza per la collettività; un bene pubblico utile a tutti per valutare, programmare, decidere. I dati raccolti attraverso i censimenti garantiscono un elevato dettaglio territoriale e vengono utilizzati da ogni livello di governo, nazionale e locale, dalle imprese e dalle associazioni di categoria, per programmare in modo ragionato, per pianificare attività e progetti, per offrire servizi di cui beneficiano i cittadini e per monitorare politiche e interventi sul territorio.

I censimenti della popolazione e delle abitazioni vengono condotti periodicamente in quasi tutti i paesi del mondo, con l'obiettivo di contare la popolazione e di raccogliere informazioni sulle caratteristiche demografiche, sociali ed economiche del paese.

In Italia, i censimenti della popolazione e delle abitazioni vengono effettuati ogni dieci anni. Il primo censimento fu effettuato nel 1861; il secondo a 10 anni di distanza, nel 1871, in attuazione di una legge che stabiliva l'esecuzione del censimento con cadenza decennale. I censimenti successivi seguirono a intervalli regolari negli anni terminanti con 1 sino al 1931, ad eccezione del 1891, anno in cui non fu eseguito per difficoltà di carattere finanziario.

Innovazioni furono poi introdotte dai decreti riguardanti i censimenti del 1931 e del 1936. L'Istat, infatti, pochi anni dopo la sua istituzione, si fece promotore di una riforma intesa a stabilire una prefissata periodicità e successione nel tempo dei vari censimenti demografici. L'art. 1 del r.d. 6 novembre 1930, n. 1503, stabilì che i censimenti generali della popolazione dovessero effettuarsi ogni 5 anni. La periodicità quinquennale venne ribadita dalla legge 4 luglio 1941, n. 766, la quale però precisava che "la data del censimento generale della popolazione successivo alla emanazione della presente legge sarà stabilita con apposito provvedimento". Si è così verificato che con le ultime rilevazioni censuarie fosse ripristinata la cadenza decennale tanto che la norma del 1941, concernente la periodicità quinquen-

nale, può ritenersi in un certo senso implicitamente abrogata.

Per quanto riguarda le abitazioni, il primo censimento, abbinato a quello della popolazione, ha avuto luogo nel 1951. Precedentemente, in occasione delle tornate censuarie, erano stati rilevati soltanto alcuni caratteri riguardanti le abitazioni.

Il 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazione del nostro paese è stato effettuato con riferimento alla data del 21 ottobre 2001.

1.2 Progettazione, obiettivi e innovazione dei censimenti 2001

Il censimento, in quanto rilevazione esaustiva e universale, ha lo scopo di accertare, relativamente ad un dato momento, la consistenza numerica (popolazione legale) e le principali caratteristiche strutturali di una popolazione.

Oltre a tali aspetti, il censimento svolge una rilevante funzione anche dal punto di vista della conoscenza storica di un paese. Le informazioni raccolte, infatti, danno conto della situazione attuale ma possono anche essere lette, interpretate ed arricchite in una prospettiva di mutamento sociale, se confrontate con i risultati dei censimenti passati con i quali è garantita, per gli aspetti essenziali, la confrontabilità. In sede di progettazione del censimento, pertanto, l'analisi delle esperienze sviluppate in occasione delle precedenti tornate censuarie ha garantito un prezioso quadro di riferimento per la definizione delle unità di rilevazione e di analisi, delle modalità organizzative, delle procedure di raccolta, di elaborazione e diffusione dell'informazione censuaria.

Allo stesso tempo, la pianificazione della rilevazione censuaria ha tenuto in debito conto l'analisi delle esperienze internazionali e delle indicazioni presenti nelle *Recommendations for the 2000 censuses of population and housing in the Ece region*, ovverosia delle direttive emanate dalle Nazioni unite e dall'Eurostat al fine di armonizzare i contenuti fra i vari paesi membri e assicurare la comparabilità dei dati.

L'adeguamento dei contenuti informativi dei quesiti censuari al mutato contesto socioeconomico del Paese è stato un altro fondamentale obiettivo perseguito in sede di progettazione. A questo scopo sono stati recepiti i fabbisogni informativi dei soggetti istituzionali, sociali ed economici, e del mondo scientifico, i quali hanno richiesto l'inserimento nei questionari di rilevazione di nuovi quesiti, o la modifica dei precedenti. Tutto questo avendo cura di non rendere il questionario troppo oneroso per il cittadino rispondente. Tale lavoro di progettazione si è avvalso, nelle sue varie fasi, del supporto scientifico di un'apposita Commissione di studio, istituita presso l'Istituto nazionale di statistica, della quale hanno fatto parte docenti universitari e rappresentanti di amministrazioni pubbliche e di vari enti interessati all'utilizzo dei dati censuari, allo scopo di formulare proposte in merito agli aspetti tecnici e metodologici del 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, con particolare attenzione all'analisi e alla definizione dei contenuti informativi dei questionari, nonché al piano di diffusione dei risultati.

La definizione delle unità di rilevazione e i modelli di rilevazione sono stati messi a punto sulla base di due indagini pilota, la prima svoltasi il 25 ottobre 1998 e la seconda il 2 aprile 2000, entrambe su un campione ragionato di sei Comuni aventi caratteristiche demografiche ed organizzative adeguate a dar conto della diversità dei contesti organizzativi, sociali e culturali, esistenti nel Paese.

Rispetto ai contenuti informativi, le principali innovazioni introdotte con i censimenti del 2001 hanno riguardato “una specifica rilevazione relativa agli edifici che ha completato, arricchendolo, il Censimento delle abitazioni, e le informazioni raccolte sugli stranieri residenti nel nostro Paese, che consentono di approfondire la conoscenza delle loro caratteristiche individuali e, in particolare, delle strutture familiari” (*Istat 2001*).

Riguardo alle innovazioni di processo, con l'occasione dei censimenti del 2001 sono state introdotte alcune importanti novità, che hanno consentito di aumentare l'utilizzabilità e la qualità delle informazioni raccolte. Tra queste, le più significative sono state l'utilizzazione di basi territoriali uniche

per tutti i censimenti, l'impiego della lettura ottica e della codifica automatica nella fase di acquisizione dei dati, le innovazioni relative al processo di produzione e validazione dei dati e la diffusione telematica delle informazioni.

1.3 Unità di rilevazione

Con il 14° Censimento generale della popolazione sono state rilevate le “persone residenti” (cittadini italiani e stranieri) sul territorio nazionale e le “persone temporaneamente o occasionalmente presenti” (cittadini italiani e stranieri) sul territorio nazionale (*Istat, 2001*).

Le unità di rilevazione per il Censimento della popolazione sono:

- le famiglie (e i singoli componenti della stessa), ovvero le persone che hanno dimora abituale nell'alloggio;
- le convivenze (e le singole persone che hanno dimora abituale nella convivenza);
- le persone che non hanno dimora abituale nell'alloggio o nella convivenza, ma che vivono temporaneamente (anche se assenti nella data del Censimento), o che sono occasionalmente presenti alla data del Censimento, nell'alloggio o nella convivenza;
- le persone senza fissa dimora, le persone senza tetto e le persone senza abitazione.

1.4 Sistema di monitoraggio

Tutte le fasi di monitoraggio sono state eseguite tramite un sistema di monitoraggio *on-line*. Lo scopo di questo sistema è stato quello di “controllare l'andamento della rilevazione censuaria per verificare la corretta esecuzione delle operazioni previste entro i tempi pianificati e risolvere tempestivamente le criticità che di volta in volta potevano emergere nei rapporti

con la rete di rilevazione censuaria” (*Istat, 2001*).

Il sistema, in particolare, ha tenuto sotto controllo lo svolgimento dei principali compiti eseguiti dagli organi territoriali, a partire dalle operazioni preliminari alla rilevazione censuaria fino al termine della fase di raccolta, revisione, trasmissione ed acquisizione dei modelli. Gli Uffici di censimento comunali e provinciali hanno predisposto, per i rispettivi ambiti territoriali di competenza e per ogni fase censuaria, rapporti periodici sull’andamento delle proprie attività.

1.5 Revisione dei registri anagrafici

In occasione del Censimento generale della popolazione i Comuni devono provvedere alla revisione dei registri anagrafici, per accertare la corrispondenza qualitativa e quantitativa di questi con le risultanze censuarie; tale operazione costituisce uno degli obiettivi del censimento ed è prevista dal Regolamento anagrafico.

Il confronto, che deve avvenire contestualmente alla rilevazione censuaria, comporta che le persone censite come abitualmente dimoranti e i residenti iscritti in anagrafe, registrati sulle schede di famiglia o di convivenza, coincidano tra loro, sia in termini di numerosità che di caratteristiche strutturali.

1.6 Revisione dei dati

Gli uffici di censimento comunale, dopo aver completato la raccolta dei modelli di rilevazione presso tutte le unità di rilevazione, hanno provveduto ad eseguire la revisione quantitativa e qualitativa dei questionari: la prima allo scopo di accertare che nessuna unità demografica fosse sfuggita al censimento o fosse stata censita due volte, la seconda allo scopo di verificare che i dati rilevati rispecchiassero la vera situazione delle unità demografi-

che in ordine ai vari aspetti presi in considerazione.

I fogli famiglia ed i questionari di edificio, confezionati in pacchi, sono stati quindi raccolti presso tutti i comuni italiani da una ditta incaricata del servizio e sono stati concentrati presso centri di raccolta regionali. I pacchi sono stati successivamente trasferiti presso i due centri di produzione dove ha avuto luogo l'immagazzinamento e il trattamento dei questionari.

1.7 Diffusione dei risultati

La diffusione dei risultati definitivi del 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni è stata pianificata tenendo conto di diverse esigenze. La prima è consistita nel dover assicurare un elevato grado di continuità con i censimenti passati, sia per quanto riguarda i formati di diffusione che per quanto riguarda i contenuti informativi. La seconda esigenza è legata alla necessità di adeguare il rilascio dei dati censuari ai moderni mezzi di diffusione delle informazioni (Internet, cd-rom, eccetera) e alle nuove richieste di informazioni che derivano dalla continua evoluzione della società e del Paese. La terza esigenza, infine, è rappresentata dall'obbligatorietà di trasmettere i dati richiesti dagli organismi internazionali (Onu ed Eurostat) nei formati e nei tempi richiesti.

Al centro della strategia di diffusione dei risultati del 14° Censimento generale permangono i tradizionali fascicoli su base territoriale – nazione, regioni, province e grandi comuni – contenenti i dati definitivi di tutte le variabili considerate nel questionario. Tuttavia, mentre nei passati censimenti la diffusione di questi dati è avvenuta tramite il rilascio delle informazioni provincia per provincia, in questa tornata censuaria, in coerenza con la strategia di diffusione dei dati adottate a livello internazionale, si è scelto di diffondere i risultati definitivi a “moduli per aree tematiche” per tutti i livelli territoriali, dal livello nazionale a quello comunale, attraverso il sito internet dell'Istituto: www.istat.it

Oltre ai fascicoli su base territoriale, inoltre, è prevista la pubblicazione di

volumi dedicati all'approfondimento di temi specifici e di volumi metodologici e di documentazione dell'attività censuaria (*Istat, 2001*).

CAPITOLO 2

VERONA

2.1 Lo sviluppo della città nel Novecento

La lettura storica dello sviluppo della città è avvenuta confrontando l'effettiva crescita con i due disegni della città, del primo e del secondo Piano Marconi (approvati, rispettivamente, nel 1957 e nel 1975), che hanno costituito la regola su cui si è formata Verona nel corso del XX secolo.

Ai primi del '900 si registra una forte domanda di abitazioni, dovuta ad una consistente crescita demografica in seguito al trasferimento di popolazioni dai centri minori e dalle campagne. In applicazione delle leggi di edilizia popolare (Legge Luzzati – 1903) sono costruiti i primi quartieri popolari: Porta Palio (all'interno delle mura) e S. Pancrazio (in posizione esterna al nucleo urbano, previa urbanizzazione del suolo); successivamente altri interventi sono localizzati nella zona a sud della città dove si erano già insediate le prime industrie (*Comune di Verona, 2006*).

Solo con la cessazione del divieto di costruzione nell'area detta *spianata* (D.R. 10 novembre 1910) può avviarsi l'espansione della città, con la formazione dei primi sobborghi, in una situazione condizionata dal fatto che gli spazi più vicini alle mura sono già occupati dalle linee ferroviarie, che costituiscono una barriera tra la città consolidata ed il territorio che ne costituisce la naturale espansione. Si cominciano così a predisporre i primi piani di ampliamento, che privilegiano due zone: la zona ad est, con i quartieri di Borgo Venezia e S. Pancrazio, in cui si realizza una forte crescita residenziale ed industriale, e la zona a sud, con Basso Acquar e Tombetta (zone attualmente appartenenti al quartiere Borgo Roma), a carattere prevalentemente industriale.

Dopo la fine della prima guerra mondiale si registra il rafforzamento della struttura industriale della città. In attuazione del T.U. sull'edilizia economica popolare del 1919, ed utilizzando le risorse da esso rese disponibili, sono realizzati i primi interventi nei quartieri di Borgo Milano, Borgo Trento e Valdonega, per i quali si adottano tipologie insediative sul modello della città-giardino, a bassa densità, costituite da villini a 2-3 piani, spesso unifamiliari.

Nel periodo 1923-1927, con l'avvento del fascismo ed analogamente a quanto deciso per altre città italiane, al Comune di Verona è aggregato il territorio dei Comuni di Avesa, Quinzano, Parona, San Massimo all'Adige, Santa Lucia, Ca' di David, San Michele Extra, Montorio Veronese, Mizzole, Santa Maria in Stelle, Quinto di Valpantena, nonché Palazzina, ex frazione di San Giovanni Lupatoto, oggi zona del quartiere Borgo Roma. Nel 1924 inizia la costruzione del quartiere popolare di San Bernardino, attualmente parte del quartiere San Zeno, destinato ad ospitare gli sfrattati dagli edifici demoliti nel centro storico. Nel 1926 i quartieri popolari sono quattro: Porta Palio, San Pancrazio, Tombetta e San Bernardino.

I piani di ampliamento (primo e secondo Marconi) si limitano a disegnare le zone di espansione per lo più su aree di proprietà comunale, tenendo conto di alcuni fondamentali criteri di igiene urbana. Essi definiscono la maglia stradale principale ed individuano spazi pubblici destinati a piazze e giardini, solitamente all'incrocio di strade. Ai piani di ampliamento si aggiungono i piani interni, di diradamento.

Alla fine della seconda guerra mondiale, in attuazione del decreto luogotenenziale del 1 marzo 1945, il Comune affida all'arch. Plinio Marconi l'incarico del Piano di Ricostruzione e, contestualmente, del nuovo Piano Regolatore. I due strumenti sono pertanto redatti insieme: un primo studio di massima del P.R.G. costituisce la premessa del Piano di Ricostruzione e lo stesso Piano di Ricostruzione riguarda essenzialmente la sistemazione del centro cittadino, dove si erano verificate le maggiori distruzioni, con particolare riferimento alle zone di interesse storico - artistico, nonché le zone che avevano subito distruzioni belliche, come Tomba (nell'attuale quartiere Borgo Roma), S. Lucia e Parona. Esso contiene indicazioni molto precise, limitate essenzialmente agli edifici distrutti e/o danneggiati.

Il piano prevede inoltre il Campo della Fiera ed il Foro Boario nell'area a sud della città ed insediamenti industriali e commerciali legati all'agricoltura. È da tener presente inoltre che sempre a sud della città era previsto il tracciato dell'Autostrada Serenissima (il relativo progetto è ap-

provato nel 1950) e, di conseguenza, l'incrocio con l'Autostrada del Brennero.

Il decreto legge n. 579/1948 istituisce una Zona Agricolo - Industriale ZAI (attualmente suddivisa tra i quartieri di Borgo Roma e Santa Lucia) della superficie complessiva di 690 ettari, e dichiara di pubblica utilità "le opere occorrenti per la sistemazione, l'ampliamento, la trasformazione e l'esercizio di stabilimenti industriali per la conservazione e la lavorazione dei prodotti ortofrutticoli e di edifici destinati al commercio degli stessi prodotti, e le opere occorrenti per l'attrezzatura dei servizi della zona stessa" (*Comune di Verona, 2006*). Istituisce inoltre un Consorzio tra Provincia, Comune e locale Camera di Commercio, al quale affida il compito di acquisire i terreni, e di assegnarli a prezzi calmierati.

Con l'istituzione della ZAI avviene un intenso e rapidissimo sviluppo economico. Con la successiva legge del 26 luglio 1975, n. 378 al Consorzio ZAI è affidata la gestione di nuove aree da destinare ad insediamenti produttivi. Il Consorzio provvede all'assegnazione delle aree, espropriate o acquistate, a singole imprese, per l'impianto di stabilimenti industriali e artigianali.

La prima stesura del Piano Regolatore risale al 1951, in connessione con la formazione e la prima attuazione del Piano di Ricostruzione. Il piano è adottato nel 1954 e definitivamente approvato nel 1957. Esso è caratterizzato da un'elevata operatività, diventando uno strumento particolareggiato, attraverso una dettagliata elaborazione delle previsioni ed attraverso la definizione delle zone di espansione edilizia, suddivise in lotti per ciascuno dei quali sono fissati i tipi edilizi, gli indici di copertura, i valori massimi (*Comune di Verona, 2006*).

Le zone di nuova edificazione sono individuate a ridosso delle zone residenziali di recente formazione, cioè i quartieri della periferia storica (Borgo Trento, Borgo Venezia, Valdonega e Borgo Roma) e i nuclei satellitari esistenti. Per questi si prevede la riorganizzazione e un adeguato completamento.

Per quanto riguarda il settore industriale, il piano recepisce la destinazione ZAI per la zona sud e prevede ampliamenti delle aree a destinazione produttiva nel quartiere Venezia e nella zona tra l'Adige e il cimitero.

La necessità di una Variante generale del P.R.G. '57 deriva sia dall'esigenza di adeguare lo strumento di pianificazione alla recente legislazione, sia dalle modificazioni intervenute nella società, nell'economia e nel territorio veronese.

In particolare si rileva che le previsioni del Piano sono state rapidamente superate sia dal rilevante incremento della popolazione (cresciuta al ritmo di 6000 – 7000 unità/anno), sia dalla realizzazione di grandi infrastrutture (Autostrada del Brennero e Serenissima) che hanno notevolmente condizionato l'organizzazione del territorio comunale. Inoltre si evidenzia la necessità di inserire nel P.R.G. il piano per le zone di edilizia economico popolare, elaborato in attuazione della Legge n. 167/62, in variante al Piano Regolatore.

La variante generale adottata nel 1966 assume come obiettivi: il riequilibrio della zonizzazione con il potenziamento della residenza; il ridimensionamento delle zone industriali; la reimpostazione del sistema della mobilità e l'integrazione dei servizi sociali. Inoltre recepisce il Piano di zona redatto ai sensi della Legge n. 167/62.

Le zone di espansione residenziale, tenendo ferme le indicazioni del P.R.G. '57, sono prevalentemente localizzate a sud (Ca' di David), nelle frazioni collinari e nei centri sparsi della campagna. Essendo pressoché sature le zone industriali, sono previste nuove zone produttive nel territorio a sud della città, a nord e a sud dell'autostrada Serenissima. Si prevedono in totale nuove aree residenziali e nuove aree per verde e servizi, con una dotazione vicina ai 18 mq/abitante per la popolazione stimata.

Nell'aprile 1970 la variante generale è inoltrata al Ministero dei Lavori Pubblici, che la restituisce al Comune un anno più tardi con numerose osservazioni.

Con Deliberazione del 31 luglio 1972 il Comune approva le modificazioni derivanti dall'accettazione delle prescrizioni del Ministero dei LL.PP. e rimette la Variante Generale alla Regione Veneto in data 23 febbraio 1974.

A conclusione del suo esame la Commissione Tecnica Regionale propone una serie di modifiche, sulla base di considerazioni aventi carattere generale e specifico. Innanzi tutto è rilevato con giusta preoccupazione il processo di concentrazione – congestione in atto nell'area veronese e si attribuisce alla città un ruolo essenzialmente direzionale commerciale nell'ambito regionale.

Il Piano entra in vigore, e lo è tuttora, il 2 settembre 1975. Da allora le attività produttive si sono delocalizzate, prima nella ZAI storica e poi nel resto del territorio metropolitano, le funzioni residenziali si sono concentrate prevalentemente nella periferia, mentre i principali servizi urbani si sono localizzati nel cuore della città creando un deficit di servizi per i comuni limitrofi.

2.2 Verona nei censimenti

Dopo aver descritto, a grandi linee, com'è avvenuta l'espansione urbanistica della città nel corso del '900, ci accingiamo ora ad analizzare quali sono stati i cambiamenti che hanno interessato la popolazione residente. Va ricordato che solo per la *popolazione residente totale* si dispone di dati a partire dal censimento del 1951, mentre per tutti gli altri aspetti analizzati i dati a disposizione, comunque sufficienti per poter condurre un'analisi interessante, sono quelli raccolti nei censimenti del 1981, 1991 e 2001.

2.2.1 La popolazione totale

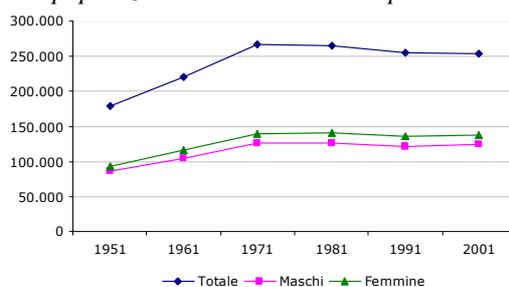
Dall'analisi dei dati raccolti dal censimento del 1951 al censimento del 2001 risultano evidenti due fasi: la prima, che va dal censimento del 1951 a

quello del 1971, in cui la popolazione totale residente passa da 178594 a 266470 unità, con un aumento del 49.2%. A questa segue una fase in cui si registra una lenta ma continua diminuzione dei residenti: si passa dalle 266470 unità alle 253208 registrate nel censimento del 2001, con un calo del 5% circa (tabella 2.1).

Tabella 2.1: popolazione residente nella città di Verona, totale e per sesso, per anno di censimento

Anno di censimento	maschi	femmine	TOTALE
1951	85.488	93.106	178.594
1961	104.562	116.659	221.221
1971	126.682	139.788	266.470
1981	125.769	140.163	265.932
1991	120.724	135.100	255.824
2001	123.644	137.329	253.208

Figura 2.1: andamento della popolazione residente totale e per sesso della città di Verona



Le due fasi risultano ben evidenti nel grafico riportato in figura 2.1 che evidenzia anche come siano variate in modo pressoché simile, nella fase di crescita e di diminuzione, la componente totale maschile e femminile. Tuttavia, dall’osservazione di questi dati si capisce solamente che la popolazione è “numericamente” cambiata nel tempo, ma non si riesce a capire se sia cambiata o meno la struttura.

2.2.2 Indici di struttura della popolazione

Osservando le variazioni dei principali indici calcolati sulla popolazione residente totale (tabella 2.2) ci si accorge di come la popolazione di Verona sia cambiata negli ultimi trent’anni.

Il dato che emerge confrontando gli indici censimento dopo censimento è il continuo invecchiamento della popolazione. L'indice di *vecchiaia*, calcolato come rapporto percentuale tra anziani (popolazione avente più di 65 anni), e giovani (popolazione con età compresa fra 0 e 14 anni), passa dal 78.6% del 1981 al 170.3% del 2001; ciò significa che, mentre nel 1981 per ogni giovane residente si registravano 0.8 anziani, ora, nel 2001, se ne contano 1.7.

Tabella 2.2: principali indici di struttura relativi alla città di Verona, per anno di censimento, e per l'Italia, relativi al 2001

Anno di censimento	mascolinità	carico figli per 100 donne feconde	dipendenza	ricambio sociale	vecchiaia
1981	94.76	19.91	47.66	59.38	78.63
1991	89.36	17.90	42.66	96.58	148.03
2001	89.66	22.05	50.92	166.05	170.30
ITALIA	93.81	22.10	49.02	116.92	131.38

Le variazioni a cui sono soggetti gli altri indici sono in parte la logica conseguenza della variazione dell'indice di *vecchiaia*. Mediamente le donne vivono più a lungo degli uomini e, quindi, in una popolazione che invecchia è logico aspettarsi di trovare più femmine che maschi: la conseguenza è il calo dell'indice di *mascolinità* (rapporto tra maschi e femmine totali) che, infatti, passa dal 94.8% all'89.7 %.

Importanti sono le conseguenze che l'invecchiamento ha sul mondo del lavoro: l'indice di *ricambio della popolazione in età attiva* mostra come sia potenzialmente maggiore, in termini numerici, la porzione di popolazione che sta andando in pensione (anziani di età compresa fra 60 e 64 anni) rispetto alla popolazione che potenzialmente si sta affacciando al mondo del lavoro (vale a dire i giovani di età compresa fra i 15 e 19 anni): oggi, per ognuno di questi ultimi sono pronti ad uscire 1.66 anziani, contro gli 0.79 del 1981. L'indice di *dipendenza*, rapporto tra popolazione che non lavora (cioè la somma di giovani aventi dai 0 ai 14 anni ed anziani di età maggiore o uguale a 65 anni) e popolazione potenzialmente lavoratrice (tutta la popolazione restante), in calo nel 1991 rispetto al 1981, è tornato a salire per ef-

fetto soprattutto dell'immigrazione costituita per lo più da persone in età lavorativa e, nel 2001, supera il valore che aveva vent'anni prima.

Infine, l'indice di *carico di figli per donne feconde*, espresso come rapporto percentuale tra popolazione di età compresa fra 0 e 4 anni e femmine in età feconda (cioè femmine la cui età è compresa fra 15 e 44 anni), è in aumento nell'ultimo decennio, segno che oggi, mediamente, le donne fanno più figli. Questo va contro la tendenza tipica dei paesi sviluppati, che è quella di fare pochi figli. La spiegazione sta nella variazione di composizione della popolazione residente: infatti sono in aumento gli stranieri, per lo più provenienti da Paesi la cui tendenza è quella di avere famiglie numerose.

I dati raccolti ci permettono di effettuare un'ultima considerazione: se si confrontano gli indici della città con quelli dell'Italia ci si accorge che, al momento del XIV Censimento generale, la popolazione residente a Verona risultava essere più *anziana* della popolazione totale residente nella penisola: infatti, l'indice di *vecchiaia* relativo all'Italia dice che nel 2001 si contavano 1.3 anziani per ogni giovane residente, contro gli 1.7 di Verona. La naturale conseguenza è un indice di *mascolinità* leggermente più elevato (93.8 contro 89.7).

Importante, a livello socio-economico, è la differenza relativa all'indice di *ricambio sociale*: in Italia coloro che escono e che entrano nel mondo del lavoro sono, numericamente, pressoché simili (il rapporto è di poco superiore ad uno), ben diverso da quanto accade nella città di Verona, nella quale il rapporto è pari a 1.7 circa, ad indicare la difficoltà delle nuove generazioni veronesi di mantenere chi oggi sta andando in pensione.

2.2.3 Residenti per area geografica di nascita

La popolazione di Verona non è cambiata solo dal punto di vista della struttura, non è “solamente” invecchiata, ma è cambiata anche dal punto di vista della provenienza geografica; la tabella 2.3 ci dice come.

Tabella 2.3: popolazione residente nella città di Verona e in Italia per area geografica di nascita, percentuali

Anno di censimento	Verona	Prov.Vr	Veneto	Nord Occ.	Nord Or.	Centro	Sud	Isole	Estero	TOTALE
1981	55.28	22.59	5.39	4.59	3.61	1.67	3.29	1.62	1.97	100.00
1991	57.61	20.02	4.82	4.44	3.37	1.62	3.72	1.74	2.67	100.00
2001	56.06	17.83	4.25	4.24	3.04	1.69	4.45	2.06	6.37	100.00

Diminuiscono i residenti nati a Verona e nella provincia di Verona, in modo particolare questi ultimi; tuttavia, i “veronesi” che risiedono nella città costituiscono sempre i tre quarti circa dei residenti totali (erano il 77.9% nel 1981, scendono al 73.9% nel 2001).

Importanti variazioni si hanno per coloro che risultano essere nati al centro, al sud, nelle isole e, soprattutto, all'estero, in notevole aumento in modo particolare nell'ultimo decennio. Nel 1981 gli stranieri costituivano appena l'1.97% dei residenti e nel 1991 erano aumentati solo di 0.7 punti; i dati raccolti nell'ultimo censimento ci dicono che nel 2001 i residenti nati all'estero costituivano il 6.4% (mentre in Italia i residenti stranieri costituiscono appena il 3.9% della popolazione residente totale, *Istat 2001*), il che significa che negli ultimi dieci anni sono più che raddoppiati. Come vedremo più avanti, essi si sono concentrati in alcuni quartieri creando talvolta situazioni di tensione sociale.

2.2.4 Stato civile e famiglie

Per quanto riguarda l'analisi della variazione dello stato civile della popolazione residente a Verona (tabella 2.4), i dati a disposizione iniziano con il censimento del 1971. Tuttavia, il referendum sul divorzio del maggio del 1974 ha notevolmente cambiato la situazione: le condizioni di *divorziato/a*, *separato/a di fatto*, o *legalmente*, iniziano ad esistere in Italia solo a partire dal 1974 e, di conseguenza, i dati relativi al censimento del 1971 non possono essere utilizzati per confronti con i dati relativi ai censimenti del 1981, 1991 e 2001.

Tabella 2.4: popolazione residente nella città di Verona e in Italia per stato civile, percentuali

Anno di censimento	celibi nubili	coniugati/e	separati di fatto	separati legalmente	divorziati	vedovi/e	TOTALE
1981	41.60	49.01	-	1.15	0.38	7.86	100.00
1991	39.60	48.81	0.45	1.47	1.11	8.56	100.00
2001	39.06	47.21	0.56	2.12	2.20	8.85	100.00
ITALIA	39.76	49.19	0.46	1.46	1.23	7.90	100.00

L'invecchiamento della popolazione fa aumentare la percentuale di vedovi/e di un punto percentuale in venti anni; aumentano pure i divorziati e i separati, di fatto o legalmente. Viene confermata la tendenza tipica nei paesi sviluppati del calo di coniugati, e, contrariamente a quanto ci si potrebbe aspettare, diminuiscono pure celibi e nubili: infatti, calando i matrimoni, ci si aspetterebbe di trovare più celibi e nubili. Tuttavia, con il calo delle nascite diminuiscono i giovani che costituiscono una buona parte dei celibi e delle nubili.

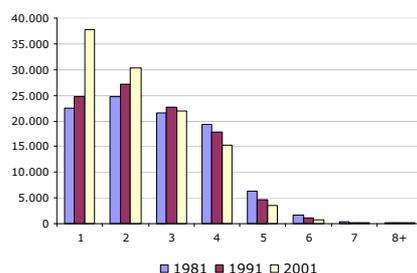
Le differenze viste tra la struttura della popolazione italiana e quella della città di Verona portano ad una diversità nella percentuale di vedovi e vedove: in Italia costituiscono il 7.90% della popolazione totale, a Verona invece l'8.85%. Altre differenze si possono notare nelle percentuali di *separati legalmente* e *divorziati*, sensibilmente più alte per il capoluogo provinciale (in generale, il Nord Italia è meno legato ai valori tradizionali, matrimonio compreso, *Saraceno 1997*).

L'aumento dei vedovi e delle vedove e il calo dei matrimoni hanno portato, nella città, conseguenze sulle dimensioni delle famiglie residenti, ben visibili nella tabella 2.5 e dal grafico riportato in figura 2.2.

Tabella 2.5: percentuali di famiglie residenti nella città di Verona suddivise per numero di componenti

Anno di censimento	AMPIEZZA DELLA FAMIGLIA						FAMIGLIE TOTALI
	1	2	3	4	5	6 e più	
1981	23.34	25.52	22.23	20.02	6.51	2.38	100.00
1991	25.13	27.50	23.08	18.10	4.77	1.42	100.00
2001	34.39	27.69	19.94	13.91	3.17	0.90	100.00
ITALIA	24.89	27.08	21.58	18.96	5.80	1.69	100.00

Figura 2.2: famiglie residenti nella città di Verona, suddivise per numero di componenti e anno di censimento



Aumentano le famiglie mononucleari e diminuiscono le famiglie costituite da tre o più componenti. Le cause sono le solite: per quanto riguarda le famiglie costituite da un solo componente, con l'aumento degli anziani aumentano vedovi/e che costituiscono famiglie unipersonali. Inoltre, i giovani si sposano di meno, divorziano di più e fanno pochi figli ed è per questo che diminuiscono le famiglie numerose. Al momento del censimento, la dimensione media di una famiglia era di appena 2.3 persone.

2.2.5 Indici economici e lavorativi

I dati raccolti nel 2001 relativi alla popolazione *attiva*, suddivisa in *occupati* e *disoccupati e in cerca di prima occupazione*, e popolazione *non attiva* sono riportati nella tabella 2.6.

Tabella 2.6: popolazione attiva e non al momento del XIV Censimento generale nella città di Verona

	POPOLAZIONE ATTIVA		POPOLAZIONE NON ATTIVA	TOTALE POPOLAZIONE ATTIVA E NON ATTIVA
	occupati (% su residenti)	disoccupati e in cerca prima di occupazione (% su residenti)	% su residenti	(% su residenti)
Verona	41.70	1.50	43.66	86.86
ITALIA	36.83	3.82	44.13	84.68

Su un totale di 253208 residenti, gli *occupati*¹ costituivano il 41.7%, superiore al 36.8% fatto registrare dagli *occupati* italiani rispetto al totale della popolazione residente nella penisola.

I *disoccupati*² e in cerca di prima occupazione³ erano l'1.5% (l'Italia, come nazione, registra un 3.8% di *disoccupati* e in cerca di prima occupazione); infine la popolazione *non attiva* era pari a 110540 unità, il 43.7% della popolazione totale residente, leggermente inferiore al 44.1% relativo all'Italia.

La tabella 2.7 riporta le percentuali riferite agli *occupati* suddivisi per settore economico; i dati raccolti al momento del censimento ci dicono che dei 105588 *occupati* il 55.8% lavora nel settore terziario, vale a dire nei servizi pubblici e privati, nei servizi sociali, nella sanità, nell'istruzione, nella pubblica amministrazione, in alberghi e ristoranti, nel settore dei trasporti e delle comunicazioni, oppure esercita attività professionali *varie* (Istat, 2001). Tutto sommato è un dato che non deve stupire se si ricorda che i principali servizi urbani sono localizzati nel cuore della città e che stiamo parlando di una città per la quale il turismo rappresenta una notevole fonte di ricchezza.

Tabella 2.7: popolazione residente attiva nella città di Verona per settore di attività economica

Agricoltura	Industria	Servizi	TOTALE
2.08	42.15	55.77	100.00

Il settore secondario (industrie di vario tipo e commercio) richiama il 42.2% degli occupati, mentre coloro che si vedono impegnati nel settore

¹ Insieme costituito dalle persone di età superiore o uguale a 15 anni che “si sono dichiarate occupate o che, pur essendosi dichiarati in un'altra condizione (disoccupato, in cerca di prima occupazione, studente, casalinga, ecc.) nella settimana di riferimento (14-20 ottobre 2001) hanno effettuato una o più ore di lavoro retribuito o come coadiuvanti familiari” (Istat, 2001).

² Meglio, disoccupati in cerca di nuova occupazione, cioè le persone di 15 anni e più che, avendo perduto una precedente occupazione alle dipendenze, sono alla ricerca attiva di un'occupazione e sono in grado di accettarle se viene loro offerta (Istat, 2001).

³ Persone in età di 15 anni e più che:

- avendo concluso, sospeso, abbandonato un ciclo di studi;
- non avendo mai esercitato un'attività lavorativa o avendo cessato un'attività in proprio o avendo smesso “volontariamente” di lavorare per un certo periodo di tempo (almeno un anno) sono alla ricerca di un'occupazione e sono in grado di accettarla se viene loro offerta (Istat, 2001).

primario (agricoltura, caccia e pesca) sono il 2.1%, concentrati, come vedremo in seguito, soprattutto in quelle zone periferiche di Verona che fino agli anni Venti erano comuni indipendenti e che successivamente sono state annesse alla città come quartieri.

Un ultimo aspetto interessante da rilevare è che il 51.7% della popolazione pendolare, definita come l'insieme di coloro che si devono in qualsiasi modo e per qualsiasi distanza "spostare dalla propria abitazione" per raggiungere il proprio posto di lavoro, impiega al massimo un quarto d'ora e solo l'11.4% impiega più di mezz'ora (tabella 2.8); questo significa che la maggior parte di chi risiede in città lavora nella città o nelle immediate vicinanze, e in molti casi vedremo che è addirittura possibile ipotizzare che lavori nella stessa zona della città.

Tabella 2.8: tempo impiegato per gli spostamenti dalla popolazione pendolare residente della città di Verona

Tempo impiegato per gli spostamenti (in minuti)				
0-15	16-30	31-60	oltre 60	TOTALE
51.74	36.86	9.60	1.80	100.00

Volendo fare un quadro riassuntivo di Verona, quello che emerge dal confronto dei dati degli ultimi tre censimenti è una città che, sotto il punto di vista demografico, invecchia ad un ritmo superiore a quello nazionale, con conseguenze importanti nel sistema previdenziale della città stessa. Dal punto di vista economico, rispetto all'Italia Verona si qualifica come una città lavorativa, con elevate percentuali di *occupati* (soprattutto nel settore dei servizi) e basse di *disoccupati e in cerca di prima occupazione*, aspetto abbastanza tipico per le città del Nord.

Fondamentale per la salute della città risulta essere l'immigrazione (dal sud e dall'estero) di persone alla ricerca di un lavoro, particolarmente viva nel decennio 1991-2001, perché senza il lavoro che questi immigrati portano sarebbe difficile per Verona sostituire chi oggi sta andando in pensione.

CAPITOLO 3

LE CIRCOSCRIZIONI DI VERONA

3.1 Le circoscrizioni del Comune di Verona

Il territorio della città di Verona risulta attualmente suddiviso in otto circoscrizioni, le cui dimensioni variano da un minimo di circa 450 ettari ad un massimo poco inferiore a 5.800 ettari. A loro volta, le circoscrizioni sono suddivise in ventitre Zone Amministrative (che per semplicità chiameremo quartieri): infine, i quartieri risultano suddivisi in settantanove Zone Territoriali Omogenee (ZTO). Le analisi che seguono in questo capitolo delineano le caratteristiche che contraddistinguono le otto circoscrizioni e scendono, per così dire, a livello di quartiere solamente nel caso in cui questi presentino elementi particolarmente caratterizzanti; data la difficoltà nell'ottenere i dati e le statistiche anche a livello di ZTO, l'analisi non arriverà mai a questo livello.

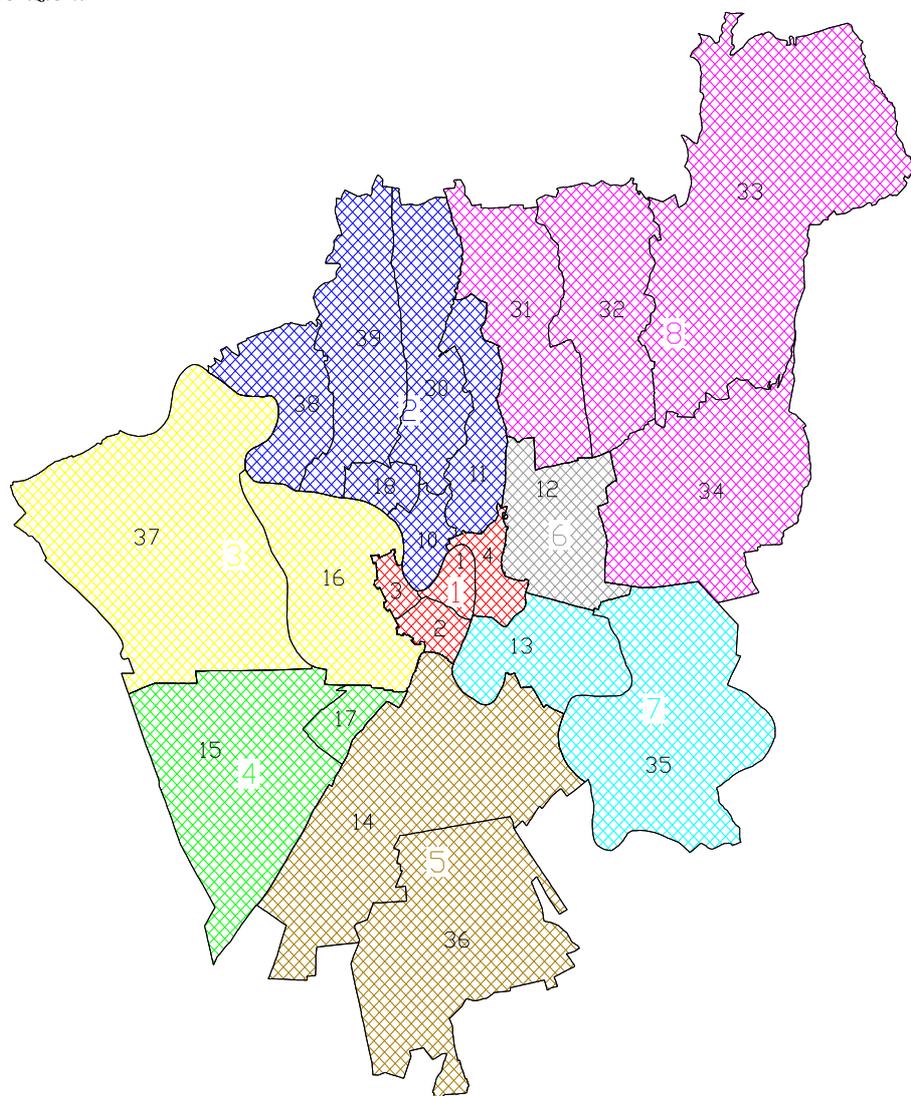
Gli elementi che sono stati assunti come punto di riferimento nella definizione delle otto circoscrizioni sono stati (*Comune di Verona, 1977*):

- vincoli geo - morfologici del territorio, cioè sono state individuate quelle barriere fisiche che tuttora rendono difficili le interdipendenze tra area e area del territorio comunale, sicché esse sono state necessariamente assunte come elementi di separazione di cui non si poteva tener conto nella definizione delle circoscrizioni;
- i vincoli derivanti dall'opportunità di aggregare intere zone amministrative;
- i limiti territoriali dei Consorzi socio – sanitari, e, in misura meno vincolante, dei distretti scolastici; in questo caso, l'ambito territoriale dell'attività di ciascuna unità sanitaria locale è stato delimitato in base a gruppi di popolazione di regola compresi tra 50.000 e 200.000 abitanti, tenuto conto delle caratteristiche geo – morfologiche e socio – economiche della zona.

Non solo: ogni circoscrizione è stata considerata come bacino di gravitazione dei residenti per tutta la gamma dei servizi di interesse collettivo di livello sub – comunale, in modo da portare ad una più equa distribuzione dei servizi esistenti a livello di aree di decentramento urbano.

Tenuto conto di questi elementi, i ventitre quartieri della città di Verona sono stati ripartiti in otto circoscrizioni come indicato nella figura 3.1.

Figura 3.1: suddivisione del territorio comunale in ventitre Zone Amministrative (Quartieri) e otto circoscrizioni



Circoscrizione n°1

(Centro Storico):

- 1) Città Antica
- 2) Cittadella
- 3) San Zeno
- 4) Veronetta

Circoscrizione n°2

(Nord - Ovest):

- 10) Borgo Trento
- 11) Valdonega
- 18) Ponte Crencano
- 30) Avesa
- 38) Parona
- 39) Quinzano

Circoscrizione n°3

(Ovest):

- 16) Borgo Milano
- 37) San Massimo

Circoscrizione n°4

(Sud - Ovest):

- 15) Santa Lucia
- 17) Golosine

Circoscrizione n°5

(Sud):

- 14) Borgo Roma
- 36) Cadidavid

Circoscrizione n°6

(Est):

- 12) Borgo Venezia

Circoscrizione n°7

(Sud - Est):

- 13) Porto San Pancrazio
- 35) San Michele

Circoscrizione n°8

(Nord - Est):

- 31) Quinto
- 32) Santa Maria in Stelle
- 33) Mizzole
- 34) Montorio

3.2 CIRCOSCRIZIONE N°1: CENTRO STORICO

3.2.1 *Analisi descrittiva del territorio*

La circoscrizione n°1 *Centro Storico* rappresenta il cuore antico della città di Verona e comprende i quartieri di *Città Antica*, *Cittadella*, *San Zeno* e *Veronetta*. Il territorio è fortemente contrassegnato dalla presenza dello stretto meandro del fiume Adige che ne delimita il confine verso nord - ovest, mentre il perimetro per la rimanente porzione coincide con l'allineamento delle Mura Magistrali.

Da un punto di vista urbanistico, tutto la circoscrizione è fortemente urbanizzata e all'interno del nucleo antico si possono riconoscere marcatamente tre ambiti distinti (*Comune di Verona, 2006*):

1. l'impianto urbano di matrice romana, racchiuso nell'ansa dell'Adige e corrispondente al quartiere *Città Antica*, sviluppatosi a partire dalla metà del I secolo a.C. intorno a Piazza delle Erbe, il sito del foro, con il cardo e il decumano ancora chiaramente leggibili nel tessuto urbano e che costituivano il naturale prolungamento della via Claudia Augusta e della Via Postumia e con l'Arena romana, eretta nel sec. I d.C., che rappresenta uno dei maggiori anfiteatri romani superstiti; fino alla fine del IX secolo la città si espande secondo una trama che riprende sostanzialmente gli allineamenti del tessuto romano, rimanendo all'interno delle mura;
2. l'ambito corrispondente ai quartieri *San Zeno* e *Cittadella* delimitato dalla cinta viscontea e di impostazione medievale, sviluppatosi a partire dalla metà del secolo XII, successivamente manomesso e trasformato;
3. l'ambito a sinistra dell'Adige, sulle pendici della collina e racchiuso dalle mura scaligere, caratterizzato da un impianto insediativo di pregio significativo per grado di conservazione e carica figurativa; tale settore comprende il quartiere *Veronetta*.

Il pregio di questa porzione del territorio comunale è stato peraltro definitivamente sancito a partire dall'anno 2000, quando l'intero centro storico di Verona è stato riconosciuto sito UNESCO con la seguente motivazione: “Per la sua struttura urbana e per la sua architettura, Verona è uno splendido esempio di città che si è sviluppata progressivamente e ininterrottamente durante duemila anni, integrando elementi artistici della più alta qualità dei diversi periodi che si sono succeduti” e ancora “Verona rappresenta in modo eccezionale il concetto di città fortificata in più tappe determinanti della storia europea” (*Comune di Verona, 2006*).

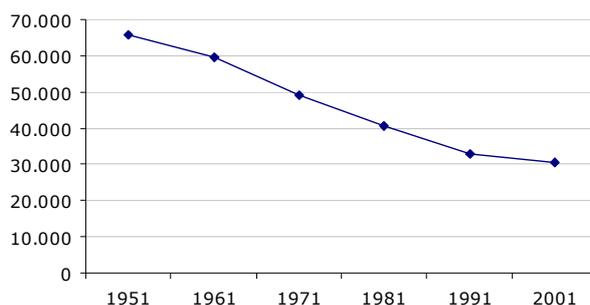
Analogamente a quasi tutti i centri storici delle città dello stesso rango, nel corso degli anni nel centro storico di Verona si sono inoltre localizzate e concentrate le principali funzioni pubbliche, che rappresentano ora un forte attrattore di traffico, che determina un grave stato di sofferenza ambientale in termini di rumore, qualità dell'aria e paesaggio. Solo l'impianto urbano di matrice romana è Zona a Traffico Limitato (ZTL).

Come è già stato detto, dal 2000 l'intero centro storico di Verona è riconosciuto sito UNESCO e infatti l'intero ambito del centro storico è caratterizzato da una particolare pressione legata al flusso turistico. Questo fenomeno, oltre ad essere rilevante in termini di movimenti di persone e mezzi, assume connotati ancor più critici perché spesso concentrato in alcuni picchi che diventano problematici per il sistema urbano.

3.2.2 La popolazione totale

Il grafico riportato nella figura 3.2 mostra l'andamento negli ultimi cinquant'anni dei residenti totali nel *Centro Storico*.

Figura 3.2: andamento della popolazione residente totale nella circoscrizione n°1



Come mostrano i dati raccolti dal censimento del 1951 a quello del 2001, la popolazione residente nel *Centro Storico* è continuamente diminuita e il calo non è indifferente: nel 1951 i residenti erano 65720, nel 2001 appena 30558, il 53.5% in meno.

Delle otto circoscrizioni in cui Verona è suddivisa, quella del *Centro Storico* è l'unica che presenta un calo continuo dei residenti dal 1951 in poi, e non registra un aumento nemmeno quando, tra il 1951 ed il 1971, la popolazione residente totale della città passava da 178594 a 266470 unità e per questo rappresenta un caso unico tra le otto circoscrizioni. I fattori che possono aver causato un simile spopolamento sono probabilmente da ricercare negli elevati costi delle abitazioni e nella trasformazione del *Centro Storico* da zona residenziale a zona di turismo e di affari.

3.2.3 Indici di struttura della popolazione

L'analisi delle variazioni dei principali indici demografici ci svela ulteriori particolari. Il valore dell'indice di *vecchiaia* è superiore a quello della città vista nel suo complesso ed è anche il più elevato delle otto circoscrizioni; proprio per questo, il *Centro Storico* si qualifica come la circoscrizione con la popolazione più anziana di Verona. Se vista globalmente, la situazione sembra in leggero miglioramento negli ultimi dieci anni: nel 1991 per ogni giovane residente si contavano poco meno di tre anziani, nel 2001 siamo scesi a 2.5, valore comunque superiore a quello registrato nel 1981.

Per quanto riguarda l'indice di *mascolinità*, è salito anch'esso nell'ultimo decennio, ma resta comunque inferiore a quello medio cittadino e a quello delle altre sette circoscrizioni.

Il fatto di essere costituita da una popolazione composta da pochi giovani e molti anziani influisce molto sui restanti tre indici. Guardata nel suo complesso, la circoscrizione risulta avere il valore più elevato per l'indice di *ricambio della popolazione in età attiva*, il più basso valore per l'indice di *carico di figli per 100 donne feconde* e il secondo valore più elevato per l'indice di *dipendenza* delle otto circoscrizioni.

Tabella 3.1: principali indici di struttura relativi alla circoscrizione n°1

Quartiere Circoscrizione	1981				
	mascolinità	carico figli per 100 donne feconde	dipendenza	ricambio sociale	vecchiaia
1 Citta` Antica	73.20	15.75	55.85	101.86	201.57
2 Cittadella	77.55	15.15	52.99	113.05	186.78
3 S. Zeno	77.65	16.33	53.06	115.03	175.93
4 Veronetta	82.31	16.29	52.36	111.96	187.76
circ. 1 CENTRO STORICO	77.83	15.86	53.58	109.90	189.43

Quartiere Circoscrizione	1991				
	mascolinità	carico figli per 100 donne feconde	dipendenza	ricambio sociale	vecchiaia
1 Citta` Antica	76.95	15.28	48.49	138.20	247.90
2 Cittadella	77.20	17.72	60.49	160.83	342.39
3 S. Zeno	78.95	13.70	59.56	161.57	336.05
4 Veronetta	82.49	15.18	53.57	157.43	297.10
circ. 1 CENTRO STORICO	79.01	15.55	54.61	153.04	298.83

Quartiere Circoscrizione	2001				
	mascolinità	carico figli per 100 donne feconde	dipendenza	ricambio sociale	vecchiaia
1 Citta` Antica	81.78	16.98	47.59	193.14	183.67
2 Cittadella	73.97	19.11	67.51	220.61	343.58
3 S. Zeno	82.30	20.24	62.50	182.10	295.14
4 Veronetta	85.92	18.97	51.14	184.27	238.31
circ. 1 CENTRO STORICO	81.35	19.40	55.16	194.58	250.45

Se si guardano gli indici a livello di singolo quartiere, è all'interno della circoscrizione n°1 che troviamo i due quartieri più *anziani* della città, vale a

dire *Cittadella* e *San Zeno*. Tra i due, con 3.4 anziani per ogni giovane residente, è *Cittadella* quello che nel 2001 risulta essere il più *anziano*. Di conseguenza, tra tutti i quartieri di Verona è ancora *Cittadella* ad avere i più elevati valori per gli indici *ricambio della popolazione in età attiva e dipendenza*.

Città Antica si evidenzia per un comportamento diverso da quello degli altri tre quartieri. Il suo indice di *vecchiaia* è infatti il più basso tra i quartieri della circoscrizione e in netto calo rispetto al 1991; in più, si caratterizza per una basso indice di *carico di figli per 100 donne feconde*. Le due cose, sommate, portano a pensare a *Città Antica* come ad un quartiere caratterizzato da pochi anziani e pochi bambini e quindi abitato per lo più da persone in età lavorativa. Questo si dovrebbe tradurre in un indice di *dipendenza* abbastanza basso, ed è proprio quello che succede: il valore fatto registrare da *Città Antica* per questo indice è infatti il più basso della circoscrizione.

Anche *Veronetta* si fa notare per un indice di *vecchiaia* e di *carico di figli per 100 donne feconde* diversi da quelli di *San Zeno* e *Cittadella* (le differenze sono però meno marcate rispetto a quelle di *Città Antica*): i motivi sono, come vedremo di seguito, dovuti alla forte immigrazione che interessa il quartiere.

3.2.4 Residenti per area geografica di nascita

Importanti sono stati i cambiamenti a livello di *composizione* della popolazione residente nel *Centro Storico* (tabella 3.2). I “veronesi”, cioè i nati nel comune di Verona più quelli nati in provincia, sono diminuiti: erano poco meno del 70% nel 1981 e nel 2001 costituiscono il 63.2% dei residenti totali. Diminuiscono contemporaneamente i veneti e, in generale, anche i nati nel nord Italia; restano pressoché costanti i nati al centro, al sud e nelle isole.

Tabella 3.2: popolazione residente per area geografica di nascita nella circoscrizione n°1, percentuali

Quartiere Circoscrizione	1981									
	Verona	Prov.Vr	Veneto	Nord Occ.	Nord Or.	Centro	Sud	Isole	Estero	TOTALE
1 Citta` Antica	49.67	20.30	7.39	6.83	5.32	2.32	3.57	1.62	2.98	100.00
2 Cittadella	43.18	18.86	8.59	8.29	6.22	3.61	5.63	2.84	2.78	100.00
3 S. Zeno	55.35	19.41	6.30	4.16	4.10	1.92	4.15	1.47	3.14	100.00
4 Veronetta	49.42	20.71	7.27	6.45	4.82	2.09	4.53	2.13	2.58	100.00
circ. 1 CENTRO STORICO	48.81	19.94	7.49	6.68	5.20	2.51	4.48	2.07	2.82	100.00

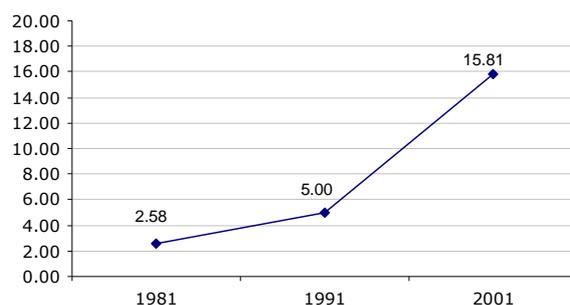
Quartiere Circoscrizione	1991									
	Verona	Prov.Vr	Veneto	Nord Occ.	Nord Or.	Centro	Sud	Isole	Estero	TOTALE
1 Citta` Antica	50.02	18.20	6.99	7.63	5.37	2.69	3.46	1.66	3.98	100.00
2 Cittadella	42.69	18.36	8.42	8.43	6.25	3.72	5.69	2.71	3.73	100.00
3 S. Zeno	54.55	17.94	7.27	4.58	4.46	1.71	4.00	1.27	4.22	100.00
4 Veronetta	48.07	18.39	7.42	6.60	5.05	2.54	4.64	2.29	5.00	100.00
circ. 1 CENTRO STORICO	48.28	18.26	7.53	7.04	5.35	2.75	4.47	2.06	4.27	100.00

Quartiere Circoscrizione	1981									
	Verona	Prov.Vr	Veneto	Nord Occ.	Nord Or.	Centro	Sud	Isole	Estero	TOTALE
1 Citta` Antica	50.97	15.64	5.51	7.06	4.69	2.90	3.47	1.70	8.05	100.00
2 Cittadella	43.90	16.70	7.34	7.46	5.26	3.48	5.30	2.58	7.98	100.00
3 S. Zeno	52.71	16.65	6.19	5.07	3.87	1.57	4.06	2.21	7.67	100.00
4 Veronetta	44.20	15.07	6.19	5.76	4.60	2.26	4.22	1.90	15.81	100.00
circ. 1 CENTRO STORICO	47.37	15.85	6.26	6.41	4.66	2.62	4.23	2.04	10.56	100.00

Ad aumentare notevolmente in vent'anni sono i nati all'estero: costituivano appena il 2.8% della popolazione residente nel 1981, dieci anni dopo erano già il 4.3%. Ma è nell'ultimo decennio che si registra una vera e propria impennata: con l'ultimo censimento si è registrato che i residenti nati all'estero erano il 10.6% dei residenti totali, circa due volte e mezza quelli rilevati nel 1991.

I dati, tuttavia, ci stupiscono ancor più se si va a guardare cosa succede all'interno dei quattro quartieri, ed in modo particolare nel quartiere di *Veronetta* (figura 3.2).

Figura 3.2: andamento delle percentuali dei residenti nati all'estero nel quartiere Veronetta.



Le percentuali, in rapida crescita, sono sicuramente influenzate dallo spopolamento a cui sta andando incontro la circoscrizione, per cui anche un piccolo aumento, a livello di frequenze, può incidere molto a livello percentuale. Se però si vanno a guardare i numeri (*Comune di Verona, 1989 e 2001*), si scopre che nel quartiere di *Veronetta*:

- nel 1981 i residenti nati all'estero erano 1150, nel 2001 invece sono 3227, cioè sono quasi triplicati;
- i residenti nati a Verona passano da 6518 unità nel 1981 a 4499 nel 2001, con un calo del 31%;
- i nati in provincia, da 2731 che erano, diventano 1534, il 43.8% in meno.

Il risultato è un quartiere sempre più abitato da persone di etnie diverse, il che ha comportato problemi di natura sociale non trascurabili: l'intero quartiere è infatti teatro di episodi di violenza che tendono a ripetersi sempre più frequentemente (*Arena di Verona, 2004*). Ed è forse anche per questo motivo che sempre meno veronesi scelgono di vivere in questo quartiere.

3.2.5 Stato civile e famiglie

Tenendo conto delle considerazioni fatte nei punti precedenti, l'analisi delle variazioni percentuali dello stato civile dei residenti non riserva sorprese (tabella 3.3). Essendo una circoscrizione *vecchia* è bassa la percentuale di coniugati/e mentre sono in aumento, così come avviene nella città in

generale e nei paesi sviluppati, i divorziati: appena lo 0.8% nel 1981, salgono al 3.4% nel 2001.

Da segnalare che il *Centro Storico*, guardando i dati relativi all'ultimo censimento, fa registrare le più alte percentuali di separati, di fatto o legalmente, e di divorziati della città e che, anche a livello di quartieri, *Città Antica*, *Cittadella*, *San Zeno* e *Veronetta* sono i quattro quartieri con le percentuali più elevate di separati e divorziati.

Tabella 3.3: popolazione residente nella circoscrizione n°1 per stato civile, percentuali

Quartiere Circoscrizione	1981						TOTALE
	celibi nubili	coniugati/e	separati di fatto	separati legalmente	divorziati	vedovi/e	
1 Citta` Antica	43.18	41.29	-	2.69	1.04	11.81	100.00
2 Cittadella	40.60	46.12	-	1.41	0.73	11.15	100.00
3 S. Zeno	41.58	43.49	-	1.88	0.68	12.37	100.00
4 Veronetta	46.53	39.32	-	2.29	0.77	11.10	100.00
circ. 1 CENTRO STORICO	43.38	42.19	-	2.12	0.82	11.50	100.00

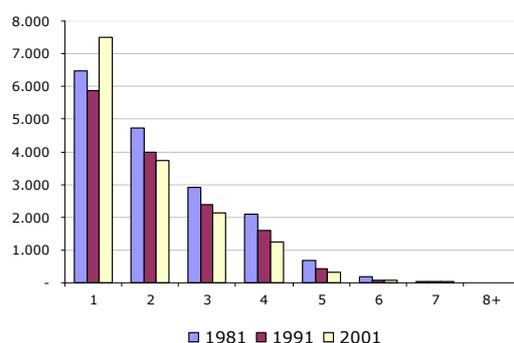
Quartiere Circoscrizione	1991						TOTALE
	celibi nubili	coniugati/e	separati di fatto	separati legalmente	divorziati	vedovi/e	
1 Citta` Antica	42.98	40.66	0.68	2.53	2.54	10.60	100.00
2 Cittadella	40.10	43.08	0.59	1.92	1.63	12.68	100.00
3 S. Zeno	42.13	39.66	0.86	2.47	1.77	13.12	100.00
4 Veronetta	46.71	37.46	0.95	2.19	2.05	10.63	100.00
circ. 1 CENTRO STORICO	43.30	40.11	0.77	2.26	2.04	11.52	100.00

Quartiere Circoscrizione	2001						TOTALE
	celibi nubili	coniugat/ei	separati di fatto	separati legalmente	divorziati	vedovi/e	
1 Citta` Antica	43.87	40.67	0.74	2.71	3.85	8.15	100.00
2 Cittadella	39.77	40.37	0.82	2.63	3.07	13.33	100.00
3 S. Zeno	43.06	36.91	0.80	2.92	3.80	12.51	100.00
4 Veronetta	47.74	36.98	0.85	2.76	2.96	8.71	100.00
circ. 1 CENTRO STORICO	44.10	38.80	0.81	2.74	3.37	10.18	100.00

Tornando a guardare le percentuali di vedovi/e, c'è da notare che i valori più elevati, non solo della circoscrizione, ma anche della città, si registrano nei quartieri di *Cittadella* e *San Zeno*, non a caso i due quartieri con le percentuali più elevate di anziani. Da segnalare, invece, le basse percentuali di vedovi/e riferite a *Città Antica* e *Veronetta*, in pieno accordo con le considerazioni fatte durante l'analisi degli indici di struttura della popolazione.

Per quanto riguarda la dimensione media familiare, la media della circoscrizione è di 1.9 individui per famiglia, inferiore alla media cittadina e più bassa delle otto circoscrizioni e non è un caso che sia così visto che stiamo parlando della circoscrizione più *anziana*, con la percentuale più elevata di vedovi e vedove della città e con molti divorziati e separati: sono quindi molti i residenti che vivono da soli o in nuclei molto piccoli (figura 3.3).

Figura 3.3: famiglie residenti nella circoscrizione n°1, suddivise per numero di componenti e anno di censimento



3.2.6 Indici economici e lavorativi

I dati relativi alle percentuali di popolazione *attiva* e *non* riferiti al censimento del 2001 (tabella 3.4) ci dicono che, a livello di circoscrizione, il *Centro Storico* ha la seconda più elevata percentuale di *disoccupati e in cerca di prima occupazione*, dietro, di poco, solo alla circoscrizione n°5 (1.7 % contro 1.8% della circoscrizione *Sud*).

Tabella 3.4: popolazione attiva e non al momento del XIV Censimento generale nella circoscrizione n°1

Quartiere Circoscrizione	POPOLAZIONE ATTIVA		POPOLAZIONE NON ATTIVA (% su residenti)	TOTALE POPOLAZIONE ATTIVA E NON (% su residenti)
	occupati (% su residenti)	disoccupati e in cerca di prima occupazione (% su residenti)		
1 Citta` Antica	45.92	1.61	40.35	87.88
2 Cittadella	38.00	1.66	50.73	90.39
3 S. Zeno	37.58	1.85	50.28	89.71
4 Veronetta	44.91	1.86	42.36	89.13
circ. 1 CENTRO STORICO	42.51	1.74	44.89	89.14

Più interessanti sono i dati a livello di quartiere. *Città Antica* è l'unico quartiere di Verona che supera il 45% di *occupati* (45.9%) e la percentuale di popolazione *non attiva*, pari a 40.4%, è la terza più bassa tra i ventitre quartieri della città. Se poi si considera la popolazione *attiva (occupati più disoccupati e in cerca di prima occupazione)* *Città Antica* ha la più elevata tra tutti i quartieri: ben il 47.5%. Questo conferma quanto ipotizzato nel paragrafo relativo all'analisi degli indici strutturali della popolazione, e cioè che *Città Antica* è prevalentemente abitata da persone in età lavorativa.

Cittadella registra la più elevata percentuale in assoluto di *non attivi*, 50.7%, mentre secondo risulta *San Zeno* (50.3%); da segnalare che questi due sono gli unici quartieri che superano il 50% di popolazione *non attiva*. *San Zeno* si contraddistingue anche per avere la seconda più elevata percentuale di *disoccupati e in cerca di prima occupazione* (1.9%) e la terza più bassa percentuale di *occupati*, appena il 37.6% dei residenti totali.

Le ultime considerazione vanno per *Veronetta* che, fortemente interessato dall'immigrazione da parte di persone alla ricerca di un lavoro, registra la seconda più elevata percentuale di *occupati* della città (44.9%), la seconda più elevata di popolazione *attiva* (46.8%) e la più elevata percentuale in assoluto di *disoccupati e in cerca di prima occupazione* (1.9%).

A livello di circoscrizione, il *Centro Storico* è quello che registra la più elevata percentuale di occupati nel settore terziario (va ricordato che nel corso degli anni nel *Centro Storico* di Verona si sono localizzate e concentrate le principali funzioni pubbliche) e la seconda più elevata nel settore secondario (tabella 3.5).

Tabella 3.5: popolazione residente attiva nella circoscrizione n°1 per settore di attività economica

Quartiere Circoscrizione	Agricoltura	Industria	Servizi	TOTALE
1 Città` Antica	1.81	32.17	66.02	100.00
2 Cittadella	1.14	29.67	69.19	100.00
3 S. Zeno	1.20	34.59	64.21	100.00
4 Veronetta	1.31	32.64	66.05	100.00
circ. 1 CENTRO STORICO	1.42	32.15	66.43	100.00

Per quel che riguarda i quartieri, *Cittadella* si fa notare per avere la seconda più elevata percentuale di occupati nei servizi (69.2%) e due tra le più basse percentuali di occupati nell'agricoltura (1.1%) e nell'industria (29.7%); per quest'ultimo settore, *Cittadella* è l'unico quartiere che scende al di sotto del 30% di occupati assieme a *Borgo Trento*, che incontreremo nella prossima circoscrizione.

Guardando al tempo impiegato per raggiungere il posto di lavoro (tabella 3.6) ci sono da fare due considerazioni. La prima è che *Città Antica* e *Cittadella* presentano percentuali elevate di occupati che impiegano meno di quindici minuti per giungere sul posto di lavoro (entrambe oltre il 60%, cosa che accade solo per tre quartieri in tutta la città), segno che la maggior parte di coloro che risiedono in questi quartieri lavora nel quartiere stesso o nelle immediate vicinanze e, in conseguenza di quanto visto precedentemente, molto probabilmente nel settore dei servizi.

Tabella 3.6: tempo impiegato per gli spostamenti dalla popolazione pendolare residente nella circoscrizione n°1

Quartiere Circoscrizione	Tempo impiegato per gli spostamenti (in minuti)				TOTALE
	0-15	16-30	31-60	oltre 60	
1 Citta` Antica	60.90	27.98	8.48	2.64	100.00
2 Cittadella	62.45	26.33	8.72	2.50	100.00
3 S. Zeno	55.21	34.90	7.57	2.32	100.00
4 Veronetta	47.88	36.98	12.33	2.81	100.00
circ. 1 CENTRO STORICO	56.09	31.61	9.68	2.62	100.00

La seconda riguarda *Veronetta*. Ha la seconda più elevata percentuale di occupati che impiegano più di un'ora per giungere nel proprio posto di lavoro e se si confrontano le percentuali relative alle quattro modalità considerate con quelle degli altri quartieri della circoscrizione, si nota come risultino differenti ed estreme. In pratica, *Veronetta* presenta o i più alti valori della circoscrizione (come accade per la modalità *16-30*, *31-60* e *oltre 60 minuti*) o i più bassi (per la modalità *0-15 minuti*). Il motivo di questo comportamento dev'essere ricercato in quella che è la "natura" del quartiere stesso: *Veronetta* è un quartiere residenziale ed è fortemente interessata dal

fenomeno dell'immigrazione e quindi i suoi residenti sono per lo più lavoratori che trovano occupazione non solo in città e nella periferia, ma anche lontano da Verona.

Il *Centro Storico* si qualifica quindi come la circoscrizione più anziana di Verona e caratterizzata da un lento spopolamento che sembra essersi attenuato solo nell'ultimo decennio. I dati raccolti a livello di circoscrizione dicono che chi risiede in città, o meglio, nel cuore di Verona, allo stesso tempo lavora in città e, con buone probabilità, nel settore terziario.

Andando più nel dettaglio, due dei suoi quattro quartieri, vale a dire *Cittadella* e *San Zeno*, sembrano assomigliarsi, sia dal punto di vista demografico che economico. Gli altri due, profondamente cambiati negli ultimi anni, si differenziano in modo abbastanza netto: *Veronetta* è diventato un quartiere residenziale, abitato da molti immigrati che vivono lì non per scelta ma per il semplice fatto che lì trovano un posto in cui possono vivere, dal quale poi partono per cercare lavoro, come confermano i dati relativi al tempo impiegato dalla popolazione pendolare residente in questo quartiere. *Città Antica*, da quartiere residenziale che era, è diventato oggi un quartiere di affari: gli anziani sono in continua diminuzione e gli unici che possono permettersi di sostenere gli elevati costi delle abitazioni che proprio gli anziani lasciano vuote sono uomini e donne in carriera.

3.3 CIRCOSCRIZIONE N°2: NORD - OVEST

3.3.1 Analisi descrittiva del territorio

La circoscrizione n°2 è individuabile nel sistema urbano compatto, a prevalente funzione residenziale, facente capo ai quartieri di *Borgo Trento*, *Valdonega*, *Ponte Crencano*, *Parona*, *Avesa*, *Quinzano*. A delimitare que-

sta zona contribuiscono il corso dell'Adige a sud, le pendici della zona collinare a nord ed il centro storico ad est. Nel complesso il territorio è densamente urbanizzato, ma riserva degli ambiti rurali di pregio nei pressi degli abitati di *Parona*, *Quinzano* ed *Avesa*, e lungo la sponda sinistra del fiume Adige.

Dei sei quartieri che compongono la circoscrizione, tre, vale a dire *Avesa*, *Parona* e *Quinzano*, in precedenza erano comuni autonomi e solo tra il 1923 e il 1927 sono stati aggregati al territorio del Comune di Verona come quartieri; come vedremo, questo ha inciso sulle caratteristiche strutturali della popolazione, diverse da quelle dei restanti tre quartieri (*Borgo Trento*, *Valdonega* e *Ponte Crencano*).

Nel 1977, in seguito ad uno studio riguardante il *Piano Regolatore Generale*, è stato identificato *Ponte Crencano* come nuovo quartiere, il cui territorio era prima parte dei quartieri di *Borgo Trento* e *Quinzano*.

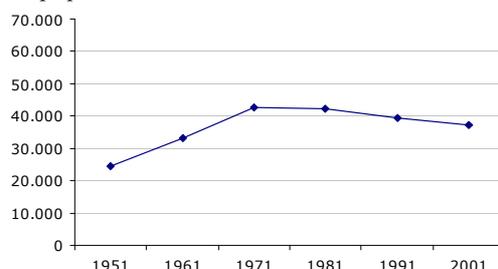
Per quanto attiene la parte urbana, i quartieri di *Borgo Trento*, *Ponte Crencano* e *Valdonega* si formano a nord - ovest della città antica con la prima crescita urbana degli anni '20. L'Ospedale Civile Maggiore di Borgo Trento e il complesso dell'*Arsenale* contribuiscono a caratterizzare l'area; quest'ultimo (formalmente parte della circoscrizione n°1), per le sue caratteristiche storico-architettoniche e funzionali, è luogo di aggregazione fortemente legato al quartiere di Borgo Trento. I nuclei urbani esterni di *Parona*, *Quinzano* e *Avesa* hanno invece mantenuto sostanzialmente la caratteristica di nuclei a sé stanti e ciò è dovuto al fatto che in origine erano comuni anziché quartieri. A sud - ovest dell'abitato di *Parona* e a sud dell'abitato di *Quinzano* sono presenti aree a media probabilità di ritrovamento archeologico e perciò tali aree sono sottoposte a tutela archeologica.

3.3.2 La popolazione totale

Come mostra il grafico in figura 3.4, l'andamento della popolazione residente totale assomiglia molto a quello visto per la città nel suo complesso:

una fase di crescita nel ventennio 1951-1971, in cui si passa da 24439 unità a 42826, e una fase di declino nei successivi trent'anni. Al momento del 14° Censimento generale, nella circoscrizione si contavano 37236 residenti, il 13% in meno di quanti se ne trovavano nel 1971.

Figura 3.4: andamento della popolazione residente totale nella circoscrizione n°2



Se confrontato con quanto avvenuto complessivamente nella città, nella circoscrizione di *Nord-Ovest* si è avuto in modo “amplificato” quello che è avvenuto per la città: la crescita globale, dal 1951 al 1971, è stata del 75.2% contro il 49.2% di Verona, e la diminuzione nei successivi trent'anni è stata del 13% contro il 5% del capoluogo.

3.3.3 Indici di struttura della popolazione

L'indice di *vecchiaia* (194.8%) ci dice che, vista nel complesso, la circoscrizione n°2 risulta essere più *anziana* della città, ma più giovane del *Centro Storico*; delle otto circoscrizioni, quella di *Nord-Ovest* è la terza più *anziana*.

Confrontando i dati con quelli dei censimenti precedenti, si nota come il *Nord-Ovest* sia notevolmente invecchiato negli ultimi trent'anni: nel 1981 per ogni giovane residente si contavano 0.9 anziani, nel 1991 erano cresciuti fino a 1.8 per poi arrivare a 2 nel 2001. Il fenomeno dell'invecchiamento si è avuto particolarmente nel decennio 1981-1991 ed è poi rallentato (ma non s'è arrestato) nei dieci anni successivi. Con l'invecchiamento si è avuto il conseguente calo dell'indice di *mascolinità*, diminuito di 5.8 punti.

Sempre con riferimento alla sua globalità, la seconda circoscrizione sconta, nel 2001, il più elevato valore per quanto riguarda l'indice di dipendenza: 59% contro il 55.2% del *Centro Storico*, secondo.

Tabella 3.7: principali indici di struttura relativi alla circoscrizione n°2

		1981				
Quartiere Circoscrizione	mascolinità	carico figli per 100 donne feconde	dipendenza	ricambio sociale	vecchiaia	
10	Borgo Trento	80.24	16.93	49.15	84.96	134.17
11	Valdonega	81.86	10.07	50.49	61.97	102.01
18	Ponte Crencano	87.94	18.32	46.19	44.21	65.87
30	Avesa	87.95	18.31	51.67	56.50	85.87
38	Parona	93.30	23.86	51.86	56.22	61.16
39	Quinzano	95.87	20.41	50.36	45.51	70.06
circ. 2 NORD-OVEST		89.73	18.35	46.04	62.70	91.80

		1991				
Quartiere Circoscrizione	mascolinità	carico figli per 100 donne feconde	dipendenza	ricambio sociale	vecchiaia	
10	Borgo Trento	79.07	18.40	55.58	151.57	248.77
11	Valdonega	80.31	21.37	49.63	110.26	197.53
18	Ponte Crencano	86.68	19.09	42.09	100.27	150.45
30	Avesa	90.38	20.68	45.45	89.13	101.95
38	Parona	93.83	19.73	41.05	60.00	105.62
39	Quinzano	93.55	16.78	40.00	92.24	142.86
circ. 2 NORD-OVEST		84.70	19.10	47.39	109.77	174.46

		2001				
Quartiere Circoscrizione	mascolinità	carico figli per 100 donne feconde	dipendenza	ricambio sociale	vecchiaia	
10	Borgo Trento	78.12	22.78	69.86	192.22	250.07
11	Valdonega	79.82	28.83	63.06	197.16	174.71
18	Ponte Crencano	85.48	21.68	57.59	167.99	189.98
30	Avesa	88.25	21.04	48.35	125.27	151.07
38	Parona	94.71	27.41	45.05	144.72	106.08
39	Quinzano	91.94	18.17	48.35	211.38	191.94
circ. 2 NORD-OVEST		83.90	22.90	58.98	174.10	194.84

Generalizzando, i valori raccolti nella tabella 3.7 ci descrivono la circoscrizione n°2 come un insieme di quartieri per nulla omogenei:

- *Borgo Trento* è un quartiere molto anziano ed assomiglia molto ai quartieri del *Centro Storico*. Infatti, escludendo la prima circoscrizione, tra tutti gli altri quartieri della città è l'unico a superare i 2 an-

ziani per ogni giovane residente. È inoltre il quartiere della città con il più elevato valore per l'indice di *dipendenza* nel 2001, pari a 69.9%;

- *Valdonega e Ponte Crencano* hanno indici di *vecchiaia* simili, ma differiscono molto per l'indice di *carico di figli per 100 donne feconde*, rispettivamente pari a 28.8% e 21.7%. La conseguenza è un indice di *mascolinità* e di *dipendenza* più bassi per *Valdonega*;
- *Avesa* si differenzia per un indice di *ricambio sociale* molto basso, tra i più bassi della città a livello di quartiere;
- *Parona* ha il secondo più basso indice di *vecchiaia* di Verona ed un valore elevato per l'indice di *carico di figli per 100 donne feconde*. Queste due cose fanno di *Parona* il secondo quartiere *più giovane* della città;
- *Quinzano* è caratterizzato da un indice di *carico di figli per 100 donne feconde* molto più basso di quello della circoscrizione e anche della città e da un indice di *vecchiaia* abbastanza elevato. Ciò significa che in questo quartiere si trovano pochi giovani e molti anziani, ed ecco spiegato il perché di un così elevato indice di *ricambio sociale*.

Il risultato è una circoscrizione composta da sei quartieri che presentano caratteristiche demografiche diverse fra loro.

3.3.4 Residenti per area geografica di nascita

Guardando alla composizione dei residenti, negli ultimi anni non sembra ci siano stati grandi cambiamenti: stando alle percentuali (tabella 3.8), i veronesi che qui risiedono sono diminuiti di poco e i nati all'estero sono aumentati soprattutto nell'ultimo decennio. Se si prendono in considerazione le frequenze (*Comune di Verona, 1989, 1996 e 2001*), si vede che nel 1981 questi ultimi erano appena 1150 unità, scendono a 1401 nel 1991 e poi, nel

2001, ne troviamo 3227, il che significa che in dieci anni sono, numericamente, più che raddoppiati.

Tabella 3.8: popolazione residente per area geografica di nascita nella circoscrizione n°2, percentuali

Quartiere Circoscrizione	1981									
	Verona	Prov.Vr	Veneto	Nord Occ.	Nord Or.	Centro	Sud	Isole	Estero	TOTALE
10 Borgo Trento	48.76	16.45	8.30	8.10	6.44	3.25	4.18	1.72	2.80	100.00
11 Valdonega	52.87	16.54	9.42	6.79	5.43	2.16	2.96	1.45	2.38	100.00
18 Ponte Crencano	54.85	18.88	6.15	6.49	4.65	2.22	3.02	1.65	2.09	100.00
30 Avesa	76.04	13.89	2.23	2.49	1.94	0.78	0.91	0.68	1.04	100.00
38 Parona	60.76	25.52	3.25	3.00	2.49	0.90	1.08	1.16	1.84	100.00
39 Quinzano	74.71	17.46	1.91	2.38	0.93	0.65	0.58	0.43	0.95	100.00
circ. 2 NORD-OVEST	56.07	17.62	6.46	6.24	4.74	2.28	2.96	1.44	2.20	100.00

Quartiere Circoscrizione	1991									
	Verona	Prov.Vr	Veneto	Nord Occ.	Nord Or.	Centro	Sud	Isole	Estero	TOTALE
10 Borgo Trento	63.03	11.31	5.71	6.47	4.66	2.28	3.00	1.03	2.51	100.00
11 Valdonega	52.58	16.33	8.87	7.09	5.49	2.13	2.56	1.35	3.61	100.00
18 Ponte Crencano	55.05	18.03	5.91	6.08	4.91	2.20	3.48	1.77	2.55	100.00
30 Avesa	71.43	13.93	3.19	3.60	2.20	0.99	1.92	1.13	1.62	100.00
38 Parona	61.07	22.61	3.21	3.75	3.15	0.99	1.72	1.21	2.29	100.00
39 Quinzano	73.83	16.78	1.80	2.35	1.36	0.75	1.04	0.43	1.65	100.00
circ. 2 NORD-OVEST	61.25	15.36	5.31	5.58	4.18	1.89	2.72	1.24	2.46	100.00

Quartiere Circoscrizione	2001									
	Verona	Prov.Vr	Veneto	Nord Occ.	Nord Or.	Centro	Sud	Isole	Estero	TOTALE
10 Borgo Trento	51.40	14.07	6.94	7.71	5.23	3.04	3.89	1.85	5.87	100.00
11 Valdonega	54.78	15.67	6.58	6.88	5.69	1.96	2.46	1.27	4.70	100.00
18 Ponte Crencano	56.17	16.26	5.05	5.89	3.91	2.38	4.36	1.79	4.19	100.00
30 Avesa	69.00	13.96	4.18	3.26	2.03	1.09	1.81	1.11	3.57	100.00
38 Parona	58.63	21.19	3.34	3.22	3.01	1.12	2.54	1.48	5.47	100.00
39 Quinzano	72.87	15.13	2.04	2.43	1.59	0.66	0.93	0.51	3.84	100.00
circ. 2 NORD-OVEST	57.35	15.57	5.34	5.81	4.07	2.18	3.30	1.55	4.84	100.00

3.3.5 Stato civile e famiglie

I dati relativi allo stato civile riportati in tabella 3.9 ci dicono che, per percentuale di vedovi/e, quella di *Nord-Ovest* è la seconda circoscrizione della città, dietro al *Centro Storico*. Per quanto riguarda i separati, di fatto o legalmente, essi sono in aumento costante nell'arco dell'ultimo ventennio, così come i divorziati, che, numericamente, quasi raddoppiano passando da

408 nel 1991 a 808 nel 2001. Infine, diminuiscono percentualmente e anche numericamente i coniugati: viene, quindi, confermata la tendenza che si ha nei paesi sviluppati, che è quella del calo dei matrimoni e l'aumento delle coppie che si separano o divorziano.

Tabella 3.9: popolazione residente nella circoscrizione n°2 per stato civile, percentuali

Quartiere Circoscrizione	1981						TOTALE
	celibi nubili	coniugati/e	separati di fatto	separati legalmente	divorziati	vedovi/e	
10 Borgo Trento	41.03	47.71	-	1.48	0.62	9.16	100.00
11 Valdonega	44.21	46.79	-	0.87	0.36	7.77	100.00
18 Ponte Crencano	41.40	49.82	-	1.16	0.37	7.26	100.00
30 Avesa	41.97	48.74	-	0.62	0.19	8.48	100.00
38 Parona	41.59	51.08	-	0.79	0.29	6.25	100.00
39 Quinzano	43.03	48.85	-	0.53	0.08	7.53	100.00
circ. 2 NORD-OVEST	41.76	48.59	-	1.13	0.42	8.10	100.00

Quartiere Circoscrizione	1991						TOTALE
	celibi nubili	coniugati/e	separati di fatto	separati legalmente	divorziati	vedovi/e	
10 Borgo Trento	39.39	46.63	0.40	1.55	1.44	10.59	100.00
11 Valdonega	42.28	45.19	0.30	1.25	1.03	9.94	100.00
18 Ponte Crencano	38.67	50.11	0.35	1.40	0.92	8.54	100.00
30 Avesa	40.88	48.98	0.41	1.18	0.52	8.02	100.00
38 Parona	41.54	48.85	0.35	1.27	0.83	7.16	100.00
39 Quinzano	38.86	49.90	0.43	0.96	0.52	9.33	100.00
circ. 2 NORD-OVEST	39.74	48.16	0.38	1.37	1.03	9.32	100.00

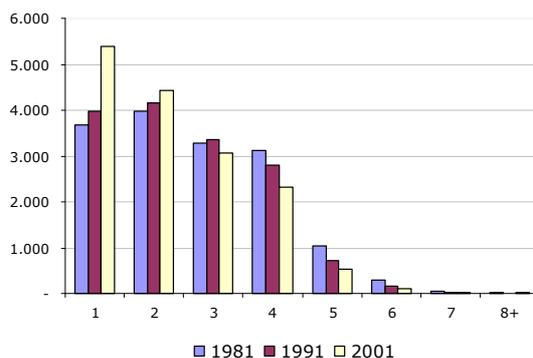
Quartiere Circoscrizione	2001						TOTALE
	celibi nubili	coniugati/e	separati di fatto	separati legalmente	divorziati	vedovi/e	
10 Borgo Trento	39.80	44.44	0.50	1.91	2.65	10.71	100.00
11 Valdonega	41.29	45.19	0.33	1.66	2.27	9.26	100.00
18 Ponte Crencano	38.04	48.03	0.49	2.00	1.98	9.47	100.00
30 Avesa	40.25	48.16	0.39	1.64	1.50	8.05	100.00
38 Parona	40.87	47.96	0.53	1.80	1.95	6.89	100.00
39 Quinzano	36.37	50.51	0.54	1.71	1.77	9.09	100.00
circ. 2 NORD-OVEST	39.28	46.74	0.48	1.86	2.17	9.47	100.00

Soffermandoci ad analizzare i quartieri, si scopre che *Borgo Trento* è il terzo quartiere con la più alta percentuale di vedovi/e (inutile dire che i primi due si trovano nel *Centro Storico*); *Quinzano* è il secondo quartiere con la più alta percentuale di coniugati, ben il 50.5%, ed infine *Valdonega*, con il suo 41.3% di celibi/nubile, è il terzo quartiere della città.

Guardando alle famiglie, i dati del censimento dicono che la dimensione media di una famiglia nella seconda circoscrizione è di 2.3 individui, in li-

nea con la media cittadina. Come già visto, aumentano le famiglie costituite da una e da due persone (in particolare le prime, per effetto del calo dei matrimoni) e diminuiscono le famiglie costituite da tre o più componenti (figura 3.5).

Figura 3.5: famiglie residenti nella circoscrizione n°2, suddivise per numero di componenti e anno di censimento



3.3.6 Indici economici e lavorativi

Il Nord – Ovest si caratterizza per avere la più elevata percentuale di popolazione *non attiva*, ben il 46.7%, e la più bassa percentuale di *occupati*. Stando poi alla percentuale di *disoccupati e in cerca di prima occupazione* (tabella 3.10), delle otto circoscrizioni la n°2 ha il secondo valore più basso (1.2%): questo fa sì che, in totale, la popolazione *attiva* sia pari al 40.2% della popolazione residente, la più bassa tra tutte le circoscrizioni e questo non deve sorprendere se si considera che in precedenza si era rilevato, proprio per il Nord – Ovest, il più elevato valore per l'indice di *dipendenza* ed uno dei più elevati per l'indice di *vecchiaia*.

Tabella 3.10: popolazione attiva e non al momento del XIV Censimento generale nella circoscrizione n°2

Quartiere Circoscrizione	POPOLAZIONE ATTIVA			TOTALE POPOLAZIONE ATTIVA E NON ATTIVA (% su residenti)
	occupati (% su residenti)	disoccupati e in cerca di prima occupazione (% su residenti)	POPOLAZIONE NON ATTIVA (% su residenti)	
10 Borgo Trento	37.12	1.30	49.26	87.68
11 Valdonega	37.20	1.08	47.26	85.54
18 Ponte Crencano	40.06	1.19	45.65	86.90
30 Avesa	40.28	1.06	45.15	86.49
38 Parona	42.08	1.45	40.81	84.34
39 Quinzano	40.61	0.78	47.27	88.66
circ. 2 NORD-OVEST	39.02	1.19	46.71	86.92

Soffermandoci sui quartieri, *Borgo Trento* e *Valdonega* presentano le percentuali più basse di *occupati*, rispettivamente 37.1% e 37.2%; inoltre, *Borgo Trento*, che scontava il più elevato valore per l'indice di *dipendenza* della città a livello di quartiere, registra la terza più elevata percentuale di popolazione *non attiva* (49.26%). Infine, tra tutti i quartieri solo in tre casi si scende al di sotto dell'1% di *disoccupati e in cerca di prima occupazione*: *Quinzano*, con il suo 0.8%, è uno di questi.

Come mostra la tabella 3.11, di quel 39% di *occupati*, il 63.9% lavora nel settore terziario ed è questa la seconda percentuale più elevata a livello di circoscrizione, mentre le percentuali di *occupati* nei restanti due settori sono invece tra le più basse.

Tabella 3.11: popolazione residente attiva nella circoscrizione n°2 per settore di attività economica

Quartiere Circoscrizione	Agricoltura	Industria	Servizi	TOTALE
10 Borgo Trento	1.32	28.55	70.13	100.00
11 Valdonega	0.82	32.47	66.72	100.00
18 Ponte Crencano	0.93	34.73	64.34	100.00
30 Avesa	1.66	36.24	62.10	100.00
38 Parona	1.83	46.49	51.69	100.00
39 Quinzano	2.73	44.94	52.33	100.00
circ. 2 NORD-OVEST	1.38	34.74	63.88	100.00

A livello di quartiere, *Borgo Trento* e *Valdonega* registrano in assoluto le percentuali più elevate, tra i quartieri di Verona, di occupati nel settore ter-

ziario (*Borgo Trento* è l'unico quartiere della città che supera il 70% di lavoratori impiegati in questo settore), mentre risultano basse quelle riferite agli occupati nel settore secondario. *Valdonega* e *Ponte Crencano* sono invece gli unici due quartieri che scendono sotto l'1% di occupati nel settore primario.

C'è da notare come i quartieri un tempo comuni indipendenti (e più lontani dal centro città), vale a dire *Avesa*, *Parona* e *Quinzano*, presentino percentuali più elevate per gli occupati nel settore primario e secondario rispetto ai quartieri "più cittadini" come *Borgo Trento*, *Valdonega* e *Ponte Crencano*, che invece vantano percentuali più elevate di occupati nel terziario.

Questa differenza si nota anche nei dati riportati nella tabella 3.12 riferita al tempo impiegato per gli spostamenti dalla popolazione residente. *Borgo Trento*, *Valdonega* e *Ponte Crencano* superano il 2% di pendolari che impiegano più di 60 minuti per giungere sul posto di lavoro (*Borgo Trento* arriva addirittura quasi al 3%), mentre *Quinzano*, *Avesa* e *Parona* registrano valori inferiori.

Tabella 3.12: tempo impiegato per gli spostamenti dalla popolazione pendolare residente nella circoscrizione n°2

Quartiere Circoscrizione	Tempo impiegato per gli spostamenti (in minuti)				TOTALE
	0-15	16-30	31-60	oltre 60	
10 Borgo Trento	51.67	36.70	8.67	2.95	100.00
11 Valdonega	42.43	43.13	12.14	2.31	100.00
18 Ponte Crencano	47.44	39.62	10.91	2.04	100.00
30 Avesa	45.59	41.18	11.29	1.94	100.00
38 Parona	46.75	40.69	11.30	1.27	100.00
39 Quinzano	44.32	44.69	9.90	1.09	100.00
circ. 2 NORD-OVEST	47.75	39.78	10.29	2.17	100.00

Infine, da segnalare c'è che *Quinzano*, che si distingueva dagli altri quartieri per la più elevata percentuale di occupati nel settore primario, presenta la più bassa percentuale di pendolari che impiegano per gli spostamenti più mezz'ora (appena l'11%).

In sintesi, si può dire che i dati raccolti che descrivono i quartieri del *Nord - Ovest* dal punto di vista demografico ed economico sembrano dare una visione della circoscrizione differente.

I primi ci mostrano sei quartieri che non sembrano assomigliarsi più di tanto, anzi: tutti e sei presentano elementi che li caratterizzano in modo abbastanza netto rispetto agli altri.

Gli indici economici, invece, sembrano individuare due gruppi ben precisi: da un lato si hanno i tre quartieri “cittadini” (*Borgo Trento, Valdonega e Ponte Crencano*), dall’altro gli altri tre (*Avesa, Parona e Quinzano*), tutti un tempo comuni indipendenti e successivamente aggregati al territorio di Verona come quartieri.

3.4 CIRCOSCRIZIONE N°3: OVEST

3.4.1 Analisi descrittiva del territorio

La circoscrizione n°3 costituisce un sistema insediativo policentrico, sviluppato attorno ai quartieri di *Borgo Milano* e *San Massimo*, quest’ultimo nato come comune indipendente e aggregato al territorio comunale di Verona nel periodo compreso fra il 1923 e il 1927. Essa è delimitata a nord dal corso del fiume Adige, ad est dai viali della circovallazione che lo separano dalla città antica, a sud dal parco ferroviario della Stazione Porta Nuova e dalla linea ferroviaria Milano - Venezia, a sud - ovest dal limite, attualmente sfrangiato, fra l’edificato e la campagna agricola.

La destinazione d’uso del territorio è prevalentemente a funzione residenziale ed è il risultato di una formazione storica che rappresenta la prima espansione extra urbana della città, avvenuta per fasi successive. Il quartiere di *Borgo Milano*, la zona dello Stadio e il quartiere di edili-

zia pubblica inserito nella zona del *Saval* costituiscono i tre poli del sistema insediativo consolidato sito nell'area ovest della città e ne rappresentano la città contigua; adiacente ad essi, separato dalla linea ferroviaria del Brennero, è il quartiere di *San Massimo*, che rappresenta una porzione della città esterna.

Borgo Milano e *San Massimo* sono i quartieri della città consolidata di più recente formazione: si rilevano scarse preesistenze alla fine dell'800, scarsa attività edilizia nei primi anni del secolo, senza sensibili incrementi fino al 1940; la grande crescita, soprattutto per il quartiere *Borgo Milano*, avviene dopo l'approvazione del Piano Marconi del 1957.

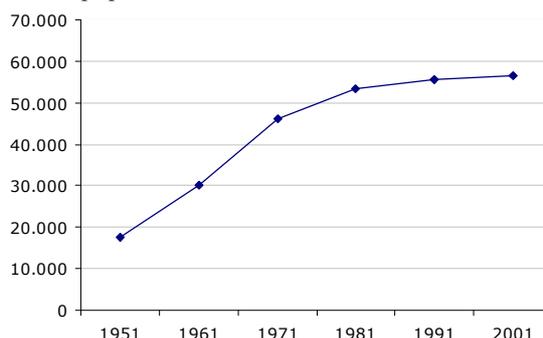
La frazione di *Chievo* rappresenta un nucleo urbano sviluppato su di un impianto storico di cui sono rimaste poche tracce; è oggi un borgo prevalentemente residenziale all'interno di *Borgo Milano*.

3.4.2 La popolazione totale

Dal 1951 al 2001 sono solo due le circoscrizioni che vedono sempre in aumento, di censimento in censimento, i propri residenti totali, ed una di queste è proprio la numero tre.

La crescita, come mostra il grafico riportato in figura 3.6, non è regolare: più marcata dal 1951 al 1971, con un aumento del 163.7%, e più contenuta nei trent'anni successivi (l'aumento è del 22.65%).

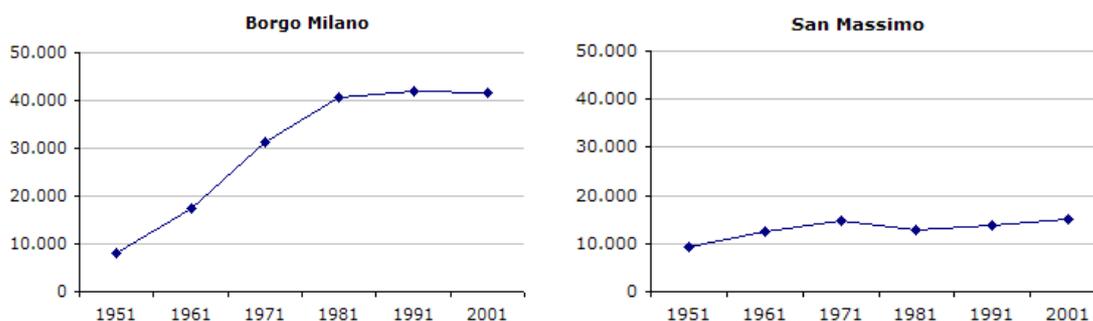
Figura 3.6: andamento della popolazione residente totale nella circoscrizione n°3



Nell'arco dei cinquant'anni la popolazione della circoscrizione ha conosciuto la crescita più elevata tra le otto circoscrizioni di Verona: al momento dell'ultimo censimento, l'Ovest registrava una popolazione 3.2 volte più grande di quella registrata nel 1951 ed è, in assoluto, la circoscrizione più popolata.

Se si vanno a guardare i dati a livello di quartiere, si scopre che *Borgo Milano* e *San Massimo*, nei cinquant'anni in considerazione, si sono comportati in modo molto differente. I due grafici riportati in figura 3.7 mostrano questa diversità in modo molto chiaro.

Figura 3.7: andamento della popolazione totale nei quartieri *Borgo Milano* e *San Massimo*



L'andamento del quartiere *Borgo Milano* assomiglia molto a quello della circoscrizione presa nel suo complesso; completamente diverso è, invece, l'andamento del quartiere *San Massimo*. Entrambi crescono fino al 1971, ma giunti questo punto

- *Borgo Milano* continua la sua crescita fino al 1991 per poi diminuire, seppur lievemente, nel 2001;
- *San Massimo* conosce una fase di declino, nel decennio 1971-1981, per poi tornare a crescere nei venti anni successivi; al momento del XIV Censimento si trovava con appena 215 residenti in più rispetto a quelli registrati nel 1981 (*Comune di Verona, 1986 e 2001*).

Stiamo comunque parlando di due quartieri che hanno popolazioni di

dimensioni completamente differenti. *Borgo Milano*, con 41524 residenti censiti nel 2001, è il quartiere più popoloso della città e vanta, da solo, una popolazione più numerosa di quella registrata da ciascuna delle altre sette circoscrizioni prese singolarmente; *San Massimo* ha una popolazione ben più contenuta (15068 residenti).

3.4.3 Indici di struttura della popolazione

Gli indici calcolati per i due quartieri e per la circoscrizione (riportati in tabella 3.13) ci dicono che, come avviene per la città in generale, anche qui siamo di fronte ad un continuo invecchiamento della popolazione, particolarmente evidente nel decennio 1981-1991 in cui l'indice di *vecchiaia* è più che raddoppiato.

Tabella 3.13: principali indici di struttura relativi alla circoscrizione n°3

		1981				
Quartiere Circoscrizione	mascolinità	carico figli per 100 donne feconde	dipendenza	ricambio sociale	vecchiaia	
16 Borgo Milano	92.24	19.70	45.20	47.19	53.12	
37 S. Massimo	97.22	22.64	45.89	40.32	53.65	
circ. 3 OVEST	93.41	20.39	45.87	45.48	53.25	

		1991				
Quartiere Circoscrizione	mascolinità	carico figli per 100 donne feconde	dipendenza	ricambio sociale	vecchiaia	
16 Borgo Milano	91.22	17.46	37.55	87.11	123.08	
37 S. Massimo	95.27	18.74	38.64	72.80	96.23	
circ. 3 OVEST	92.20	17.79	37.82	83.37	115.63	

		2001				
Quartiere Circoscrizione	mascolinità	carico figli per 100 donne feconde	dipendenza	ricambio sociale	vecchiaia	
16 Borgo Milano	90.34	22.64	49.25	183.04	158.33	
37 S. Massimo	95.51	22.67	46.18	126.63	117.35	
circ. 3 OVEST	91.69	22.65	48.42	166.10	146.36	

Tuttavia, nel complesso la popolazione della circoscrizione risulta leggermente meno anziana di quella della città (l'indice di *vecchiaia* è 146.4% per *l'Ovest*, mentre per Verona è pari a 170%) e ciò è probabilmente dovuto ad un indice di *carico di figli per 100 donne feconde* leggermente superiore (22.7%, contro il 22.1% della città).

Il valore per quest'ultimo indice è molto simile tra i due quartieri, che si differenziano però per l'indice di *vecchiaia*: a risultare più anziano è *Borgo Milano*. La naturale conseguenza è, per *Borgo Milano*, un più elevato indice di *dipendenza e ricambio sociale*.

3.4.4 Residenti per area geografica di nascita

Spostando l'attenzione all'area geografica di nascita dei residenti (tabella 3.14), la circoscrizione n°3 presenta caratteristiche particolari. Attualmente, dopo il *Centro Storico* è la circoscrizione con meno veronesi (71.7% dei residenti totali), ma con la più alta percentuale di residenti nati nelle isole ed ha la seconda più alta percentuale di nati al sud.

Confrontando i dati dell'ultimo censimento con quelli relativi ai due censimenti precedenti, si nota l'aumento, specie nell'ultimo decennio, dei nati all'estero e un leggero calo dei nati a Verona, nella provincia, nel Veneto, nel Nord e anche nel Centro.

Tabella 3.14: popolazione residente per area geografica di nascita nella circoscrizione n°3, percentuali

Quartiere Circoscrizione	1981									
	Verona	Prov.Vr	Veneto	Nord Occ.	Nord Or.	Centro	Sud	Isole	Estero	TOTALE
16 Borgo Milano	52.22	18.93	5.61	5.28	4.71	2.25	5.75	2.89	2.36	100.00
37 S. Massimo	58.75	29.61	2.94	2.53	1.99	0.63	1.37	0.77	1.41	100.00
circ. 3 OVEST	53.78	21.49	4.97	4.62	4.06	1.86	4.70	2.38	2.13	100.00

Quartiere Circoscrizione	1991									
	Verona	Prov.Vr	Veneto	Nord Occ.	Nord Or.	Centro	Sud	Isole	Estero	TOTALE
16 Borgo Milano	53.06	17.52	5.15	5.35	4.42	2.25	6.27	3.15	2.84	100.00
37 S. Massimo	60.53	25.91	2.97	2.73	1.98	0.83	2.13	1.11	1.80	100.00

circ. 3 OVEST	54.91	19.61	4.61	4.70	3.81	1.90	5.24	2.64	2.58	100.00
---------------	-------	-------	------	------	------	------	------	------	------	--------

Quartiere Circoscrizione	1981									
	Verona	Prov.Vr	Veneto	Nord Occ.	Nord Or.	Centro	Sud	Isole	Eestero	TOTALE
16 Borgo Milano	51.35	16.10	4.42	4.97	3.85	2.16	6.67	3.33	7.15	100.00
37 S. Massimo	60.68	22.60	2.64	2.54	2.01	0.91	3.01	1.37	4.25	100.00
circ. 3 OVEST	53.83	17.83	3.95	4.32	3.36	1.83	5.70	2.81	6.38	100.00

Borgo Milano, se si escludono i quartieri del *Centro Storico*, è quello che presenta la percentuale più elevata di nati all'estero, ben il 7.2% dei residenti totali, 4.6 punti percentuali in più rispetto al 1991; è, invece, in assoluto il quartiere con le più alte percentuali di residenti nati al sud e nelle isole, entrambi in lento ma continuo aumento. Va ricordato che il quartiere di Borgo Milano è nato nel 1957 e si è quindi sviluppato negli anni in cui il Nord Italia era interessato da una consistente migrazione dal Sud, che ne ha probabilmente condizionato le caratteristiche.

3.4.5 Stato civile e famiglie

La situazione dello stato civile ci dice che, negli ultimi vent'anni, sono aumentati vedovi e vedove (conseguenza dell'invecchiamento), separati, di fatto o legalmente, e divorziati (tabella 3.15). Varia anche la percentuale di coniugati e, tenuto conto che sono solo due le circoscrizioni della città che vedono aumentare questa percentuale, delle restanti sei l'*Ovest* è quella che conosce il calo minore.

Tabella 3.15: popolazione residente nella circoscrizione n°3 per stato civile, percentuali

Quartiere Circoscrizione	1981						
	celibi nubili	coniugati/e	separati di fatto	separati legalmente	divorziati	vedovi/e	TOTALE
16 Borgo Milano	42.34	49.29	-	1.38	0.48	6.52	100.00
37 S. Massimo	41.80	50.84	-	0.49	0.09	6.78	100.00
circ. 3 OVEST	42.21	49.66	-	1.16	0.39	6.58	100.00

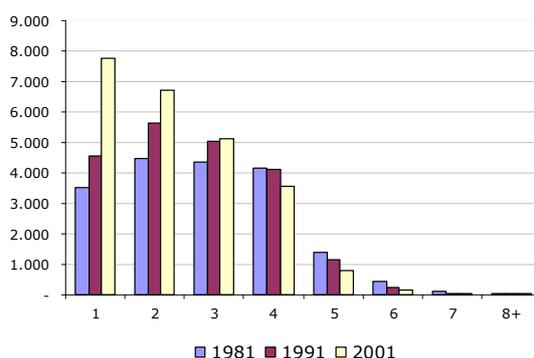
Quartiere Circoscrizione		1991						TOTALE
		celibi nubili	coniugati/e	separati di fatto	separati legalmente	divorziati	vedovi/e	
16	Borgo Milano	39.83	48.92	0.52	1.80	1.34	7.58	100.00
37	S. Massimo	39.10	51.91	0.22	0.97	0.54	7.26	100.00
	circ. 3 OVEST	39.65	49.66	0.45	1.59	1.14	7.50	100.00

Quartiere Circoscrizione		2001						TOTALE
		celibi nubili	coniugati/e	separati di fatto	separati legalmente	divorziati	vedovi/e	
16	Borgo Milano	38.34	47.52	0.68	2.38	2.52	8.57	100.00
37	S. Massimo	38.07	50.96	0.38	1.58	1.59	7.41	100.00
	circ. 3 OVEST	38.27	48.44	0.60	2.16	2.27	8.26	100.00

Guardando ai quartieri, *San Massimo*, tra tutti quelli di Verona, è quello che nel 2001 vanta la più alta percentuale di coniugati, ben 51%, e tra le più basse percentuali di separati e divorziati. La differenza con *Borgo Milano* è abbastanza netta e questo potrebbe essere dovuto alla differente cultura che caratterizza i due quartieri (è importante ricordare che, con riferimento alla tabella 3.14, *San Massimo* è molto più “veronese” di *Borgo Milano*). Infine, la più elevata percentuale di vedovi\e di *Borgo Milano* è giustificata dal fatto che, come si è visto in precedenza, questo quartiere risulta più anziano di *San Massimo*.

Per quanto riguarda le famiglie, la dimensione media della circoscrizione è di 2.3 componenti per famiglia, tra le più alte delle otto circoscrizioni. Da segnalare, infine, che non solo sono numericamente in aumento le famiglie costituite da uno, due e tre componenti (figura 3.7), ma che tali aumenti sono i più elevati della città a livello di circoscrizione (*Comune di Verona, 2001*).

Figura 3.7: famiglie residenti nella circoscrizione n°3, suddivise per numero di componenti e anno di censimento



3.4.6 Indici economici e lavorativi

La tabella 3.16 raccoglie i dati riferiti alla popolazione *attiva* e *non* per la circoscrizione n°3 e i suoi due quartieri. La percentuale di *occupati* sfiora il 42% e quella di *disoccupati e in cerca di prima occupazione* è pari a 1.6%. Nel complesso la popolazione *attiva* costituisce il 43.6% della popolazione totale, leggermente superiore al 43.2% di Verona: la differenza è facilmente comprensibile se si ricordano due cose, e cioè che l'*Ovest* risulta essere meno anziano della città presa nel suo complesso e che vanta un indice di *dipendenza* inferiore rispetto a quello cittadino.

Tabella 3.16: popolazione attiva e non al momento del XIV Censimento generale nella circoscrizione n°3

Quartiere Circoscrizione	POPOLAZIONE ATTIVA		POPOLAZIONE NON ATTIVA (% su residenti)	TOTALE POPOLAZIONE ATTIVA E NON (% su residenti)
	occupati (% su residenti)	disoccupati e in cerca di prima occupazione (% su residenti)		
16 Borgo Milano	41.46	1.78	43.32	86.56
37 S. Massimo	43.40	1.27	40.20	84.87
circ. 3 OVEST	41.98	1.64	42.49	86.11

Guardando i due quartieri, c'è da segnalare che la popolazione *non attiva* nel quartiere *San Massimo* è pari al 40.2% della popolazione totale, terza più bassa percentuale tra tutti i quartieri di Verona.

Con riferimento alle percentuali relative agli *occupati* per settore di attività economica (tabella 3.17), si nota come *Borgo Milano* e *San Massimo* presentino caratteristiche diverse. Quasi il 60% degli occupati che risiedono nel quartiere *Borgo Milano* lavorano nel settore terziario e il 39.8% è impegnato nel settore secondario; solo l'1.1% si dedica alle attività del settore primario, terza più bassa percentuale della città.

Per quanto riguarda *San Massimo*, le percentuali di *occupati* nel settore secondario e terziario quasi si equivalgono e coloro che si vedono impegnati nel settore primario sono più del triplo di quelli che si incontrano nel quartiere *Borgo Milano* (3.8% contro 1.1%).

Tabella 3.17: popolazione residente attiva nella circoscrizione n°3 per settore di attività economica

Quartiere Circoscrizione	Agricoltura	Industria	Servizi	TOTALE
16 Borgo Milano	1.09	39.81	59.10	100.00
37 S. Massimo	3.76	47.79	48.45	100.00
circ. 3 OVEST	1.83	42.01	56.17	100.00

La differenza tra i due quartieri è abbastanza marcata: *Borgo Milano*, più vicino al centro di Verona, ha molti più *occupati* nel terziario di *San Massimo*, quartiere di periferia che, nel confronto fra i due, vanta più *occupati* nel settore primario.

Questa differenza si era notata anche per i quartieri della circoscrizione precedente; quindi, sia nella circoscrizione n°2 che nella n°3 i quartieri più vicini al centro vedono più *occupati* nel settore dei servizi rispetto ai quartieri periferici, che invece sono caratterizzati da percentuali più elevate di *occupati* nell'agricoltura. Per la circoscrizione n°1 non si era potuto vedere una cosa del genere, perché i suoi quattro

quartieri costituiscono il “centro città”; in quel caso si era rilevato che, a livello di circoscrizione, il *Centro Storico* vantava la maggiore percentuale di *occupati* nel terziario. Come vedremo, questa differenza, fra quartieri periferici e non, si presenterà anche per le prossime circoscrizioni.

Tornando alla circoscrizione n°3, la popolazione pendolare dei due quartieri tende ad assomigliarsi (tabella 3.18); di importante da segnalare c'è che meno dell'1% dei residenti occupati di *San Massimo* che si devono spostare per lavorare impiegano più di un'ora, cosa che non accade in nessuno degli altri ventitre quartieri di Verona.

Tabella 3.17: tempo impiegato per gli spostamenti dalla popolazione pendolare residente nella circoscrizione n°3

Quartiere Circoscrizione	Tempo impiegato per gli spostamenti (in minuti)				TOTALE
	0-15	16-30	31-60	oltre 60	
16 Borgo Milano	51.83	37.80	8.52	1.85	100.00
37 S. Massimo	57.26	35.39	6.38	0.96	100.00
circ. 3 OVEST	53.34	37.13	7.92	1.60	100.00

Non solo, ma sempre riferendoci ai dati relativi a *San Massimo* c'è da rilevare che il 92.7% dei pendolari impiega meno di mezz'ora per gli spostamenti: ancora una volta questi dati ci dicono che chi risiede in città molto probabilmente lavora in città o nelle immediate vicinanze.

Volendo, in poche parole, delineare i tratti caratteristici di *San Massimo* e *Borgo Milano* c'è da dire che, con i dati che sono stati raccolti e dai confronti fatti, emerge una differenza abbastanza netta tra i due quartieri: *Borgo Milano* è sicuramente il “più cittadino” tra i due e *San Massimo*, probabilmente per il fatto di essere nato non come quartiere di Verona ma come Comune, presenta caratteristiche molto più simili alla provincia che alla città. Questa differenza è già visibile dai dati riferiti alle caratteristiche demografiche della popolazione che abita i due quartieri, ma risulta ben più evidente e marcata guardando i dati relativi

agli indici economici e lavorativi, con particolare riferimento alle percentuali di occupati per settore di attività economica.

3.5 CIRCOSCRIZIONE N°4: SUD – OVEST

3.5.1 Analisi descrittiva del territorio

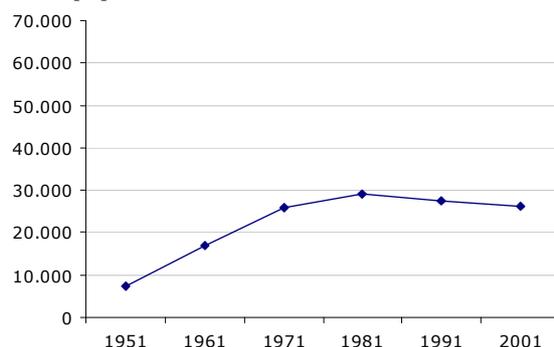
La circoscrizione n°4 è costituita dalla vasta area quasi interamente urbanizzata posta a sud della città, delimitata a nord dal parco ferroviario di Porta Nuova e dall'ansa del fiume Adige e comprensiva dei quartieri di *Santa Lucia* e *Golosine*.

L'impianto strutturale del quartiere di *Santa Lucia* si fonda sull'asse di collegamento tra il nucleo storico di *Santa Lucia* e Viale del Lavoro. Elementi di tessuto più ordinato si possono ritrovare nel quartiere di *Golosine* e intorno al nucleo storico di *Santa Lucia*, dove si rileva la presenza dell'edificazione in continuità lungo le strade, mentre la parte sud del quartiere è caratterizzata da un rilevante disordine urbanistico.

3.5.2 La popolazione totale

L'andamento della popolazione residente totale nella circoscrizione n°4 (figura 3.8) assomiglia molto a quello della città. Anche qui, infatti, sono distinguibili due fasi, una di crescita e una di diminuzione, con la differenza che, rispetto all'andamento di Verona, la fase di crescita non è terminata con il censimento del 1971, ma con quello del 1981; nell'arco di questi trent'anni, i residenti, passando da 7352 a 29201, sono aumentati del 74.8%. Nei vent'anni successivi sono invece diminuiti, del 10.6%; ma il dato da rilevare è che al momento del censimento del 1951 il *Sud – Ovest* era la circoscrizione meno popolosa della città, mentre oggi non lo è più.

Figura 3.8: andamento della popolazione residente totale nella circoscrizione n°4



Per quanto riguarda i quartieri, c'è da segnalare che *Golosine* è stato riconosciuto come quartiere solamente a partire dal 1977 in seguito ad uno studio eseguito sul *Piano Regolatore Generale* (così com'era avvenuto per il quartiere *Ponte Crencano* della circoscrizione n°2). In pratica, *Golosine* deriva dalla scissione di *Santa Lucia* in due quartieri: il più grande ha mantenuto il nome *Santa Lucia*, il più piccolo, al quale è stato anche aggiunto un frammento del quartiere *Borgo Milano*, ha preso il nome *Golosine* che in precedenza identificava una zona del quartiere di *Santa Lucia*. È per questo motivo che esistono dati relativi alla popolazione residente nel quartiere *Golosine* solamente a partire dal censimento del 1981 e che la popolazione residente nel quartiere *Santa Lucia* passa dalle 26035 unità del 1971 alle 13364 del 1981 (*Comune di Verona, 1989*).

3.5.3 Indici di struttura della popolazione

Guardando gli indici si nota come la popolazione residente nella circoscrizione sia notevolmente “invecchiata” (tabella 3.19): nel 1981 si contavano 0.5 anziani per ogni giovane residente, dieci anni dopo erano già diventati 1.3 e nei successivi dieci anni sono arrivati ad essere 1.6.

La conseguenza dell'invecchiamento della popolazione della circoscrizione *Sud-Ovest* è facilmente visibile nel cambiamento che ha subito l'indice di *ricambio sociale* dal 1981 al 2001: infatti, in trent'anni è più che

triplicato, passando da 52.46 del 1981 a 167.28 registrato nell'ultimo censimento.

A livello di circoscrizione c'è da segnalare che l'indice di *dipendenza* registrato per il 2001 (48.5%) è inferiore a quello della città presa nel suo complesso (50.9%) e quindi ci si aspetta di trovare, nelle successive analisi, una percentuale di popolazione *occupata* residente nella circoscrizione più elevata di quella rilevata per Verona presa nel suo insieme.

Tabella 3.19: principali indici di struttura relativi alla circoscrizione n°4

		1981			
Quartiere Circoscrizione	mascolinità	carico figli per 100 donne feconde	dipendenza	ricambio sociale	vecchiaia
15 S. Lucia	94.24	21.68	43.85	58.45	54.73
17 Golosine	94.65	22.85	44.26	47.33	45.35
circ. 4 SUD-OVEST	94.47	22.33	44.07	52.46	49.48

		1991			
Quartiere Circoscrizione	mascolinità	carico figli per 100 donne feconde	dipendenza	ricambio sociale	vecchiaia
15 S. Lucia	94.38	17.29	37.65	81.42	116.41
17 Golosine	91.90	17.03	40.09	94.28	136.46
circ. 4 SUD-OVEST	93.30	17.18	38.70	86.94	124.88

		2001			
Quartiere Circoscrizione	mascolinità	carico figli per 100 donne feconde	dipendenza	ricambio sociale	vecchiaia
15 S. Lucia	92.70	22.98	50.74	153.46	150.38
17 Golosine	91.30	20.47	46.73	178.46	174.29
circ. 4 SUD-OVEST	91.92	21.61	48.49	167.28	162.75

Soffermandoci sui quartieri, la situazione negli ultimi trent'anni è leggermente cambiata: nel 1981 *Santa Lucia* risultava avere valori per l'indice di *vecchiaia* superiori a *Golosine*, ma già dieci anni dopo le parti si erano invertite e, nel 2001, la differenza si è accentuata. I motivi di questo cambiamento sono da ricercare nelle variazioni relative all'indice di *carico di figli*

per 100 donne feconde: nel 1981 si facevano più figli nel quartiere *Golosine* mentre oggi ne nascono in misura maggiore nel quartiere *Santa Lucia*.

3.5.4 Residenti per area geografica di nascita

La composizione della popolazione della circoscrizione ha conosciuto dei cambiamenti abbastanza contenuti (tabella 3.20). I veronesi che risiedono qui sono diminuiti di poco più di 5 punti percentuali, ed oggi costituiscono il 73.1% della popolazione totale. I residenti nati all'estero sono in aumento, soprattutto nell'ultimo decennio: numericamente parlando, erano appena 555 nel 1981, nel 1991 erano saliti a 734 unità e, nel 2001, se ne contavano 1771, il 6.8 % della popolazione totale (*Comune di Verona, 1989, 1996 e 2001*). In aumento, percentualmente e anche numericamente, sono pure i residenti nati al sud e nelle isole.

Il motivo di questi aumenti va ricercato nella vicinanza della circoscrizione a *Borgo Milano*, guarda caso il quartiere con le più alte percentuali di residenti nati proprio al sud e nelle isole.

3.5.4.a Popolazione residente per area geografica di nascita nella circoscrizione n°4, percentuali

Quartiere Circoscrizione	1981									
	Verona	Prov.Vr	Veneto	Nord Occ.	Nord Or.	Centro	Sud	Isole	Estero	TOTALE
15 S. Lucia	54.31	26.53	4.62	3.79	3.32	1.47	3.33	1.23	1.39	100.00
17 Golosine	51.20	25.52	5.35	4.63	3.68	1.49	3.78	2.02	2.33	100.00
circ. 4 SUD-OVEST	52.62	25.98	5.01	4.25	3.52	1.48	3.58	1.66	1.90	100.00

Quartiere Circoscrizione	1991									
	Verona	Prov.Vr	Veneto	Nord Occ.	Nord Or.	Centro	Sud	Isole	Estero	TOTALE
15 S. Lucia	56.60	23.43	4.23	3.70	3.31	1.50	3.79	1.45	2.00	100.00
17 Golosine	51.96	23.61	4.67	4.83	3.36	1.49	4.52	2.41	3.16	100.00
circ. 4 SUD-OVEST	53.97	23.53	4.48	4.34	3.34	1.49	4.20	2.00	2.66	100.00

Quartiere Circoscrizione	1981									
	Verona	Prov.Vr	Veneto	Nord Occ.	Nord Or.	Centro	Sud	Isole	Estero	TOTALE
15 S. Lucia	54.84	19.80	3.49	3.53	2.79	1.68	5.36	2.28	6.23	100.00
17 Golosine	51.83	19.93	3.91	4.12	2.64	1.63	5.99	2.72	7.22	100.00
circ. 4 SUD-OVEST	53.17	19.88	3.72	3.86	2.71	1.65	5.71	2.53	6.78	100.00

Sempre riferendoci alle percentuali di residenti nati al sud, nelle isole e all'estero, non ci sorprende di vedere che tra i due quartieri è *Golosine* quello che presenta i valori più elevati (e in notevole aumento soprattutto nell'ultimo decennio): il suo territorio, infatti, è il risultato della somma di una parte del vecchio quartiere di *Santa Lucia* e di una parte del quartiere di *Borgo Milano*.

3.5.5 Stato civile e famiglie

Considerando la circoscrizione nel suo complesso, c'è da rilevare come siano aumentati, dal 1981 al 2001, le percentuali di vedovi e vedove, separati (di fatto o legalmente) e divorziati (tabella 3.21). Sono invece diminuite le percentuali di celibi e nubili e di coniugati; soffermandoci sulle percentuali di coniugati, c'è da segnalare che nei tre censimenti per cui si dispone dei dati, delle otto circoscrizioni quella di *Sud – Ovest* ha sempre avuto i valori più elevati.

Tabella 3.21: popolazione residente nella circoscrizione n°4 per stato civile, percentuali

Quartiere Circoscrizione	1981							TOTALE
	celibi nubili	coniugati/e	separati di fatto	separati legalmente	divorziati	vedovi/e		
15 S. Lucia	40.31	52.45	-	0.88	0.19	6.17	100.00	
17 Golosine	40.27	52.00	-	1.22	0.30	6.21	100.00	
circ. 4 SUD-OVEST	40.29	52.21	-	1.06	0.25	6.19	100.00	

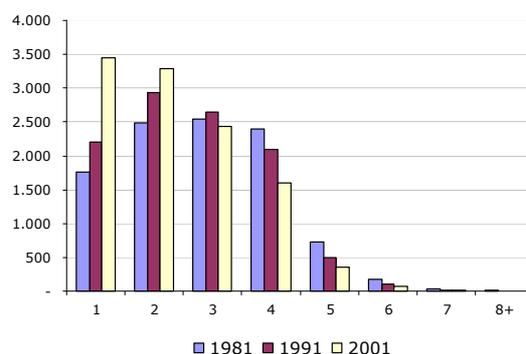
Quartiere Circoscrizione	1991							TOTALE
	celibi nubili	coniugati/e	separati di fatto	separati legalmente	divorziati	vedovi/e		
15 S. Lucia	37.36	52.28	0.41	1.23	0.75	7.97	100.00	
17 Golosine	38.08	51.03	0.45	1.61	1.05	7.77	100.00	
circ. 4 SUD-OVEST	37.77	51.57	0.43	1.44	0.92	7.86	100.00	

Quartiere Circoscrizione	celibi nubili	coniugati/e	separati di fatto	2001			TOTALE
				separati legalmente	divorziati	vedovi/e	
15 S. Lucia	37.16	48.76	0.56	2.26	2.28	8.98	100.00
17 Golosine	37.20	50.23	0.43	1.91	1.73	8.51	100.00
circ. 4 SUD-OVEST	37.18	49.41	0.50	2.10	2.04	8.77	100.00

Facendo il punto per i due quartieri, il dato più importante da rilevare è il 50.2% di coniugati fatto registrare da *Golosine* che, assieme a *Quinzano* (circ. 2) e *San Massimo* (circ. 3), è l'unico quartiere a superare, anche se di poco, il 50% di coniugati sulla popolazione totale.

Infine, la dimensione media familiare della circoscrizione è di 2.32 individui, in linea con quella cittadina e risultano in aumento le famiglie costituite da uno e da due individui (figura 3.9).

Figura 3.9: famiglie residenti nella circoscrizione n°4, suddivise per numero di componenti e anno di censimento



3.5.6 Indici economici e lavorativi

I dati riportati in tabella 3.22 dicono che la popolazione *attiva* costituisce il 44.2% della popolazione totale, mentre la percentuale di popolazione *non attiva* è pari a 42.75%. Se confrontate con quelle delle altre circoscrizioni, queste percentuali non risultano essere né particolarmente elevate né particolarmente basse; rispetto alla media cittadina, la percentuale di *attivi* supera quella della città e quella di *non attivi* risulta leggermente inferiore, a conferma delle considerazioni fatte nel paragrafo relativo agli indici di struttura della popolazione.

Tabella 3.22: popolazione attiva e non al momento del XIV Censimento generale nella circoscrizione n°4

Quartiere Circoscrizione	POPOLAZIONE ATTIVA			POPOLAZIONE NON ATTIVA (% su residenti)	TOTALE POPOLAZIONE ATTIVA E NON (% su residenti)
	occupati (% su residenti)	disoccupati e in cerca di prima occupazione (% su residenti)			
15 S. Lucia	43.07	1.61		41.30	85.98
17 Golosine	42.47	1.38		43.92	87.77
circ. 4 SUD-OVEST	42.74	1.48		42.75	86.97

Tra i due quartieri, è *Santa Lucia* ad avere le percentuali più elevate di *occupati* e *disoccupati e in cerca di prima occupazione*; *Golosine*, invece, registra una percentuale maggiore di popolazione *non attiva*.

A livello di circoscrizione, quella di *Sud – Ovest* registra la seconda più elevata percentuale di occupati nel settore secondario, 47.2% (tabella 3.23), e non è un caso se considera che una parte della ZAI, zona in cui si sono concentrate buona parte delle attività industriali, si trova proprio all'interno della circoscrizione n°4.

Tabella 3.23: popolazione residente attiva nella circoscrizione n°4 per settore di attività economica

Quartiere Circoscrizione	Agricoltura	Industria	Servizi	TOTALE
15 S. Lucia	2.67	47.60	49.73	100.00
17 Golosine	1.17	46.87	51.96	100.00
circ. 4 SUD-OVEST	1.85	47.20	50.96	100.00

In particolare, è all'interno del quartiere di *Santa Lucia* che si trova la zona territoriale omogenea (ZTO) denominata *ZAI di Santa Lucia* ed è proprio questo quartiere che vanta una delle più elevate percentuali di occupati nel settore secondario della città.

Altre due sono le cose che emergono da questi dati: la prima è che più della metà degli occupati del quartiere *Golosine* (52%) lavorano nel terziario e deve essere ricordato che una parte del quartiere *Golosine* un tempo

era parte di *Borgo Milano* che presenta un 59.1% di occupati in questo settore. La seconda è la differenza abbastanza netta tra i due quartieri relativa agli occupati nel settore primario, con *Santa Lucia* che al momento del censimento registrava una percentuale più che doppia rispetto a quella del quartiere *Golosine*. Ancora una volta, il quartiere più vicino al centro città registra una percentuale maggiore di occupati nel settore terziario rispetto al quartiere più periferico, che invece vanta una più elevata percentuale di occupati nel settore primario e secondario.

La circoscrizione n°4 vanta la più elevata percentuale di popolazione pendolare che raggiunge il posto di lavoro in meno di mezz'ora (92%), indice che la maggior parte degli occupati lavora all'interno della circoscrizione stessa o nelle immediate vicinanze.

Tabella 3.23: tempo impiegato per gli spostamenti dalla popolazione pendolare residente nella circoscrizione n°4

Quartiere Circoscrizione	Tempo impiegato per gli spostamenti (in minuti)				TOTALE
	0-15	16-30	31-60	oltre 60	
15 S. Lucia	57.60	34.03	6.60	1.78	100.00
17 Golosine	60.32	32.19	6.06	1.43	100.00
circ. 4 SUD-OVEST	58.81	33.21	6.36	1.63	100.00

Addirittura, a livello di quartieri, *Santa Lucia* e *Golosine* vantano in assoluto le due più basse percentuali di pendolari che impiegano tra i 31 e i 60 minuti per raggiungere il luogo in cui lavorano, ed era quasi logico aspettarsi una cosa del genere. Infatti, coloro che lavorano nell'agricoltura risiedono per lo più nel quartiere che si trova a diretto contatto con la campagna, e quindi non si devono spostare di molto; non impiega tanto tempo per raggiungere il proprio posto di lavoro nemmeno chi lavora nel settore secondario, visto che una parte della ZAI si trova proprio nel territorio della circoscrizione; infine, chi lavora nel terziario, principalmente i residenti del quartiere *Golosine*, non devono allontanarsi di troppo visto che il centro città non dista molto.

Così come era successo per le circoscrizioni n°2 e n°3, anche qui ci troviamo di fronte a due quartieri che mostrano molto chiaramente la differenza esistente tra i quartieri più vicini al centro città e i quartieri che costituiscono la periferia di Verona, soprattutto dal punto di vista economico: *Golosine*, che presenta molti elementi che lo portano ad assomigliare al quartiere *Borgo Milano*, tra i due è sicuramente il quartiere più urbano, mentre *Santa Lucia* conserva ancora, per certi aspetti, caratteristiche tipicamente rurali.

3.6 CIRCOSCRIZIONE N°5: SUD

3.6.1 Analisi descrittiva del territorio

La circoscrizione n°5, costituita dai quartieri di *Ca' di David* e *Borgo Roma*, comprende l'ampia zona di pianura a sud del *Centro Storico* fino al limite amministrativo con i comuni Villafranca di Verona, Castel D'Azzano, Buttapietra e San Giovanni Lupatoto.

La zona in cui si trova il quartiere *Ca' di David* presenta una prevalente funzione agricola, anche se, nel corso degli anni, tale funzione si è progressivamente compromessa a causa di un disordinato sviluppo industriale ed insediativo: la compresenza sul territorio di attività produttive diverse, agricole e industriali, associate alla residenza, ha ormai determinato la disseminazione di edifici e manufatti e attrezzature varie che hanno prodotto un paesaggio confuso. Infatti, si sono via via aggregati e ampliati gli edifici residenziali dando forma ad un tessuto urbanistico eterogeneo, che si esprime con diversi gradi di saturazione del costruito.

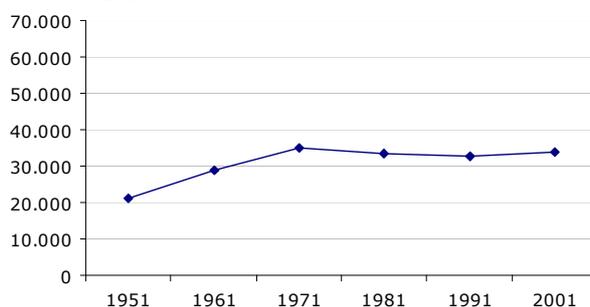
Anche la struttura del quartiere di *Borgo Roma* appare piuttosto disomogenea, in particolare nella zona sud, che risulta essere caratterizzata dalla mancanza di struttura urbana. Da segnalare, all'interno del quartiere, la pre-

senza della più grande struttura ospedaliera cittadina, con le annesse Facoltà Scientifiche, e la presenza della zona territoriale omogenea denominata *ZAI di Borgo Roma*.

3.6.2 La popolazione totale

Il grafico riportato in figura 3.10 relativo alla popolazione residente totale censita negli ultimi sei censimenti ci mostra come l'andamento della circoscrizione ricalchi molto quello visto per Verona: dal 1951 al 1971 la popolazione è aumentata in modo quasi lineare, passando da 21198 individui a 34889. Nei trent'anni successivi è lievemente cambiata, con variazioni piuttosto contenute: prima è diminuita (nel 1991 i residenti erano 32.697) e poi è risalita; nel 2001 la popolazione totale ammontava a 33882 persone.

Figura 3.10: andamento della popolazione residente totale nella circoscrizione n°5



Le variazioni a cui sono stati soggetti i due quartieri sono molto simili a quella dell'intera circoscrizione. C'è da rilevare che mentre *Ca' di David* registra appena 7648 residenti, *Borgo Roma* ne conta ben 26234 (quasi tre volte e mezza la popolazione di *Ca' di David*) ed è il secondo quartiere più popoloso della città (*Comune di Verona, 2001*).

3.6.3 Indici di struttura della popolazione

Il progressivo invecchiamento a cui è andata incontro la popolazione della città si è fatto sentire, nella circoscrizione n°5, soprattutto nel decennio 1981-1991, decennio in cui l'indice di *vecchiaia* è praticamente raddoppiato (tabella 3.25); successivamente, tra il 1991 e il 2001 i valori sono aumentati ancora, seppure in modo più contenuto. Tuttavia, anche grazie al fatto di avere un elevato valore per l'indice di *carico di figli per 100 donne feconde*, al momento del XIV Censimento generale della popolazione la circoscrizione n°5 risultava essere la seconda meno anziana della città e vantava il secondo indice di *dipendenza* più basso, in entrambi i casi dietro solo alla circoscrizione n°8.

Tabella 3.25: principali indici di struttura relativi alla circoscrizione n°5

		1981				
Quartiere	Circoscrizione	mascolinità	carico figli per 100 donne feconde	dipendenza	ricambio sociale	vecchiaia
14	Borgo Roma	94.80	20.07	45.78	48.00	58.67
36	Ca` di David	95.96	23.43	51.49	45.38	66.52
	circ. 5 SUD	95.04	20.72	46.90	47.46	60.30

		1991				
Quartiere	Circoscrizione	mascolinità	carico figli per 100 donne feconde	dipendenza	ricambio sociale	vecchiaia
14	Borgo Roma	94.71	18.46	37.94	81.81	119.09
36	Ca` di David	95.77	19.09	43.15	77.95	111.22
	circ. 5 SUD	94.94	18.59	39.02	80.98	117.23

		2001				
Quartiere	Circoscrizione	mascolinità	carico figli per 100 donne feconde	dipendenza	ricambio sociale	vecchiaia
14	Borgo Roma	93.62	22.41	45.87	164.03	143.94
36	Ca` di David	97.11	24.82	47.87	131.05	131.62
	circ. 5 SUD	94.40	22.95	46.32	155.92	140.98

Guardando i quartieri, c'è da segnalare l'inversione avuta tra il 1981 e il 1991: al momento del censimento del 1981 era *Ca' di David* che risultava essere più "anziano" di *Borgo Roma*, ma dieci anni dopo la situazione era cambiata e, nel 2001, i valori più elevati per l'indice di *vecchiaia* erano del quartiere *Borgo Roma*. Importante da segnalare la differenza presente in tutti e tre i censimenti relativa al valore dell'indice di *carico di figli per 100 donne feconde*, sempre più elevati per il quartiere *Ca' di David*.

3.6.4 Residenti per area geografica di nascita

Come accade in quasi tutte le circoscrizioni, anche qui risultano essere in aumento i residenti nati all'estero, al sud e nelle isole (tabella 3.26). L'aumento è particolarmente visibile nell'ultimo decennio, soprattutto per i nati all'estero: infatti, mentre nel 1991 se ne contavano, in tutta la circoscrizione, solamente 891, nel 2001 erano saliti a 2151 unità (*Comune di Verona, 1996 e 2001*). Nel complesso, tra il 1981 ed il 2001 i residenti nati all'estero sono numericamente aumentati del 349.1%, più che in qualsiasi altra circoscrizione.

Stando alle percentuali, si mantengono costanti i nati a Verona, mentre diminuiscono i nati in provincia e, seppure lievemente, anche i residenti nati nel Veneto e nel resto del Nord Italia.

Tabella 3.26: popolazione residente per area geografica di nascita nella circoscrizione n°5, percentuali

Quartiere Circoscrizione	1981									
	Verona	Prov.Vr	Veneto	Nord Occ.	Nord Or.	Centro	Sud	Isole	Estero	TOTALE
14Borgo Roma	53.48	29.38	4.51	3.62	2.54	1.08	2.46	1.36	1.57	100.00
36Ca` di David	59.28	31.46	3.55	1.80	1.16	0.53	1.06	0.31	0.85	100.00
circ. 5 SUD	54.65	29.80	4.31	3.25	2.26	0.97	2.18	1.15	1.43	100.00

Quartiere Circoscrizione	1991									
	Verona	Prov.Vr	Veneto	Nord Occ.	Nord Or.	Centro	Sud	Isole	Estero	TOTALE
14 Borgo Roma	55.23	25.12	4.20	3.61	2.45	1.16	3.59	1.55	3.09	100.00
36 Ca` di David	59.57	29.09	3.79	2.09	1.10	0.69	1.54	0.74	1.39	100.00
circ. 5 SUD	56.16	25.97	4.11	3.28	2.16	1.06	3.15	1.38	2.73	100.00

Quartiere Circoscrizione	2001									
	Verona	Prov.Vr	Veneto	Nord Occ.	Nord Or.	Centro	Sud	Isole	Estero	TOTALE
14 Borgo Roma	53.47	21.40	3.69	3.34	2.34	1.20	5.24	2.28	7.04	100.00
36 Ca` di David	61.47	23.12	3.48	2.33	1.31	0.77	2.37	1.20	3.96	100.00
circ. 5 SUD	55.27	21.79	3.65	3.11	2.11	1.10	4.59	2.03	6.35	100.00

Puntando l'attenzione ai quartieri, si nota come siano aumentate nell'ultimo decennio le percentuali di residenti nati all'estero, al sud e nelle isole, in modo particolare per *Borgo Roma*. Da segnalare l'aumento della percentuale di residenti nati a Verona nel quartiere *Ca' di David*: dal 1991 al 2001 sono aumentati di 1.89 punti, meglio ha fatto solo *Valdonega* (+2.20), della circoscrizione n°2.

3.6.5 Stato civile e famiglie

Per quel che riguarda l'analisi delle variazioni delle percentuali dello stato civile, la circoscrizione presenta le stesse variazioni che si sono avute anche nelle altre circoscrizioni (tabella 3.27): l'invecchiamento ha portato ad un aumento di vedovi/e, diminuisce, censimento dopo censimento, la percentuale di coniugati/e e aumentano le percentuali di separati, di fatto e legalmente, e di divorziati.

Tabella 3.27: popolazione residente nella circoscrizione n°5 per stato civile, percentuali

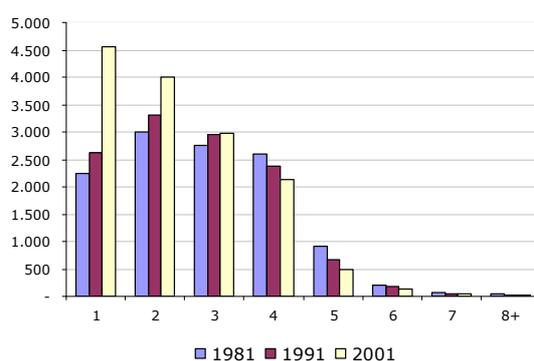
Quartiere Circoscrizione	1981							TOTALE
	celibi nubili	coniugati/e	separati di fatto	separati legalmente	divorziati	vedovi/e		
14 Borgo Roma	40.52	51.37	-	0.85	0.19	7.07	100.00	
36 Ca` di David	41.80	50.22	-	0.43	0.10	7.45	100.00	
circ. 5 SUD	40.78	51.14	-	0.77	0.17	7.15	100.00	

Quartiere Circoscrizione	1991							TOTALE
	celibi nubili	coniugati/e	separati di fatto	separati legalmente	divorziati	vedovi/e		
14 Borgo Roma	38.92	51.01	0.44	1.28	0.82	7.54	100.00	
36 Ca` di David	39.37	51.14	0.21	0.63	0.49	8.17	100.00	
circ. 5 SUD	39.01	51.04	0.39	1.14	0.75	7.67	100.00	

Quartiere Circoscrizione	2001							TOTALE
	celibi nubili	coniugati/e	separati di fatto	separati legalmente	divorziati	vedovi/e		
14 Borgo Roma	38.94	47.77	0.58	2.29	2.01	8.40	100.00	
36 Ca` di David	39.07	49.27	0.42	1.53	1.29	8.42	100.00	
circ. 5 SUD	38.97	48.11	0.55	2.12	1.85	8.41	100.00	

Infine, la dimensione media familiare è pari a 2.35 individui, non molto lontana alla media cittadina e, come mostra il grafico riportato in fig. 3.11, aumentano le famiglie mononucleari e diminuiscono le famiglie costituite da tre e più componenti.

Figura 3.11: famiglie residenti nella circoscrizione n°5, suddivise per numero di componenti e anno di censimento



3.6.6 Indici economici e lavorativi

La circoscrizione n°5 presenta caratteristiche importanti per quel che riguarda la popolazione attiva e non (tabella 3.28): infatti, il Sud vanta la più

elevata percentuale di *occupati* (43.4%) e la seconda più elevata di *disoccupati e in cerca di prima occupazione* (1.8%). In totale, la popolazione *attiva* costituisce il 45.1% della popolazione residente: nessuna delle altre sette circoscrizioni registra valori maggiori. Va precisato che si poteva prevedere un risultato simile quando, nell'analisi relativa agli indici di struttura della popolazione del *Sud*, si è visto che la n°5 è una delle circoscrizioni meno anziane e con l'indice di *dipendenza* più basso di Verona.

Tabella 3.28: popolazione attiva e non al momento del XIV Censimento generale nella circoscrizione n°5

POPOLAZIONE ATTIVA				
Quartiere Circoscrizione	<i>occupati</i> (% su residenti)	<i>disoccupati e in cerca di prima occupazione</i> (% su residenti)	POPOLAZIONE NON ATTIVA (% su residenti)	TOTALE POPOLAZIONE ATTIVA E NON (% su residenti)
14 Borgo Roma	43.12	1.83	41.52	86.47
36 Ca' di David	44.22	1.52	39.83	85.57
circ. 5 SUD	43.37	1.76	41.14	86.27

Spostando l'attenzione ai quartieri, *Borgo Roma* registra la terza più elevata percentuale di *disoccupati e in cerca di prima occupazione* di Verona (1.83%) e *Ca' di David* si distingue per avere la terza più bassa percentuale di popolazione *non attiva* tra tutti i quartieri della città.

Tenendo conto della presenza della zona ZAI nel territorio della circoscrizione, non deve stupire la percentuale di occupati nel settore secondario (tabella 3.29): 49.4%, nessuna delle altre circoscrizioni riesce a registrare una percentuale più elevata. Il 47.6% di occupati nel terziario registrato al momento del censimento del 2001, invece, è il più basso tra le otto circoscrizioni.

Tabella 3.29: popolazione residente attiva nella circoscrizione n°5 per settore di attività economica

Quartiere Circoscrizione	Agricoltura	Industria	Servizi	TOTALE
14 Borgo Roma	1.78	49.17	49.05	100.00
36 Ca' di David	5.35	51.95	42.70	100.00
circ. 5 SUD	2.60	49.81	47.59	100.00

Con riferimento al settore secondario, *Borgo Roma* e *Ca' di David* segnano i valori più elevati tra i ventitre quartieri di Verona (49.2% e 52% rispettivamente). I due quartieri differiscono (e non di poco) per le percentuali di *occupati* nei restanti due settori: quelli impegnati nel primario sono il 5.4% degli occupati totali per *Ca' di David*, il triplo di quelli registrati da *Borgo Roma* e uno dei più elevati della città a livello di quartiere (bisogna ricordare che, come detto nel paragrafo 3.6.1, il quartiere *Ca' di David* presenta una prevalente funzione agricola), mentre la percentuale di *occupati* nel terziario che risiedono nel quartiere di *Ca' di David* è appena del 42.7% degli occupati totali, percentuale più bassa tra tutti i ventitre quartieri e nettamente inferiore a quella registrata da *Borgo Roma*.

In questa circoscrizione si assiste ad una cosa singolare: ancora una volta, dalle caratteristiche economiche emerge la differenza tra il quartiere più vicino al centro città, *Borgo Roma*, e quello più periferico, *Ca' di David*, ma con la differenza che *Borgo Roma* non risulta essere così “cittadino” come, ad esempio, *Borgo Milano*, *Golosine*, *Borgo Trento*, *Valdonega* e *Ponte Crencano*, per i quali la percentuale di occupati nel settore dei servizi è nettamente superiore rispetto a quella registrata da *Borgo Roma*. Questo comportamento può essere dovuto all'estensione del quartiere stesso (figura 3.1), che infatti si estende dal *Centro Storico* fino al confine sud di Verona con i territori dei comuni di Castel d'Azzano e Villafranca di Verona, in piena campagna.

Infine, con riferimento alla tabella 3.30, il 58.6% della popolazione pendolare che risiede nella circoscrizione n°5 impiega meno di un quarto d'ora

per giungere sul posto di lavoro, ed è la percentuale più elevata a livello di circoscrizione.

Tabella 3.30: tempo impiegato per gli spostamenti dalla popolazione pendolare residente nella circoscrizione n°5

Quartiere Circoscrizione	Tempo impiegato per gli spostamenti (in minuti)				TOTALE
	0-15	16-30	31-60	oltre 60	
14 Borgo Roma	59.78	32.18	6.42	1.62	100.00
36 Ca' di David	54.72	34.66	8.94	1.68	100.00
circ. 5 SUD	58.62	32.74	7.00	1.63	100.00

Addirittura, quasi il 92% dei lavoratori pendolari che risiedono in *Borgo Roma* impiegano meno di mezz'ora per gli spostamenti: evidentemente, ancora una volta la maggior parte dei residenti lavora all'interno della circoscrizione stessa o nelle immediate vicinanze.

Rispetto a quanto visto per le due circoscrizioni precedenti, qui non ci troviamo davanti a due quartieri completamente diversi. Con questo non si intende dire che siano uguali, perché le differenze dal punto di vista economico esistono: *Ca' di David* si qualifica più come quartiere di periferia che come quartiere di centro città, mentre per *Borgo Roma* il discorso è opposto, pur non risultando così "cittadino" come ci si sarebbe potuto aspettare.

Di importante da segnalare c'è che, come visto per la circoscrizione precedente, la presenza della zona ZAI all'interno del territorio influisce molto sulle caratteristiche delle forze lavoro e sul settore di attività economica in cui si ritrovano la maggior parte degli *occupati*.

3.7 CIRCOSCRIZIONE N°6: EST

3.7.1 *Analisi descrittiva del territorio*

La circoscrizione n°6 è costituita dal solo quartiere di *Borgo Venezia*, a prevalente funzione residenziale, risultato di una formazione storica avvenuta per fasi successive come prima crescita urbana *extra moenia* ad est, ma che ha portato ad un insieme facilmente riconoscibile (*Comune di Verona, 2006*).

Il quartiere di *Borgo Venezia* era già formato nell'impianto viario principale prima degli ampliamenti degli anni '20 e prima che si arrivasse alla saturazione della città entro le mura. Il sistema strutturale dell'antico borgo non coincide con l'odierno Corso Venezia, ma è rappresentato dall'attuale circonvallazione a nord verso *Poiano* e il sistema insediativo della *Valpan-tena* e da un sistema viario parallelo all'attuale Corso Venezia, incentrato su Piazza Nogarola. Seppur il quartiere presenti un sistema insediativo complesso, è comunque individuabile la struttura viaria del quartiere antico, a cui si sono aggiunte nuove divisioni degli isolati e sostituzioni edilizie. Parte consistente del quartiere è rappresentata dal completamento degli anni '30. Dal 1960 ad oggi lo sviluppo avviene con accrescimento dei margini a nord, ottenuto soprattutto ad opera degli interventi di edilizia pubblica.

Ad est, a dividere *Borgo Venezia* dal quartiere San Michele Extra, alcune vecchie funzioni industriali, per lo più dismesse, che costituiscono oggi una discontinuità nel tessuto urbano; sono individuate lungo l'asse Corso Venezia-via Unità d'Italia vecchie funzioni industriali, per lo più dismesse, idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale.

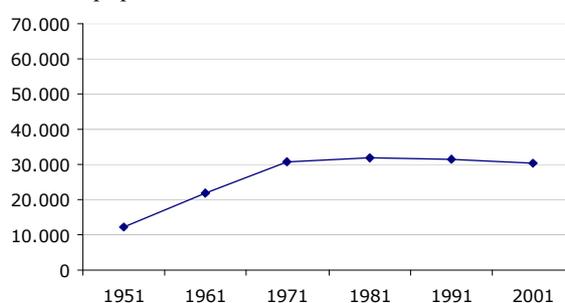
Le tipologie edilizie più ricorrenti sono quelle che afferiscono al tipo a blocco (edifici di tre-quattro piani disposti generalmente a bordo dell'isolato), includendo tra queste anche la palazzina *liberty*, molto diffusa nel quartiere. L'interpretazione del sistema insediativo ha poi portato al ri-

conoscimento di luoghi centrali urbani, assunti a riferimento del recupero e della rivalutazione della città esistente.

3.7.2 *La popolazione totale*

L'andamento della popolazione della circoscrizione *Est* (figura 3.12), ovvero del quartiere *Borgo Venezia*, presenta caratteristiche molto simili a quelle viste per la città presa nel suo complesso.

Figura 3.12: andamento della popolazione residente totale nella circoscrizione n°6



L'aumento è evidente nel ventennio 1951-1971; in questi anni, la popolazione residente passa da 12263 a 30633 unità, segnando un aumento poco inferiore al 150%. Nei successivi trent'anni le variazioni sono state molto contenute (nell'ordine del migliaio di persone), e i residenti si sono mantenuti praticamente costanti.

3.7.3 *Indici di struttura della popolazione*

Gli indici ci dicono che la popolazione che risiede a *Borgo Venezia* è invecchiata soprattutto nel decennio 1981-1991 (tabella 3.31): infatti, nel corso di questi dieci anni, l'indice di *vecchiaia* è più che raddoppiato.

Tabella 3.31: principali indici di struttura relativi alla circoscrizione n°6

		1981			
Quartiere Circoscrizione	mascolinità	carico figli per 100 donne feconde	dipendenza	ricambio sociale	vecchiaia
12 Borgo Venezia	91.04	19.76	45.68	59.24	72.83
circ. 6 EST	91.04	19.76	45.68	59.24	72.83

		1991			
Quartiere Circoscrizione	mascolinità	carico figli per 100 donne feconde	dipendenza	ricambio sociale	vecchiaia
12 Borgo Venezia	88.84	17.23	41.67	102.93	150.36
circ. 6 EST	88.84	17.23	47.07	102.93	150.36

		2001			
Quartiere Circoscrizione	mascolinità	carico figli per 100 donne feconde	dipendenza	ricambio sociale	vecchiaia
12 Borgo Venezia	89.50	21.00	51.39	188.45	195.53
circ. 6 EST	89.50	21.00	51.39	188.45	195.53

Inoltre, in trent'anni l'indice di *ricambio sociale* è più che triplicato e nel 2001 è, a livello di circoscrizione, il secondo più elevato della città (primo è il *Centro Storico*). Infine, sempre a livello di circoscrizione, l'indice di *carico di figli per donne feconde*, pari a 21%, è il secondo più basso della città.

3.7.4 Residenti per area geografica di nascita

Dal 1981 al 2001 sono aumentati i residenti nati all'estero e al sud, soprattutto nell'ultimo decennio (addirittura, i primi erano 727 nel 1991, dieci anni dopo erano ben 1755, *Comune di Verona, 1996 e 2001*).

3.7.4.a Popolazione residente per area geografica di nascita nella circoscrizione n°6, percentuali

Quartiere Circoscrizione	1981									
	Verona	Prov.Vr	Veneto	Nord Occ.	Nord Or.	Centro	Sud	Isole	Estero	TOTALE
12 Borgo Venezia	59.73	21.46	4.98	3.98	2.88	1.47	2.44	1.42	1.63	100.00
circ. 6 EST	59.73	21.46	4.98	3.98	2.88	1.47	2.44	1.42	1.63	100.00

Quartiere Circoscrizione	1991									
	Verona	Prov.Vr	Veneto	Nord Occ.	Nord Or.	Centro	Sud	Isole	Estero	TOTALE
12 Borgo Venezia	64.50	17.27	4.00	3.61	2.51	1.32	3.00	1.49	2.30	100.00
circ. 6 EST	64.50	17.27	4.00	3.61	2.51	1.32	3.00	1.49	2.30	100.00

Quartiere Circoscrizione	2001									
	Verona	Prov.Vr	Veneto	Nord Occ.	Nord Or.	Centro	Sud	Isole	Estero	TOTALE
12 Borgo Venezia	60.03	16.40	3.88	3.79	2.57	1.46	4.21	1.88	5.77	100.00
circ. 6 EST	60.03	16.40	3.88	3.79	2.57	1.46	4.21	1.88	5.77	100.00

Sono strane invece le variazioni della percentuale di residenti nati a Verona: costituivano il 59.7% della popolazione nel 1981, nel 1991 erano il 64.5% e, infine, nel 2001 erano scesi al 60% del totale dei residenti. In nessun altro quartiere si registra un comportamento così.

3.7.5 Stato civile e famiglie

La conferma di quanto detto per gli indici relativi al quartiere la troviamo nella percentuale relativa a vedovi e vedove, in costante aumento. Al momento del censimento effettuato nel 2001, l'Est si qualificava come terza più anziana circoscrizione della città.

3.7.5.a Popolazione residente nella circoscrizione n°6 per stato civile, percentuali

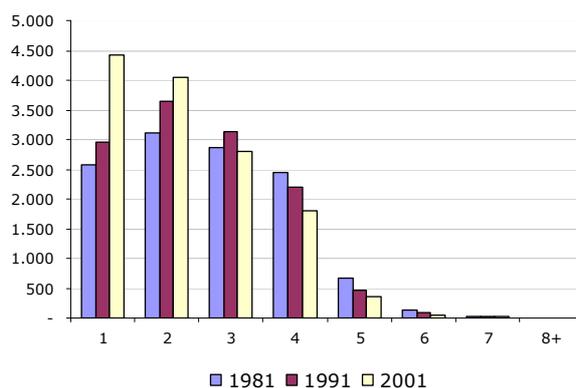
Quartiere Circoscrizione	1981						
	celibi nubili	coniugati/e	separati di fatto	separati legalmente	divorziati	vedovi/e	TOTALE
12 Borgo Venezia	38.74	52.13	-	0.98	0.35	7.79	100.00
circ. 6 EST	38.74	52.13	-	0.98	0.35	7.79	100.00

Quartiere Circoscrizione	celibi nubili	coniugati/e	1991				TOTALE
			separati di fatto	separati legalmente	divorziati	vedovi/e	
12 Borgo Venezia	36.99	51.14	0.41	1.49	1.22	8.74	100.00
circ. 6 EST	36.99	51.14	0.41	1.49	1.22	8.74	100.00

Quartiere Circoscrizione	celibi nubili	coniugati/e	2001				TOTALE
			separati di fatto	separati legalmente	divorziati	vedovi/e	
12 Borgo Venezia	36.53	49.03	0.55	2.14	2.30	9.45	100.00
circ. 6 EST	36.53	49.03	0.55	2.14	2.30	9.45	100.00

La dimensione media di una famiglia residente nel quartiere di *Borgo Venezia* è di 2.25 individui, in linea con la media cittadina, e aumentano le famiglie costituite da uno e da due individui (figura 3.13).

Figura 3.13: famiglie residenti nella circoscrizione n°6, suddivise per numero di componenti e anno di censimento



3.7.6 Indici economici e lavorativi

I dati raccolti con il XIV Censimento generale e riportati in tabella 3.34 descrivono la n°6 come la circoscrizione con la più elevata percentuale di popolazione *non attiva* della città: il 45.6% dei residenti risulta essere *non attivo* e solo il 42.4% figura come *attivo*, seconda percentuale più bassa in assoluto a livello di circoscrizione. Queste percentuali confermano quanto visto nell'analisi relativa agli indici di struttura della popolazione, che descrivevano la n°6 come una circoscrizione con pochi giovani (l'indice di *carico di figli per 100 donne feconde* era molto basso) e molti anziani (i va-

lori relativi agli indici di *vecchiaia* e di *dipendenza* erano, infatti, superiori a quelli cittadini).

Tabella 3.34: popolazione attiva e non al momento del XIV Censimento generale nella circoscrizione n°6

Quartiere Circoscrizione	POPOLAZIONE ATTIVA			POPOLAZIONE NON ATTIVA (% su residenti)	TOTALE POPOLAZIONE ATTIVA E NON ATTIVA (% su residenti)
	occupati (% su residenti)	disoccupati e in cerca di prima occupazione (% su residenti)			
12 Borgo Venezia	41.02	1.37		45.58	87.97
circ. 6 EST	41.02	1.37		45.58	87.97

Borgo Venezia è un quartiere vicino al centro città, e quindi ci si aspetta di trovare una percentuale elevata di occupati nel terziario e bassa nel settore primario. La tabella 3.35 conferma le aspettative: la maggior parte degli occupati della circoscrizione lavora nel settore terziario (precisamente il 55.2%), mentre solo una esigua minoranza, l'1.3%, si dedica ad attività che rientrano nel settore primario (nessuna delle altre otto circoscrizioni registra una percentuale minore).

Tabella 3.35: popolazione residente attiva nella circoscrizione n°6 per settore di attività economica

Quartiere Circoscrizione	Settore primario	Settore secondario	Settore terziario	TOTALE
12 Borgo Venezia	1.31	43.49	55.19	100.00
circ. 6 EST	1.31	43.49	55.19	100.00

Infine, i dati relativi alla popolazione pendolare dicono che il 14.74% di coloro che si devono spostare per giungere sul posto di lavoro impiegano più di mezz'ora, una percentuale abbastanza elevata e se si confrontano i dati con quelli delle altre sette circoscrizioni, si scopre che anche la percentuale dei lavoratori che impiegano tra i 16 i 30 minuti è una delle più elevate.

3.7.6.c Tempo impiegato per gli spostamenti dalla popolazione pendolare residente nella circoscrizione n°6

Quartiere Circoscrizione	Tempo impiegato per gli spostamenti (in minuti)				TOTALE
	0-15	16-30	31-60	oltre 60	
12 Borgo Venezia	43.38	41.88	13.02	1.72	100.00
circ. 6 EST	43.38	41.88	13.02	1.72	100.00

Queste analisi non portano a caratterizzare il quartiere *Borgo Venezia* per qualche aspetto specifico; tuttavia, i dati relativi all'aspetto economico descrivono *Borgo Venezia* come un quartiere sicuramente più cittadino che periferico e i dati relativi al tempo impiegato dalla popolazione pendolare residente ci confermano la prevalente funzione residenziale del quartiere.

3.8 CIRCOSCRIZIONE N°7: SUD - EST

3.8.1 Analisi descrittiva del territorio

La circoscrizione n°7 "Ambito rurale est" trova riscontro in una vasta area di pianura a sud – est della città a forte connotazione rurale ed è costituita da due quartieri: *Porto San Pancrazio* e *San Michele Extra*. A nord l'ambito in esame è delimitato dall'allineamento offerto dalla linea ferroviaria Milano - Venezia e dall'asse viario di Corso Venezia - Unità d'Italia, ad ovest dai Viali di Circonvallazione, da un'ansa del fiume Adige e dall'asse di via Palazzina, mentre per le rimanenti porzioni i confini sono determinati dai comuni di San Giovanni Lupatoto e San Martino Buon Albergo.

Il quartiere di *San Michele Extra*, che rappresenta una porzione della città esterna, trae la sua logica insediativa dalla preesistenza del nucleo omonimo, esterno alla città fino al periodo della grande espansione urbana. Il centro storico del quartiere si dispone sull'antica Via Postumia, in corrispondenza dell'insediamento ortogonale della strada per Montorio. Alcune aree sono perciò sottoposte a tutela archeologica ai sensi del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, con media e grande probabilità di ritrovamento. Lo sviluppo urbano più recente corrisponde alla zona nord del quartiere ed è caratterizzato dalla prevalenza di interventi di edilizia residenziale pubblica. Viale Unità d'Italia rappresenta, all'interno del quartiere e per tutta la lunghezza del tratto di attraversamento, una barriera forte ai collegamenti interni, fino al punto da compromettere il funzionamento organico del quartiere.

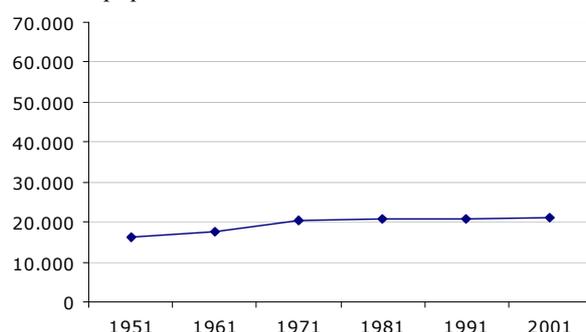
A ridosso della ferrovia Milano - Venezia, che lo separa dalla città consolidata, è sorto intorno agli anni '20 il quartiere periferico di *San Pancrazio*, facente parte della città contigua, legato a Corso Venezia da modesti attraversamenti in sotterraneo al parco ferroviario e un unico passaggio a livello. A seguito dell'approvazione del primo Piano Marconi, che ne prevedeva una considerevole crescita, il borgo si è notevolmente espanso. I caratteri insediativi appaiono vari: da un'edificazione a cortina lungo la strada principale, si passa ad un tessuto piuttosto disomogeneo seppur compatto nella zona sud.

Fanno parte di questo quartiere le grandi aree dell'ex Galtarossa, ora Acciaierie Riva, che costituisce una presenza ormai avulsa dal contesto e pertanto subordinata dal Piano alla predisposizione di un PUA quale "contesto territoriale destinato alla realizzazione di programmi complessi" (*Comune di Verona, 2006*), lo scalo ferroviario di Porta Vescovo, che rappresenta una barriera di divisione tra l'ambito della città consolidata e la parte aperta del territorio sud/est, oltre che l'impianto di termovalorizzazione dei rifiuti urbani di Ca' del Bue.

3.8.2 La popolazione totale

La circoscrizione n°7, con i suoi 21190 residenti, è la seconda meno popolosa di Verona. In cinquant'anni non ci sono stati grandi cambiamenti: è aumentata di 4186 unità nell'arco di tempo che va dal censimento del 1951 al censimento del 1971 e da allora è rimasta praticamente immutata (figura 3.14).

Figura 3.14: andamento della popolazione residente totale nella circoscrizione n°7



Dei due quartieri è *San Michele* il più popoloso; il rapporto tra la sua popolazione e quella di *Porto San Pancrazio* è di 2.8 e tale rapporto si è sempre mantenuto pressoché costante sin dal 1951.

3.8.3 Indici di struttura della popolazione

La popolazione residente è invecchiata in maniera abbastanza continua, anche se sembra ci sia una leggera differenza tra il decennio 1981-1991 e il decennio 1991-2001. Infatti, l'indice di *vecchiaia* aumenta sensibilmente tra il 1981 e il 1991, per poi crescere ancora, seppure in maniera meno sensibile, nei dieci anni successivi (tabella 3.37).

Anche gli indici di *ricambio sociale* e *dipendenza* aumentano; in particolare, l'indice di *ricambio sociale* passa da 58.1% del 1981 a 144.4% del 2001, cioè in trent'anni è più che raddoppiato, ma, a livello di circoscrizione, è il secondo più basso della città.

Tabella 3.37: principali indici di struttura relativi alla circoscrizione n°7

1981					
Quartiere Circoscrizione	mascolinità	carico figli per 100 donne feconde	dipendenza	ricambio sociale	vecchiaia
13 Porto S. Pancrazio	97.43	19.68	46.63	78.86	90.74
35 S. Michele	90.52	23.63	49.78	51.57	73.27
circ. 7 SUD-EST	92.25	22.70	48.96	58.11	77.30

1991					
Quartiere Circoscrizione	mascolinità	carico figli per 100 donne feconde	dipendenza	ricambio sociale	vecchiaia
13 Porto S. Pancrazio	92.04	19.05	47.07	111.08	163.11
35 S. Michele	88.04	17.20	43.38	92.98	137.14
circ. 7 SUD-EST	89.04	17.64	44.30	97.07	143.49

2001					
Quartiere Circoscrizione	mascolinità	carico figli per 100 donne feconde	dipendenza	ricambio sociale	vecchiaia
13 Porto S. Pancrazio	92.66	24.49	52.73	134.57	170.06
35 S. Michele	87.98	21.15	53.17	147.86	184.08
circ. 7 SUD-EST	89.20	22.05	53.05	144.35	180.24

Solo in questa circoscrizione accade che il quartiere più vicino al centro città sia più giovane di quello più lontano: attualmente, è *San Michele* il quartiere più anziano, con 1.8 anziani per ogni giovane residente, mentre sia nel 1981 che nel 1991 la situazione era invertita, con *Porto San Pancrazio* più anziano di *San Michele*. Anche i valori per gli indici di *dipendenza* e *ricambio sociale* si sono invertiti: nel 1981 erano entrambi più elevati per il quartiere *Porto San Pancrazio*, nel 2001 risultavano maggiori per *San Michele*. Questi cambiamenti sono la naturale conseguenza del cambiamento avvenuto per l'indice di *carico di figli per 100 donne feconde*, (che dal 1981 risulta maggiore per il quartiere *Porto San Pancrazio*), ma non solo: sono anche influenzati da un altro aspetto, che vedremo nel prossimo paragrafo.

3.8.4 Residenti per area geografica di nascita

La circoscrizione *Sud – Est* è l'unica che ha sempre visto in aumento i residenti nati a Verona, che nel 2001 costituivano il 60.6% della popolazione (tabella 3.38). Unendo i residenti nati a Verona con quelli nati in provincia di Verona si scopre che i “veronesi” che risiedono nella circoscrizione sono l'80.1% del totale, inferiore solo all'85.8% fatto registrare dalla circoscrizione n°8.

L'unica variazione importante registrata è l'aumento nell'ultimo decennio dei residenti nati all'estero. Numericamente, erano 377 nel 1991 e costituivano l'1.8% del totale; nel 2001 erano invece 1176, cioè il 5.6% della popolazione totale della circoscrizione.

Tabella 3.38: popolazione residente per area geografica di nascita nella circoscrizione n°7, percentuali

Quartiere Circoscrizione	1981									
	Verona	Prov.Vr	Veneto	Nord Occ.	Nord Or.	Centro	Sud	Isole	Estero	TOTALE
13 Porto S. Pancrazio	57.00	26.07	5.45	3.01	2.68	0.63	2.72	0.74	1.69	100.00
35 S. Michele	58.63	27.53	4.72	2.28	1.67	0.90	1.89	1.02	1.37	100.00
circ. 7 SUD-EST	58.21	27.16	4.91	2.47	1.93	0.83	2.10	0.95	1.45	100.00

Quartiere Circoscrizione	1991									
	Verona	Prov.Vr	Veneto	Nord Occ.	Nord Or.	Centro	Sud	Isole	Estero	TOTALE
13 Porto S. Pancrazio	60.89	21.81	4.37	3.09	2.35	0.82	3.42	1.24	2.00	100.00
35 S. Michele	58.72	25.56	4.65	2.31	1.74	0.97	3.14	1.15	1.76	100.00
circ. 7 SUD-EST	59.27	24.61	4.58	2.51	1.89	0.93	3.21	1.18	1.82	100.00

Quartiere Circoscrizione	2001									
	Verona	Prov.Vr	Veneto	Nord Occ.	Nord Or.	Centro	Sud	Isole	Estero	TOTALE
13 Porto S. Pancrazio	61.34	17.38	3.63	2.83	2.01	1.12	3.40	1.53	6.75	100.00
35 S. Michele	60.37	20.28	3.83	2.47	1.53	0.96	3.83	1.60	5.12	100.00
circ. 7 SUD-EST	60.63	19.51	3.78	2.57	1.66	1.01	3.72	1.58	5.55	100.00

Guardando ai due quartieri, *San Michele* è il più “veronese” dei due, mentre *Porto San Pancrazio* è quello che vede la percentuale più elevata di residenti nati all'estero. Addirittura, per quest'ultimo la percentuale di residenti nati all'estero è più che triplicata tra il 1991 ed il 2001; a giustificare

questo aumento (come pure che *Porto San Pancrazio* risulta essere meno anziano di *San Michele*) potrebbe essere la vicinanza del quartiere con *Veronetta* (della circoscrizione n°1), fortemente interessato dal fenomeno dell’immigrazione proprio nel decennio 1991 - 2001.

3.8.5 Stato civile e famiglie

Per quanto riguarda l’analisi relativa allo stato civile dei residenti (tabella 3.39), i dati non si scostano molto da quelli cittadini. Tuttavia, la circoscrizione n°7 registra, rispetto a Verona, una percentuale di vedovi/e maggiore (l’indice di *vecchiaia* è infatti superiore per il *Sud - Est*) e una percentuale inferiore di divorziati. Inoltre, i coniugati sono il 49.1% della popolazione, contro il 47.2% della città nel suo complesso; la percentuale di celibi e nubili è invece superiore per la città.

Tabella 3.39: popolazione residente nella circoscrizione n°7 per stato civile, percentuali

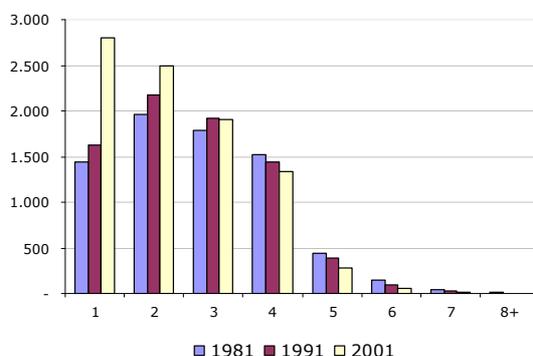
Quartiere Circoscrizione	celibi nubili	coniugati/e	separati di fatto	1981			TOTALE
				separati legalmente	divorziati	vedovi/e	
13 Porto S. Pancrazio	38.35	51.90	-	1.15	0.20	8.39	100.00
35 S. Michele	41.07	50.69	-	0.53	0.20	7.51	100.00
circ. 7 SUD-EST	40.37	51.00	-	0.69	0.20	7.74	100.00

Quartiere Circoscrizione	celibi nubili	coniugati/e	separati di fatto	1991			TOTALE
				separati legalmente	divorziati	vedovi/e	
13 Porto S. Pancrazio	35.99	51.80	0.38	1.53	1.09	9.20	100.00
35 S. Michele	39.06	50.63	0.29	0.86	0.52	8.65	100.00
circ. 7 SUD-EST	38.28	50.92	0.31	1.03	0.66	8.79	100.00

Quartiere Circoscrizione	celibi nubili	coniugati/e	separati di fatto	2001			TOTALE
				separati legalmente	divorziati	vedovi/e	
13 Porto S. Pancrazio	36.20	49.36	0.52	2.58	2.12	9.22	100.00
35 S. Michele	38.21	49.10	0.48	1.78	1.39	9.04	100.00
circ. 7 SUD-EST	37.68	49.17	0.49	1.99	1.59	9.09	100.00

La dimensione media familiare è di 2.33 individui e, come mostra il grafico in figura 3.15, sono in aumento le famiglie costituite da uno e da due individui.

Figura 3.15: famiglie residenti nella circoscrizione n°7, suddivise per numero di componenti e anno di censimento



3.8.6 Indici economici e lavorativi

Nella tabella 3.40 sono riportati i dato relativi alla popolazione *attiva* e *non* che risiede nella circoscrizione. Confrontando questi valori con quelli riferiti alle altre circoscrizioni emerge che, con il 41%, la n°7 è la seconda circoscrizione con il valore più basso di *occupati* (probabilmente in conseguenza ai valori riferiti agli indici di *vecchiaia* e di *dipendenza*, entrambi maggiori rispetto a Verona presa nel suo complesso), preceduta solamente dalla circoscrizione n°2. Nel complesso, la popolazione *attiva* costituisce il 42.4% della popolazione totale, mentre quella *non attiva* il 44.5%.

Tabella 3.40: popolazione attiva e non al momento del XIV Censimento generale nella circoscrizione n°7

Quartiere Circoscrizione	POPOLAZIONE ATTIVA			POPOLAZIONE NON ATTIVA (% su residenti)	TOTALE POPOLAZIONE ATTIVA E NON (% su residenti)
	occupati (% su residenti)	disoccupati e in cerca di prima occupazione (% su residenti)			
13 Porto S. Pancrazio	41.84	1.58		43.30	86.72
35 S. Michele	40.67	1.41		44.98	87.06
circ. 7 SUD-EST	40.98	1.45		44.54	86.97

Le differenze fra i due quartieri sono minime, sia per la popolazione *attiva* (maggiore, in percentuale, nel quartiere *Porto San Pancrazio*), sia per la popolazione *non attiva* (leggermente superiore nel quartiere *San Michele*).

Qualche diversità emerge, invece, guardando i dati relativi agli occupati suddivisi per settore di attività economica (tabella 3.41). Dal confronto emerge che *Porto San Pancrazio* ha più occupati nel settore terziario di *San Michele* (52.46% contro 49.57%), ma meno nel settore primario (2.77% contro 3.49%); la differenza è probabilmente dovuta, per l'ennesima volta, al fatto che *Porto San Pancrazio* è più vicino al centro città e per questo presenta caratteristiche più urbane di *San Michele*.

Tabella 3.41: popolazione residente attiva nella circoscrizione n°7 per settore di attività economica

Quartiere Circoscrizione	Agricoltura	Industria	Servizi	TOTALE
13 Porto S. Pancrazio	2.77	44.81	52.43	100.00
35 S. Michele	3.49	46.94	49.57	100.00
circ. 7 SUD-EST	3.29	46.36	50.35	100.00

La leggera differenza che è emersa dai dati in tabella 3.41 la ritroviamo nei dati relativi al tempo impiegato per gli spostamenti dalla popolazione residente pendolare che risiede nella circoscrizione (tabella 3.42).

Tabella 3.42: tempo impiegato per gli spostamenti dalla popolazione pendolare residente nella circoscrizione n°7

Quartiere Circoscrizione	Tempo impiegato per gli spostamenti (in minuti)				TOTALE
	0-15	16-30	31-60	oltre 60	
13 Porto S. Pancrazio	50.00	40.75	8.00	1.25	100.00
35 S. Michele	46.36	41.48	10.63	1.53	100.00
circ. 7 SUD-EST	47.33	41.28	9.94	1.46	100.00

Solo il 9.3% dei pendolari di *Porto San Pancrazio* impiega più di mezz'ora per giungere sul posto di lavoro, mentre per i residenti nel quartiere di *San Michele* la percentuale è del 12.2%.

Nel complesso le differenze tra i due quartieri sono comunque minime, quindi possiamo dire che *Porto San Pancrazio* e *San Michele* tutto sommato si assomigliano molto. Resta comunque il fatto che dall'analisi degli indici economici e lavorativi una leggera diversità emerge, e il risultato è che, anche qui, il quartiere più lontano dal centro città (nel caso specifico *San Michele*) presenta caratteristiche meno urbane del quartiere più vicino al cuore di Verona (*Porto San Pancrazio*).

3.9 CIRCOSCRIZIONE N°8: NORD – EST

3.9.1 Analisi descrittiva del territorio

La circoscrizione n°8, costituita dai quartieri di *Quinto*, *Santa Maria in Stelle*, *Mizzole* e *Montorio*, un tempo comuni indipendenti e aggregati al comune di Verona come quartieri negli anni 1923-1927, comprende la porzione settentrionale del territorio comunale corrispondente alla fascia collinare, prossima alla pianura veronese, dei Monti Lessini centrali, caratterizzata dalla forte vocazione paesaggistico – ambientale. Al suo interno si osservano infatti le terminazioni meridionali dell'altopiano lessineo articolate in dorsali collinari di sviluppo complessivo nord – sud, solcate dalle valli intercollinari, estese e continue o brevi e frontali. Il territorio è inoltre contrassegnato dalla presenza di emergenze storico culturali, quali le corti, e gli insediamenti storici corrispondenti nella maggior parte dei casi alle frazioni (comuni autonomi fino al 1927) tutelati come Centri Storici Minori, che rappresentano una realtà insediativa di impianto storico, ampliata per epoche successive con prevalente funzione residenziale.

Da un punto di vista urbanistico, e non solo, si distinguono le seguenti aree principali (*Comune di Verona, 2006*):

1. il settore collinare nord-occidentale (*Mizzole*);

2. il settore centrale, ampio fondovalle della Valpantena, che sfuma ad est verso il fondovalle inferiore della Val Squaranto (*Montorio*);
3. il settore collinare nord-orientale (*Quinto e Santa Maria in Stelle*).

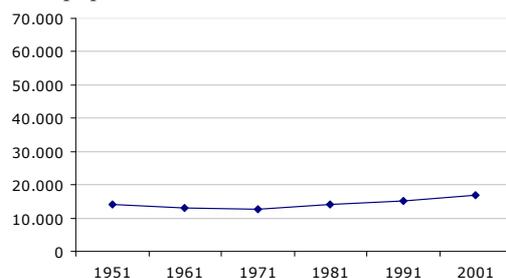
L'urbanizzazione nel settore nord – occidentale presenta prevalenti insediamenti rurali sparsi e aziende zootecniche. Verso le aree collinari l'accessibilità è garantita da un sistema viario di rango inferiore, interessato da traffico per lo più locale, soggetto ad un qualche incremento festivo. Le forme antropiche si evidenziano anche nella presenza di cave abbandonate per la storica e diffusa estrazione dei calcari dell'Eocene medio ed inferiore (Pietra Galina e Pietra di Avesa), e che ora costituiscono elementi fortemente caratterizzanti il paesaggio del sito, soprattutto sui fianchi della dorsale del Monte Ongarine e nel Vajo Galina.

Infine, perno urbano del settore nord-orientale è il centro storico di *Montorio* dominato dalla presenza del castello, recentemente ristrutturato e aperto al pubblico.

3.9.2 La popolazione totale

L'andamento della popolazione residente nella circoscrizione n°8 (figura 3.16) presenta caratteristiche uniche rispetto alle altre circoscrizioni e completamente opposte rispetto a quanto si è visto per la città presa nel suo complesso. Infatti, è l'unica circoscrizione che vede diminuire i propri residenti nel ventennio 1951-1971 e crescere nel trentennio 1971-200 (di solito si registrava un comportamento esattamente opposto). Le variazioni sono comunque minime: basti pensare che al momento del XIV Censimento generale si contavano solamente 2927 residenti in più di quanti se ne potevano contare nel 1951, appena il 21% in più: si tratta delle più piccole variazioni numeriche e percentuali registrate nelle otto circoscrizioni.

Figura 3.16: andamento della popolazione residente totale nella circoscrizione n°8



Attualmente, quella di *Nord – Est* è la circoscrizione meno popolosa della città: appena 16855 residenti.

3.9.3 Indici di struttura della popolazione

Anche guardando gli indici strutturali della popolazione (tabella 3.43) si nota come il *Nord – Est* abbia caratteristiche uniche, sia a livello di circoscrizione che a livello di quartiere. Se si osserva come cambia l'indice di *vecchiaia* dal 1981 al 2001, si nota come il processo di invecchiamento della popolazione non risparmi nemmeno questa circoscrizione; ma se si guardano solo i dati relativi all'ultimo censimento e li si confronta con quelli delle altre sette circoscrizioni, si scopre che il *Nord – Est* è la circoscrizione più giovane della città (e quindi la più *mascolina*). Non solo: l'indice di *dipendenza*, pari 51.9%, e l'indice di *ricambio sociale*, pari a 45.9%, sono i più bassi delle otto circoscrizioni e nel 2001 il *Nord – Est* vantava anche il più alto indice di *carico di figli per donne feconde*.

Tabella 3.43: principali indici di struttura relativi alla circoscrizione n°8

Quartiere Circoscrizione	mascolinità	1981			
		carico figli per 100 donne feconde	dipendenza	ricambio sociale	vecchiaia
31 Quinto	96.44	23.24	47.50	57.34	116.77
32 S. Maria in Stelle	100.45	22.37	51.55	45.40	98.60
33 Mizzole	102.14	27.61	48.95	52.84	122.41
34 Montorio	98.54	19.29	47.68	35.04	117.45
circ. 8 NORD-EST	98.31	21.90	51.88	45.92	114.96

Quartiere Circoscrizione	1991				
	mascolinità	carico figli per 100 donne feconde	dipendenza	ricambio sociale	vecchiaia
31 Quinto	94.75	22.46	42.43	78.00	95.37
32 S. Maria in Stelle	98.75	20.85	43.67	78.79	88.31
33 Mizzole	106.73	18.56	45.73	100.00	118.09
34 Montorio	98.72	20.93	37.25	79.71	95.37
circ. 8 NORD-EST	97.81	21.35	40.82	80.63	96.41

Quartiere Circoscrizione	2001				
	mascolinità	carico figli per 100 donne feconde	dipendenza	ricambio sociale	vecchiaia
31 Quinto	95.04	22.78	45.66	118.27	116.77
32 S. Maria in Stelle	93.06	25.58	49.30	106.90	98.60
33 Mizzole	103.18	21.80	47.69	63.83	122.41
34 Montorio	103.01	24.02	45.10	159.01	117.45
circ. 8 NORD-EST	98.53	23.50	46.10	124.51	114.96

Con riferimento all'indice di *vecchiaia*, quattro dei cinque quartieri meno anziani di Verona si trovano proprio qui; in assoluto, Santa Maria in Stelle è il quartiere più giovane e l'unico nel quale i giovani superano numericamente gli anziani (l'indice di *vecchiaia*, infatti, è pari a 98.96%).

Infine, ancora due considerazioni:

- nel 2001 solo in due quartieri della città si ha che i maschi superano numericamente le femmine (il che si traduce con un indice di *mascolinità* superiore al 100%), e questi due quartieri sono *Mizzole* e *Montorio*, entrambi in questa circoscrizione;
- in un solo quartiere della città, *Mizzole*, si ha che l'indice di *ricambio sociale* scende al di sotto del 100%, cioè numericamente è maggiore la frazione di popolazione che si affaccia al mondo del lavoro (giovani di età compresa fra i 15 e 19 anni) di quella che si appresta ad uscirne (persone con età compresa fra i 60 e 64 anni).

3.9.4 Residenti per area geografica di nascita

Non potevano mancare singolarità anche per quanto riguarda l'area geografica dei residenti (tabella 3.44), ancora una volta sia a livello di circoscrizione che a livello di quartiere. Dal 1981 al 2001 sono in costante aumento le percentuali dei residenti nati a Verona e, al momento dell'ultimo censimento, risultava essere la circoscrizione con la più alta percentuale di residenti nati a Verona, ben il 70%. Diminuiscono percentualmente i nati in provincia, ma, nel complesso, i veronesi che risiedono nella circoscrizione costituiscono l'85.8% dei residenti totali: quella di *Nord – Est* è la più veronese delle otto circoscrizioni in cui è suddivisa la città di Verona.

Come conseguenza di quanto appena detto, le percentuali più basse di residenti nati al sud, nelle isole e all'estero sono proprio quella della circoscrizione n°8, percentuali comunque in aumento negli ultimi venti anni.

Tabella 3.44: popolazione residente per area geografica di nascita nella circoscrizione n°8, percentuali

Quartiere Circoscrizione	1981									
	Verona	Prov.Vr	Veneto	Nord Occ.	Nord Or.	Centro	Sud	Isole	Estero	TOTALE
31 Quinto	64.70	26.82	2.73	1.50	1.39	0.40	0.84	0.29	1.32	100.00
32 S. Maria in Stelle	77.38	14.51	2.27	2.66	1.76	0.34	0.34	0.34	0.40	100.00
33 Mizzole	78.16	16.89	0.85	1.27	1.13	0.21	0.92	0.07	0.49	100.00
34 Montorio	70.47	18.10	3.15	2.59	1.41	0.47	1.91	0.66	1.23	100.00
circ. 8 NORD-EST	69.88	20.88	2.65	2.05	1.42	0.40	1.21	0.42	1.09	100.00

Quartiere Circoscrizione	1991									
	Verona	Prov.Vr	Veneto	Nord Occ.	Nord Or.	Centro	Sud	Isole	Estero	TOTALE
31 Quinto	67.01	22.30	2.43	1.48	1.86	0.62	2.09	0.67	1.54	100.00
32 S. Maria in Stelle	84.28	9.17	1.05	1.99	1.36	0.16	0.47	0.37	1.15	100.00
33 Mizzole	77.73	14.03	1.30	2.39	1.37	0.14	0.72	0.36	1.95	100.00
34 Montorio	70.07	16.63	3.59	2.37	1.96	0.78	1.79	0.71	2.10	100.00
circ. 8 NORD-EST	71.32	17.72	2.60	1.97	1.79	0.58	1.65	0.62	1.75	100.00

Quartiere Circoscrizione	2001									
	Verona	Prov.Vr	Veneto	Nord Occ.	Nord Or.	Centro	Sud	Isole	Estero	TOTALE
31 Quinto	68.35	18.96	2.30	2.00	1.55	0.86	2.32	0.87	2.77	100.00
32 S. Maria in Stelle	74.12	14.43	1.96	3.04	2.06	0.56	0.93	0.56	2.34	100.00
33 Mizzole	75.96	13.07	1.51	2.11	1.87	0.42	0.96	0.48	3.61	100.00
34 Montorio	68.84	13.56	3.01	2.43	1.68	1.43	3.27	1.39	4.38	100.00
circ. 8 NORD-EST	70.02	15.75	2.45	2.31	1.70	1.00	2.37	0.99	3.41	100.00

Santa Maria in Stelle e *Mizzole* sono i due quartieri con le più alte percentuali di residenti nati a Verona e, allo stesso tempo, con le più basse di nati al sud. Per quanto riguarda gli stranieri, *Quinto* e *Santa Maria in Stelle* registrano le percentuali più basse di residenti nati all'estero.

3.9.5 Stato civile e famiglie

Per confermare che siamo di fronte al quartiere meno anziano della città, basta osservare la percentuale di vedovi/e, celibi e nubili calcolata per il 2001 (tabella 3.45): le prime sono le più basse della città, per circoscrizione e per quartiere, le seconde seguono solo quelle riscontrate per il *Centro Storico*.

Per quanto riguarda i divorziati e separati (di fatto e legalmente), quelle per il *Nord – Est*, a livello di circoscrizione, sono le più basse della città.

Tabella 3.45: popolazione residente nella circoscrizione n°8 per stato civile, percentuali

Quartiere Circoscrizione	1981						TOTALE
	celibi nubili	coniugati/e	separati di fatto	separati legalmente	divorziati	vedovi/e	
31 Quinto	48.02	44.25	-	0.59	0.11	7.03	100.00
32 S. Maria in Stelle	47.79	45.41	-	0.40	-	6.41	100.00
33 Mizzole	47.49	44.45	-	0.42	-	7.63	100.00
34 Montorio	44.54	47.76	-	0.66	0.11	6.94	100.00
circ. 8 NORD-EST	46.57	45.79	-	0.58	0.08	6.98	100.00

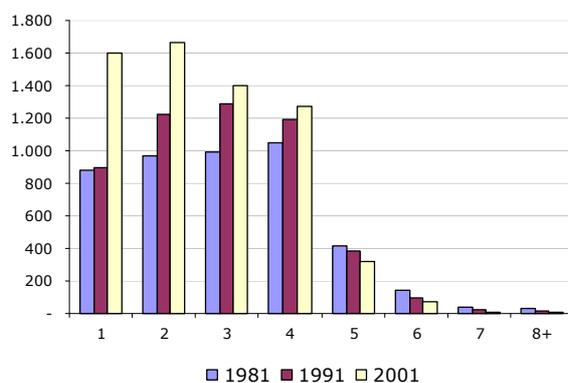
Quartiere Circoscrizione	1991						TOTALE
	celibi nubili	coniugati/e	separati di fatto	separati legalmente	divorziati	vedovi/e	
31 Quinto	44.22	47.62	0.26	0.69	0.69	6.52	100.00
32 S. Maria in Stelle	44.44	47.48	0.10	0.63	0.79	6.55	100.00
33 Mizzole	44.83	45.70	0.43	0.94	0.36	7.74	100.00
34 Montorio	40.30	51.07	0.42	1.13	0.56	6.51	100.00
circ. 8 NORD-EST	42.79	48.76	0.32	0.88	0.62	6.63	100.00

Quartiere Circoscrizione	2001						TOTALE
	celibi nubili	coniugati/e	separati di fatto	separati legalmente	divorziati	vedovi/e	
31 Quinto	40.92	49.33	0.41	1.27	1.54	6.54	100.00
32 S. Maria in Stelle	43.72	46.47	0.28	1.31	1.21	7.01	100.00
33 Mizzole	40.60	49.82	0.42	1.81	0.96	6.39	100.00
34 Montorio	39.98	49.40	0.33	1.70	1.50	7.09	100.00
circ. 8 NORD-EST	40.89	49.04	0.36	1.49	1.42	6.79	100.00

Stando ai quartieri, i quattro che compongono l'ottava circoscrizione hanno le quattro più basse percentuali di vedovi e vedove di Verona; infine, *Santa Maria in Stelle* e *Mizzole* hanno in assoluto le percentuali più basse di divorziati e, nel 1981, erano gli unici due quartieri che non avevano ancora nessun divorziato come residente.

Tenendo presente quanto detto fin'ora, non ci si deve assolutamente stupire se guardando alle famiglie per numero di componenti ci si accorge che sono numericamente in aumento quelle costituite da uno, due, tre ed anche quattro componenti, cosa che accade, manco a dirlo, solo in questa circoscrizione (figura 3.17).

Figura 3.17: famiglie residenti nella circoscrizione n°8, suddivise per numero di componenti e anno di censimento



La dimensione media familiare è di 2.58 individui, ovviamente la più alta delle otto circoscrizioni.

3.9.6 Indici economici e lavorativi

La circoscrizione n°8 si caratterizza dalle altre sia per le caratteristiche della popolazione *attiva* che per le caratteristiche della popolazione *non attiva* (tabella 3.46): essendo una circoscrizione giovane, vanta una delle più elevate percentuali di *occupati* (42.8%) e la minor percentuale di *disoccupati e in cerca di prima occupazione* (1.1%). Infine, la popolazione *non attiva* è pari al 40.6% della popolazione totale residente, la più bassa, a livello di circoscrizione, della città.

Tabella 3.46: popolazione attiva e non al momento del XIV Censimento generale nella circoscrizione n°8

Quartiere Circoscrizione	POPOLAZIONE ATTIVA			POPOLAZIONE NON ATTIVA (% su residenti)	TOTALE POPOLAZIONE ATTIVA E NON (% su residenti)
	occupati (% su residenti)	disoccupati e in cerca di prima occupazione (% su residenti)			
31 Quinto	41.69	0.99		41.42	84.10
32 S. Maria in Stelle	40.78	1.31		40.78	82.87
33 Mizzole	43.55	0.72		40.90	85.17
34 Montorio	44.51	1.12		39.61	85.24
circ. 8 NORD-EST	42.83	1.06		40.60	84.49

Con riferimento agli *occupati*, *Montorio* vanta la terza più elevata percentuale di Verona (44.51%), mentre *Quinto* e *Mizzole*, assieme al quartiere *Quinzano* incontrato nella circoscrizione n°2, sono gli unici che scendono sotto il punto percentuale di *disoccupati e in cerca di prima occupazione*. Ultima considerazione: tra i ventitre quartieri, *Montorio*, che vanta il secondo più basso indice di dipendenza tra tutti i quartieri di Verona, è quello che registra la più bassa percentuale di popolazione *non attiva*, appena il 39.6% del totale dei residenti.

La circoscrizione n°8 si distingue dalle altre anche per le caratteristiche relative alle percentuali di occupati divisi per settore economico. Infatti, si caratterizza come la circoscrizione più rurale di Verona: al momento del XIV Censimento generale, il Nord – Est registrava la seconda più bassa

percentuale di occupati nel settore terziario, 50.62%, e la più elevata di occupati nel settore primario, 4.65%.

Tabella 3.47: popolazione residente attiva nella circoscrizione n°8 per settore di attività economica

Quartiere Circoscrizione	Agricoltura	Industria	Servizi	TOTALE
31 Quinto	2.96	46.86	50.18	100.00
32 S. Maria in Stelle	5.73	42.73	51.55	100.00
33 Mizzole	12.72	43.15	44.12	100.00
34 Montorio	3.92	43.68	52.40	100.00
circ. 8 NORD-EST	4.65	44.73	50.62	100.00

Concentrandoci sui quartieri, *Santa Maria in Stelle*, *Mizzole* e *Montorio* sono quelli che vantano le più elevate percentuali di occupati nel settore primario; in particolare, *Mizzole*, con 12.72% di occupati nel settore primario, registra la percentuale più elevata tra tutti e ventitre i quartieri di Verona, più del doppio di *Santa Maria in Stelle*, secondo.

Basse risultano le percentuali a livello di quartiere degli occupati pendolari che per gli spostamenti impiegano meno di 15 minuti (tabella 3.48), mentre risultano elevate, più che per qualsiasi altro quartiere di Verona, quelle relative ai pendolari che viaggiano tra i 31 e 60 minuti.

Tabella 3.48: tempo impiegato per gli spostamenti dalla popolazione pendolare residente nella circoscrizione n°8

Quartiere Circoscrizione	Tempo impiegato per gli spostamenti (in minuti)				TOTALE
	0-15	16-30	31-60	oltre 60	
31 Quinto	43.30	37.58	17.56	1.56	100.00
32 S. Maria in Stelle	43.30	36.47	17.95	2.28	100.00
33 Mizzole	37.46	39.25	21.15	2.15	100.00
34 Montorio	41.45	40.75	16.54	1.25	100.00
circ. 8 NORD-EST	42.02	38.81	17.58	1.59	100.00

A livello di circoscrizione si registra un 19.2% di occupati che impiegano più di 30 minuti per giungere sul posto di lavoro, la più elevata tra le otto circoscrizioni.

Se si guarda la cartina 3.1.a si vede come la circoscrizione n°8 sia la più lontana dal centro città e non è un caso quindi che sia proprio questa la circoscrizione meno urbana di Verona e l'unica che presenta elementi che la contraddistinguono dalle altre praticamente in tutti gli aspetti utilizzati per l'analisi. Va ricordato, ed è giusto sottolinearlo, che *Quinto*, *Santa Maria in Stelle*, *Mizzole* e *Montorio*, cioè tutti e quattro i quartieri che compongono la circoscrizione n°8, fino agli anni Venti erano comuni indipendenti; con il tempo sono cambiate le loro caratteristiche, i tratti di comuni sono andati via via scomparendo ed hanno preso una fisionomia più simile a quella di quartieri di città, ma è evidente che i tratti rurali prevalgono ancora su quelli urbani.

CAPITOLO 4

CLUSTER ANALYSIS

Le analisi condotte fin qui hanno mostrato come spesso le circoscrizioni risultino essere composte da quartieri non *omogenei* tra loro, che differiscono cioè per le caratteristiche demografiche ed economiche della popolazione residente al loro interno, in misura più o meno marcata. L'obiettivo delle successive analisi è quello di suddividere i ventitre quartieri di Verona in gruppi di quartieri il più possibile *omogenei* al loro interno, a prescindere dalla circoscrizione in cui essi si trovano, in modo da capire quali sono i quartieri che presentano caratteristiche socio – economiche simili e quali no.

In inglese, un insieme di entità omogenee è detto *cluster* e la tecnica di analisi, nata e sviluppatasi nei Paesi di lingua inglese, che si pone come obiettivo quello di generare *cluster* prende il nome di *cluster analysis* (Fabbris, 1997).

4.1 Cluster analysis

Come è già stato detto in precedenza, l'obiettivo è quello di suddividere i ventitre quartieri in un certo numero di gruppi, per quanto possibile, omogenei; per “creare” gruppi di entità omogenee è necessario definire un insieme di *variabili di classificazione* e la *tecnica di raggruppamento*. È bene precisare a questo punto che le entità assegnate ad un gruppo mediante la *cluster analysis* non possiedono necessariamente le stesse caratteristiche, cioè non sono entità “uguali”. Anzi, quanto più numerose sono le variabili di classificazione, tanto meno riconoscibili sono gli aspetti che caratterizzano i singoli *cluster*; pertanto, all'interno di un gruppo, le entità (nel nostro caso i quartieri) non sono “uguali”, ma al più “simili”, o “somiglianti”.

Le variabili utilizzate per la classificazione sono le stesse che sono state utilizzate per delineare il profilo sociale ed economico dei quartieri nel capitolo precedente; in qualche caso, per semplificare l'analisi, alcuni di esse sono state raggruppate, in modo da ridurre il numero (ecco che, ad esempio, invece di avere separati *di fatto* e separati *legalmente* è stata creata la

variabile *separati*, somma delle due precedenti), altre non sono state considerate (ad esempio, per l'area geografica di nascita dei residenti sono state considerate solo le tre modalità che più delle altre caratterizzavano i quartieri, vale a dire *veronesi, sud ed estero*).

Infine, per quanto riguarda la tecnica di raggruppamento si è scelto di applicare il *metodo di Ward*.

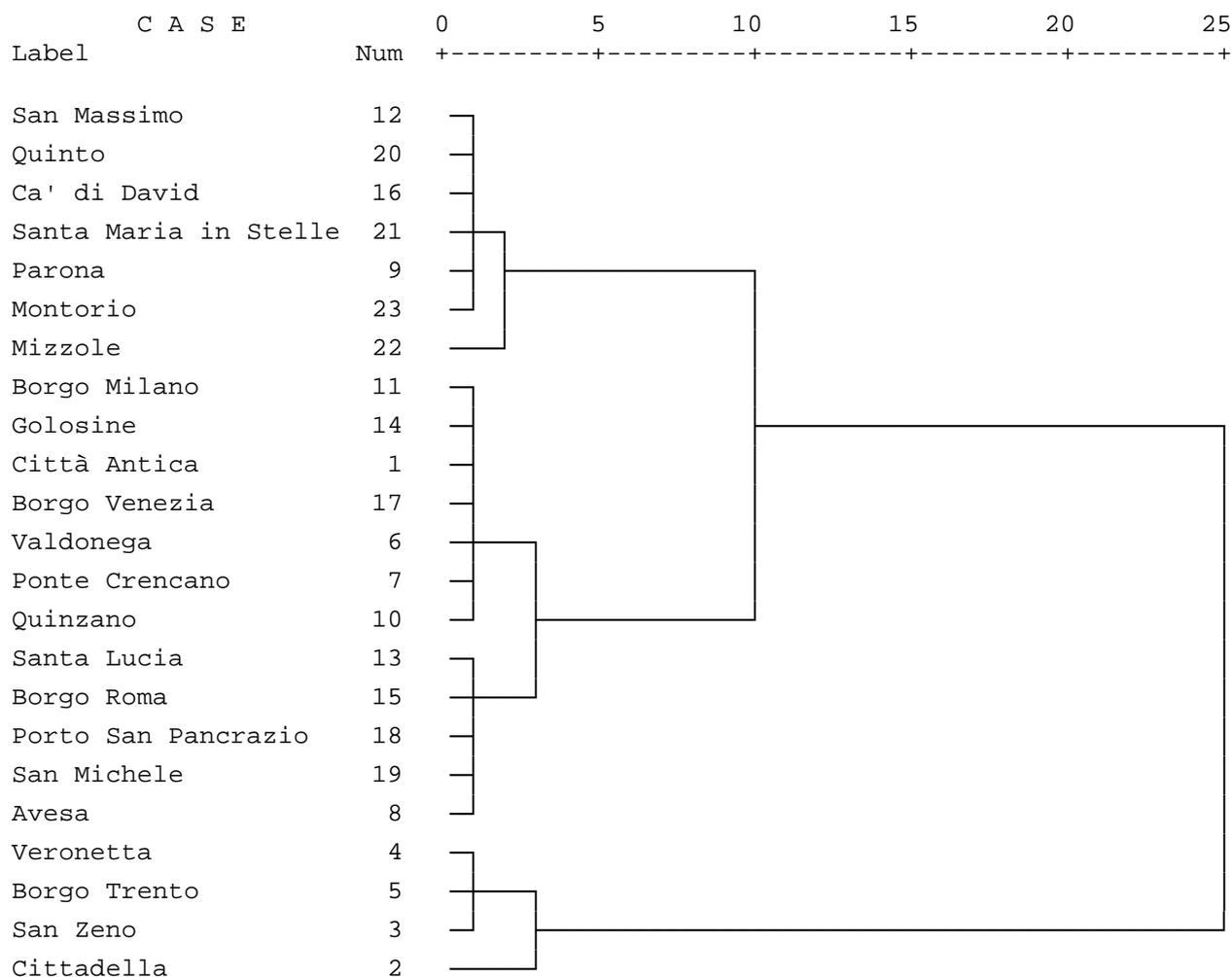
4.2 Risultati della cluster analysis

Vengono ora riportati e confrontati i risultati ottenuti applicando la *cluster analysis* ai ventitre quartieri della città. Vengono considerate in un primo momento solo le variabili demografiche, poi sono utilizzate come variabili di classificazione solo quelle economiche ed infine la *cluster analysis* è stata applicata una terza volta con tutte le variabili a disposizione, demografiche ed economiche; il software utilizzato per l'analisi è SPSS (versione 13.0) e i valori per le variabili di classificazione utilizzate sono quelli riferiti al censimento del 2001.

4.2.1 Risultati della cluster analysis ottenuti considerando solo le variabili demografiche

In figura 4.1 è riportato il dendrogramma ottenuto applicando, con le caratteristiche precedentemente descritte, la tecnica della *cluster analysis*; le variabili di classificazione utilizzate sono quelle di natura demografica.

Figura 4.1: dendrogramma dei ventitre quartieri di Verona, ottenuto con la tecnica della cluster analysis, applicata utilizzando il metodo di Ward con le sole variabili demografiche



Dal dendrogramma si possono individuare tre gruppi ben distinti:

- il gruppo n°1 risulta essere composto dai quartieri di *San Massimo*, *Quinto*, *Ca' di David*, *Santa Maria in Stelle*, *Parona*, *Montorio* e *Mizzole*;
- il gruppo n°2 è costituito dai quartieri di *Borgo Milano*, *Golosine*, *Città Antica*, *Borgo Venezia*, *Valdonega*, *Ponte Crencano*, *Quinzano*, *Santa Lucia*, *Borgo Roma*, *Porto San Pancrazio*, *San Michele* ed *Avesa*;
- i restanti quartieri, vale a dire *Veronetta*, *Borgo Trento*, *San Zeno* e *Cittadella*, formano il gruppo n°3.

La tabella 4.1 riporta invece le caratteristiche demografiche che contraddistinguono i tre *cluster* precedentemente individuati.

Tabella 4.1: caratteristiche demografico relative ai tre cluster ottenuti

Cluster	INDICI DI STRUTTURA					POPOLAZIONE RESIDENTE PER STATO CIVILE (% su residenti)					POPOLAZIONE RESIDENTE PER AREA GEOGRAFICA DI NASCITA (%su residenti)		
	mascolinità	carico figli per 100 donne feconde	dipendenza	ricambio sociale	vecchiaia	celibi nubili	coniugati	separati	divorziati	vedovi/e	veronesi	sud	estero
	1	97.37	24.15	46.69	121.49	115.68	40.46	49.09	1.96	1.43	7.17	85	2.2
2	88.78	21.82	51.24	170.4	172.33	38.53	47.86	2.61	2.14	8.84	75.42	3.98	5.8
3	80.08	20.28	62.75	194.8	281.78	42.59	39.68	3.3	3.12	11.32	63.68	4.37	9.33
Verona	89.66	22.05	50.92	166.05	170.3	39.06	47.21	2.68	2.2	8.85	73.89	4.45	6.37

I tre *cluster* ottenuti presentano caratteristiche ben distinte. Il gruppo n°3, con un indice di *vecchiaia* pari a 281.8%, risulta essere il più anziano dei tre, e questo concorda perfettamente con quanto visto nel capitolo precedente. Questo gruppo è infatti composto dai quartieri della circoscrizione m°1 (*Centro Storico*), che, tra tutte quelle di Verona, risulta essere la più anziana in assoluto. In realtà, il *cluster* n°3 non corrisponde perfettamente alla circoscrizione n°1: infatti, manca *Città Antica* (che ritroviamo nel *cluster* n°2), “sostituita” dal quartiere *Borgo Trento*. La cosa però non stupisce, poiché nel capitolo precedente si era già notato che *Borgo Trento* assomigliava molto ai quartieri del *Centro Storico* e che *Città Antica* registrava i valori per gli indici di *vecchiaia*, *dipendenza* e *carico di figli per 100 donne feconde* più bassi tra i quartieri della circoscrizione n°1.

Come conseguenza di un indice di *vecchiaia* così elevato, l’indice di *mascolinità* è il più basso dei tre gruppi, e la stessa cosa vale per l’indice di *carico di figli per 100 donne feconde*. La popolazione del *cluster* n°3 si caratterizza quindi per essere composta da pochi giovani e da molti anziani; questo si traduce in un indice di *dipendenza* e *ricambio sociale* molto elevati, ben superiori a quelli registrati dalla città presa nel suo complesso.

Il fatto di essere un *cluster* costituito da una popolazione molto anziana emerge anche dai dati relativi allo stato civile: la percentuale di *vedovi* e *vedove* è infatti la più elevata. Il gruppo n°3 vanta anche le più elevate per-

centuali di *separati* e di *divorziati*, nettamente superiori a quelle registrate dagli altri due *cluster*.

Per quanto riguarda l'area geografica di nascita dei residenti, il *cluster* n°3 si segnala per la sua composizione multietnica: la percentuale di *veronesi* è la più bassa tra i tre gruppi (appena 63.7%), mentre quella relativa ai residenti nati al *sud* e all'*estero* sono entrambe le più elevate (rispettivamente pari a 4.4% e 9.3%).

Il *cluster* n°1 si comporta invece in modo completamente opposto. Innanzitutto, i quartieri che lo compongono sono quelli più lontani dal centro città, tutti nati come comuni indipendenti e aggregati alla città come quartieri nel periodo compreso fra il 1923 ed il 1927. Inoltre, risulta importante rilevare che i quartieri della circoscrizione n°8, che presentavano caratteristiche uniche tra tutti e ventitre i quartieri della città, sono raggruppati in un unico gruppo, proprio il n°1.

Guardando le caratteristiche demografiche, emerge che la popolazione di questo *cluster* risulta essere relativamente giovane, la più giovane dei tre gruppi individuati, e questo è dovuto ad un indice di *vecchiaia* molto basso (115.7%) e ad un indice di *carico di figli per 100 donne feconde* elevato (24.1%). Le conseguenze sono un indice di *mascolinità* molto alto e, soprattutto, un indice di *dipendenza* e di *ricambio sociale* molto bassi, ben inferiori a quelli cittadini.

Il *cluster* n°1 vanta la più elevata percentuale di *coniugati* (ben il 49.1%) e, come era logico aspettarsi, la più bassa di *vedovi* e *vedove* (appena il 7.2%). Basse sono anche le percentuali di *separati* e di *divorziati*, quest'ultima addirittura pari alla metà di quella registrata per il *cluster* n°3.

Infine, il n°1 si caratterizza non solo come il *cluster* più giovane, ma anche come il più *veronese*: ben l'85% della popolazione residente nei quartieri che lo compongono è nata a Verona o nella provincia, mentre i nati al *sud* sono la metà di quelli registrati per i quartieri del gruppo n°3 e quelli nati all'*estero* sono circa 2.5 volte in meno.

L'ultimo *cluster*, il n°2, presenta caratteristiche intermedie a quelle degli altri due e valori molto simili a quelli registrati per Verona. L'indice di *vec-*

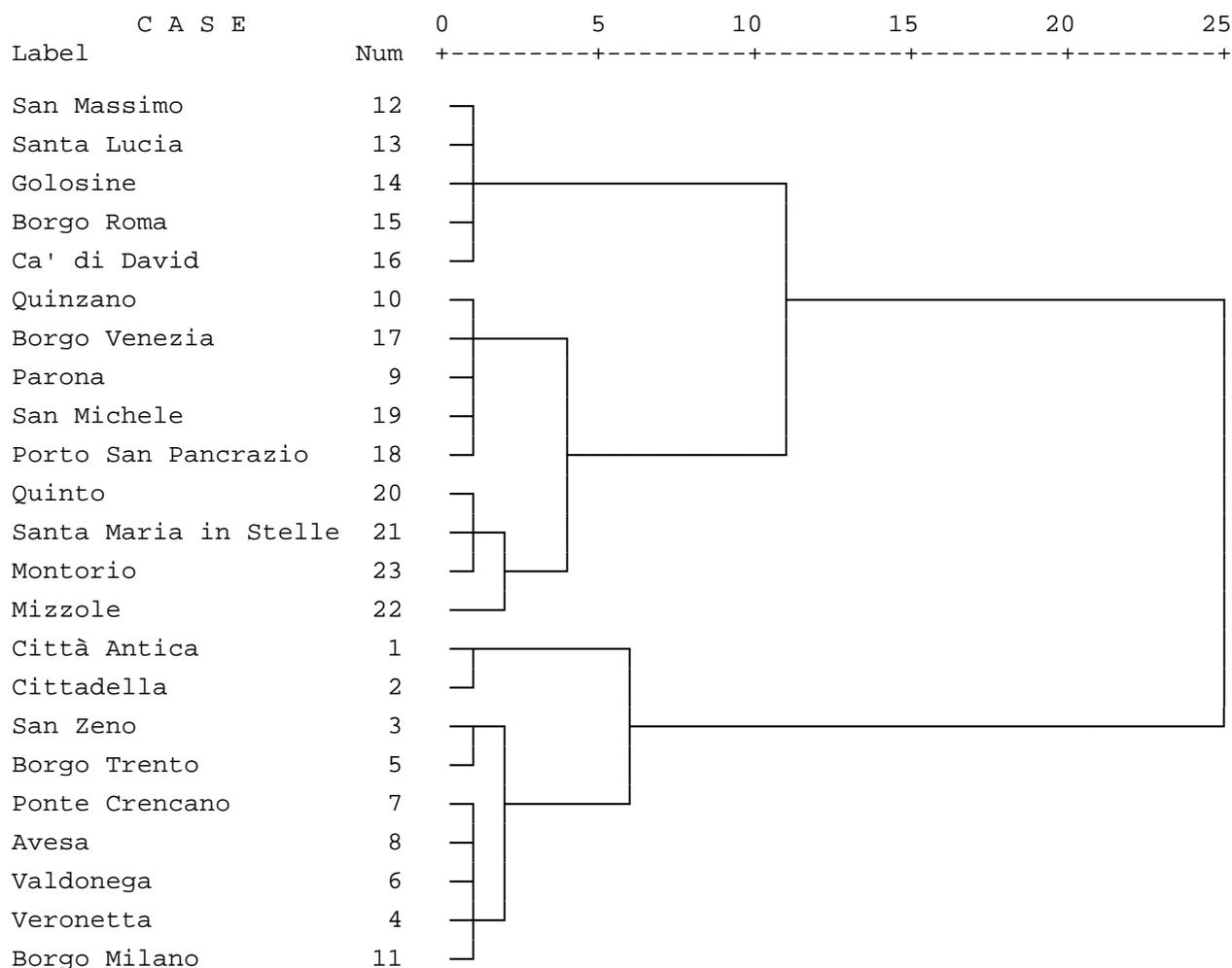
chiaia dice che la popolazione di questo gruppo è leggermente più anziana di quella della città presa nel suo complesso ed è anche meno prolifica (l'indice di *carico di figli per 100 donne feconde* è pari a 24.2% contro il 22.1% di Verona). Questo fa sì che l'indice di *mascolinità* sia di poco inferiore a quello di Verona, mentre l'indice di *dipendenza* e di *ricambio sociale* risultano un po' più elevati.

Le percentuali relative allo stato civile della popolazione sono, in pratica, la fotocopia di quelle cittadine (le differenze sono al massimo nell'ordine del mezzo punto), mentre qualche diversità emerge dall'area geografica dei residenti. Il *cluster* n°2 risulta essere un po' più *veronese* della città vista nel suo insieme, e le percentuali di residenti nati al *sud* e all'*estero* sono entrambe inferiori.

4.2.2 Risultati della cluster analysis ottenuti considerando solo le variabili economiche

Spostiamo ora l'attenzione dalle variabili di natura demografica a quelle di natura economica; la figura 4.2 riporta il dendrogramma ottenuto con SPSS dopo aver applicato la tecnica della *cluster analysis*.

Figura 4.2: dendrogramma dei ventitre quartieri di Verona, ottenuto con la tecnica della cluster analysis, applicata utilizzando il metodo di Ward con le sole variabili economiche



Anche questa volta si possono distinguere tre gruppi:

- il primo gruppo è composto dai quartieri *San Massimo, Santa Lucia, Golosine, Borgo Roma* e *Ca' di David*;
- il secondo è costituito dai quartieri *Quinzano, Borgo Venezia, Parona, San Michele, Porto San Pancrazio, Quinto, Santa Maria in Stelle, Montorio* e *Mizzole*;
- il terzo è formato dai quartieri *Città Antica, Cittadella, San Zeno, Borgo Trento, Ponte Crencano, Avesa, Valdonega, Veronetta* e *Borgo Milano*.

La tabella 4.2 riassume le caratteristiche economiche che contraddistinguono i tre gruppi.

Tabella 4.2: caratteristiche economiche relative ai tre cluster ottenuti

Cluster	POPOLAZIONE ATTIVA (% su residenti)		POPOLAZIONE NON ATTIVA (% su residenti)	SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA			Tempo impiegato per gli spostamenti (in minuti)			
	occupati	disoccupati e in cerca di prima occupazione		agricoltura	industria	servizi	0-15	16-30	31-60	oltre 60
1	43.26	1.52	41.35	2.95	48.68	48.38	57.94	33.69	6.88	1.49
2	41.86	1.19	42.74	4.16	44.79	51.05	44.04	40.39	14.01	1.57
3	40.28	1.48	46.04	1.25	33.43	65.32	51.71	36.07	9.85	2.37
Verona	41.70	1.50	43.66	2.08	42.15	55.77	51.74	36.86	9.60	1.80

Il *cluster* n°1 è composto dai quartieri che si trovano nelle immediate vicinanze della ZAI, quindi non è un caso che siano stati raggruppati in un unico gruppo e che proprio questo gruppo sia caratterizzato dalla più elevata percentuale di occupati nel settore secondario, pari al 46.7%, addirittura superiore alla percentuale di coloro che lavorano nel settore terziario.

Non solo, ma il *cluster* n°1 vanta anche la percentuale di popolazione *attiva* più elevata e la percentuale maggiore di lavoratori che giungono sul posto di lavoro in meno di mezz'ora. La spiegazione è semplice: la maggior parte di questi lavora nell'industria e, per gli abitanti di questi quartieri, la zona industriale è molto vicina.

Il gruppo n°2 è composto dai quartieri delle circoscrizioni n°6, n°7 e n°8, che costituiscono la zona est di Verona, ai quali si aggiungono *Quinzano* e *Parona*, della circoscrizione n°2. Così com'era avvenuto nell'analisi precedente, i quattro quartieri della circoscrizione n°8 compaiono ancora raggruppati in uno stesso *cluster* ed assieme ai quartieri *Quinzano* e *Parona*, il che fa supporre che con buone probabilità questi sei quartieri compariranno ancora in uno stesso gruppo nella successiva ed ultima analisi.

Questo *cluster* si caratterizza per l'elevata percentuale di occupati nell'agricoltura, il 4.2%, esattamente il doppio di quanti ne registra Verona. Il settore con la più elevata percentuale di occupati è ancora quello dei servizi (51.1%), mentre gli occupati nell'industria sono il 44.8% del totale dei lavoratori.

In generale, le percentuali di *attivi* è praticamente identica a quella della città, mentre quella di *non attivi* è leggermente inferiore (42.7% contro

43.7%). Per quanto riguarda la popolazione pendolare, quella dei quartieri del *cluster* n°2 si caratterizza per una elevata mobilità: infatti, questo gruppo sconta la più bassa percentuale di lavoratori che impiegano meno di un quarto d'ora per giungere sul posto di lavoro e le più elevate percentuali per le due modalità successive, vale a dire 16-30 e 31-60 minuti.

Il gruppo n°3, infine, è composto da tutti i quartieri del *Centro Storico* (nell'analisi precedente *Città Antica* era separata dagli altri tre quartieri, evidentemente la differenza tra *Città Antica* ed il resto della circoscrizione è più di carattere sociale che economico), ai quali si aggiungono *Borgo Milano*, che confina con il *Centro Storico*, e quattro dei sei quartieri della circoscrizione n°2, i quattro più vicini al centro città. Nel capitolo precedente avevamo notato come i quartieri vicini al cuore di Verona si caratterizzassero per il fatto di avere percentuali elevate di occupati nel settore dei servizi; il *cluster* n°3 è costituito dai quartieri che si trovano nel cuore di Verona o nelle immediate vicinanze, ed infatti presenta percentuali elevate di occupati nel settore terziario (ben il 65.3%). Basse sono le percentuali degli occupati negli altri due settori, le più basse tra i tre gruppi ed entrambe sotto i valori registrati da Verona.

Va fatto notare che la percentuale di *occupati* è la più bassa dei tre *cluster*, mentre è la più elevata quella di popolazione *non attiva*. La cosa non sorprende: nel paragrafo precedente quattro di questi quartieri (*Veronetta*, *Borgo Trento*, *San Zeno* e *Cittadella*) erano raggruppati nel *cluster* n°3, gli altri si trovavano nel n°2, cioè figuravano nei due gruppi più anziani. Il fatto di ritrovare in questo gruppo pochi *attivi* e molti *non attivi*, quindi, è in linea con quanto visto in precedenza e questo ci fa supporre che molto probabilmente nell'ultima *cluster analysis*, quella che tiene conto sia della variabili economiche che demografiche, alcuni di questi quartieri risulteranno ancora raggruppati assieme.

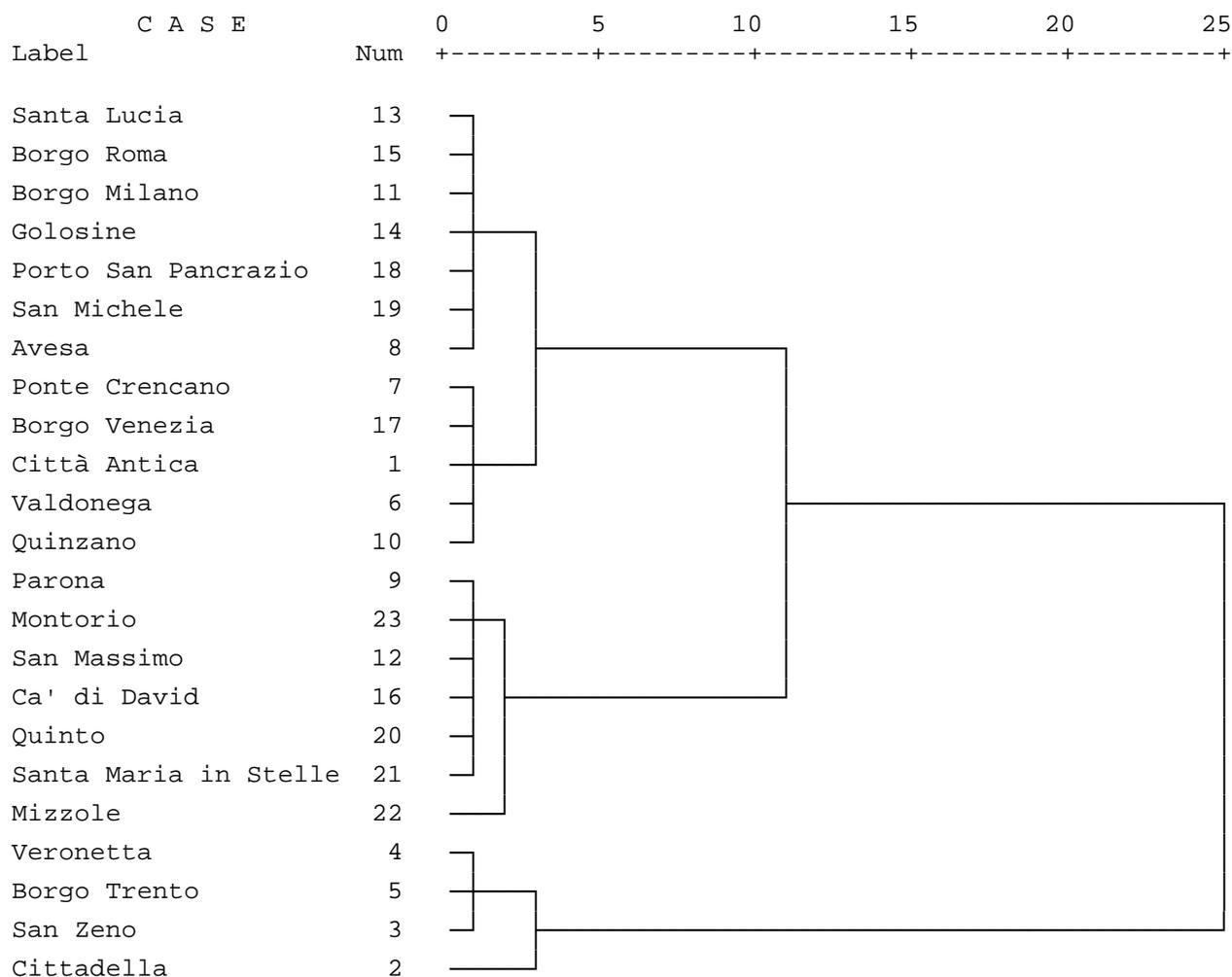
Per quanto riguarda il tempo impiegato per gli spostamenti dalla popolazione pendolare, i valori per le prime tre modalità sono in linea con quelli generali rilevati per Verona; leggermente più elevata risulta la percentuale di pendolari che impiegano più di un'ora per giungere sul luogo di lavoro

(2.4% contro l'1.8% di Verona), cosa che concorda con quanto visto nel capitolo precedente, in cui si era visto che le circoscrizioni n°1 e n°2 vantavano le più alte percentuali di lavoratori che impiegano oltre sessanta minuti per gli spostamenti.

4.2.3 Risultati della cluster analysis ottenuti considerando solo le variabili economiche

Consideriamo ora contemporaneamente le variabili demografiche ed economiche ed effettuiamo un'ultima *cluster analysis* sui ventitre quartieri; la figura 4.3 riporta il dendrogramma ottenuto.

Figura 4.3: dendrogramma dei ventitre quartieri di Verona, ottenuto con la tecnica della cluster analysis, applicata utilizzando il metodo di Ward con le variabili demografiche ed economiche



Dal grafico risulta che i quartieri sono suddivisi in tre gruppi:

- il gruppo n°1 è risultato essere composto dai quartieri di *Santa Lucia*, *Borgo Roma*, *Borgo Milano*, *Golosine*, *Porto San Pancrazio*, *San Michele*, *Avesa*, *Ponte Crencano*, *Borgo Venezia*, *Città Antica*, *Valdonega* e *Quinzano*;
- il gruppo n°2 è costituito dai quartieri *Parona*, *Montorio*, *San Massimo*, *Ca' di David*, *Quinto*, *Santa Maria in Stelle* e *Mizzole*;
- il gruppo n°3 comprende i quartieri *Veronetta*, *Borgo Trento*, *San Zeno* e *Cittadella*.

Guardando questi risultati e confrontandoli con quelli relativi alle analisi precedenti si scopre che i tre *cluster* individuati corrispondono a quelli precedentemente trovati nel paragrafo 4.1.2 (l'ordine in cui compaiono è però

differente), in cui l'analisi era condotta considerando solo le variabili demografiche. Questo è probabilmente dovuto al fatto che le variabili sociali sono tredici mentre quelle economiche dieci e, quindi, quando vengono considerate insieme le prime "pesano" in misura maggiore.

Proprio per il fatto di ritrovare gli stessi gruppi ottenuti in precedenza, nella tabella 4.3 sono riportati solo i valori relativi alle variabili economiche, poiché quelli riferiti agli aspetti demografici sono gli stessi che troviamo nella tabella 4.1. C'è da far notare, infine, che alcune delle ipotesi fatte precedentemente trovano conferma nei risultati ottenuti in quest'ultima analisi.

Tabella 4.3: profilo economico relativo ai tre cluster ottenuti

Cluster	POPOLAZIONE ATTIVA (% su residenti)		POPOLAZIONE NON ATTIVA (% su residenti)	SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA			Tempo impiegato per gli spostamenti (in minuti)			
	occupati	disoccupati e in cerca di prima occupazione		agricoltura	industria	servizi	0-15	16-30	31-60	oltre 60
1	41.48	1.39	44.13	1.85	41.60	56.55	50.82	38.08	9.33	1.77
2	42.89	1.19	40.50	5.18	46.09	48.72	46.32	37.83	14.26	1.59
3	39.40	1.67	48.16	1.24	31.36	67.40	54.30	33.73	9.32	2.65
Verona	41.70	1.50	43.66	2.08	42.15	55.77	51.74	36.86	9.60	1.80

Il gruppo n°1 è quello composto dai quei quartieri che costituiscono la prima periferia di Verona, quella più vicina al centro città, a cui si aggiunge *Città Antica*, che evidentemente presenta caratteristiche economiche e demografiche simili a quelle dei quartieri della prima periferia. Senza ripetere completamente le considerazioni fatte nel paragrafo 4.2.1 circa gli aspetti demografici che contraddistinguono questo gruppo, ricordiamo che il *cluster* n°1 si caratterizza per una popolazione leggermente più anziana di quella di Verona, costituita per i tre quarti da veronesi.

Le percentuali relative agli *occupati* e alla popolazione *non attiva* sono in linea con quelle di Verona e la maggior parte dei lavoratori lavora nel settore dei servizi.

I quartieri che ritroviamo nel *cluster* n°2 sono i sei quartieri che nel paragrafo precedente avevamo detto che ci saremmo aspettati di ritrovare in-

sieme in quest'ultima analisi e sono quelli più lontani dal centro città, caratterizzati da una popolazione giovane e prevalentemente veronese (i residenti nati a Verona o in provincia sono infatti l'85% dei residenti totali). Sono quei quartieri che sono nati come comuni e successivamente aggregati alla città come quartieri e che ancora oggi presentano caratteristiche tipicamente rurali.

Dal punto di vista economico, questo gruppo vanta una percentuale elevata di *occupati* e bassa di popolazione *non attiva*. La maggior parte dei lavoratori si vede impegnata nei servizi, ma è pure elevato il dato relativo agli occupati nel settore secondario, il più alto tra i tre gruppi. Notevole, se confrontata con quella degli altri due *cluster* e con Verona, la percentuale di occupati nell'agricoltura: ben il 5.2%, due volte e mezza la percentuale registrata dalla città nel suo complesso.

Infine, il *cluster* n°3 è costituito da tre dei quattro quartieri del *Centro Storico*: manca *Città Antica*, che le analisi precedenti descrivevano diversa per gli aspetti demografici e simile agli altri tre quartieri della circoscrizione per le caratteristiche economiche. Unendo i due aspetti viene confermata la differenza esistente tra *Città Antica* e *Centro Storico*, mentre viene confermata la somiglianza tra *Borgo Trento*, *Veronetta*, *Cittadella* e *San Zeno*, già sottolineata nei paragrafi precedenti.

Per quanto riguarda le caratteristiche demografiche, il *cluster* n°3 risulta essere nettamente il più anziano dei tre (presenta un indice di *vecchiaia* molto elevato e un indice di *carico di figli per 100 donne feconde* basso), con elevate percentuali di *vedovi/e* e basse di coniugati ed è caratterizzato da una popolazione che presenta le maggiori percentuali di residenti nati al *sud* e *all'estero*.

Con una popolazione così anziana non stupisce di vedere che solo il 39.4% dei residenti risulta essere *occupato*, mentre il 48.2% figura come *non attivo*. La maggior parte di coloro che lavora si vede impegnata nel settore dei servizi (67.4%), a conferma di quanto visto fin'ora, cioè che la maggior parte dei lavoratori che risiedono nel centro cittadino lavora nel settore terziario. Per quanto riguarda il tempo impiegato per raggiungere il

posto di lavoro, spicca il dato relativo a coloro che impiegano più di un'ora, il 2.7% della popolazione pendolare; ricordiamo che tra le otto circoscrizioni di Verona, è la n°1 quella che vanta la percentuale più elevata di pendolari che impiegano più di sessanta minuti per giungere sul posto di lavoro.

CAPITOLO 5

CONCLUSIONI

L'obiettivo di questo studio è duplice: da un lato si è cercato di capire come è cambiata Verona negli ultimi cinquant'anni dal punto di vista demografico e dall'altro si è cercato di dare una visione socioeconomica della Verona che si è affacciata al nuovo millennio. Non ci si è limitati solo ad un'analisi globale della città, ma si è cercato di andare oltre, prima osservando i cambiamenti avvenuti all'interno di ognuna delle otto circoscrizioni in cui la città è stata suddivisa, poi guardando ai singoli quartieri. L'analisi si è svolta quindi su tre livelli: il primo molto generale (Verona nel suo insieme), il secondo più particolare (le circoscrizioni) ed infine l'ultimo livello che limita il campo di osservazione al quartiere.

Quello che i dati raccolti mostrano è una città che ha cambiato notevolmente il proprio volto. Innanzitutto, Verona, rispetto alla città che era all'inizio del Novecento, si è estesa notevolmente nel periodo compreso fra il 1923 ed il 1927, quando sono stati annessi al territorio cittadino undici comuni confinanti che ne sono diventati quartieri. Dopo la seconda Guerra Mondiale, la città ha conosciuto un vero e proprio boom demografico, con un aumento vistoso della popolazione fino al 1971; da qui fino ai nostri giorni, la popolazione residente è andata via via diminuendo, seppure in modo contenuto.

I dati ci dicono che le caratteristiche della popolazione che oggi risiede a Verona sono ben diverse da quelle della popolazione che vi risiedeva non più di trent'anni fa. La Verona di oggi è una città abitata da una popolazione che è invecchiata notevolmente, addirittura ad un ritmo superiore a quello nazionale. Il calo delle nascite è sicuramente uno dei fattori principali e l'invecchiamento sarebbe risultato ancor più evidente se in aiuto non fosse venuta l'immigrazione dal sud dell'Italia e dall'estero (in modo particolare nel decennio 1991-2001) di persone che sono giunte nel capoluogo alla ricerca di un lavoro.

Circa il lavoro, i dati raccolti con il XIV Censimento generale della popolazione e delle abitazioni dell'ottobre del 2001 mostrano una città con una percentuale di occupati superiore a quella nazionale. Il settore economico in cui si registra la più elevata percentuale di lavoratori è quello dei servizi,

concentrati soprattutto nel centro cittadino. Elevata è anche la percentuale di lavoratori occupati nelle industrie, concentrate nella Zona Agricolo-Industriale a sud di Verona (ZAI). Basso è invece il dato relativo agli occupati nell'agricoltura, praticata soprattutto in quei quartieri periferici che fino a qualche decennio fa erano zone prevalentemente agricole.

È questo l'aspetto che emerge maggiormente: i dati demografici ed economici raccolti suddividono la città in tre zone ben distinte e ben caratterizzate. Innanzitutto troviamo il cuore di Verona, abitato da una popolazione anziana e multietnica, occupata soprattutto nel settore dei servizi; segue la prima periferia, ovvero i quartieri che circondano il centro città, caratterizzati da una popolazione meno anziana ed occupata non solo nel settore terziario, ma anche nell'industria; infine la seconda periferia, costituita dai quartieri più lontani dal centro, che si evidenzia per una popolazione relativamente giovane, non ancora interessata dal fenomeno dell'immigrazione e impegnata in tutti e tre i settori (anche se prevalentemente nel secondario e nel terziario). Sono, questi ultimi, i quartieri che un tempo figuravano come comuni indipendenti e che, aggregati in un secondo momento al territorio cittadino, evidenziano ancora oggi, sia negli aspetti sociali che economici, la loro origine rurale.

Bibliografia

Istat 2001 *14° Censimento, Popolazione e abitazioni, 2001, F. Regionali, Trentino – Alto Adige, Veneto, Friuli – Venezia Giulia*

Comune di Verona 2006 *P.A.T-Piano Assetto Territorio* supporto multimediale

Comune di Verona 1977 *Proposte per una nuova articolazione territoriale delle circoscrizioni e dei consigli di quartiere*

Comune di Verona 1989 *Verona dal 1951 al 1981 attraverso i censimenti*

Comune di Verona 1996 *Il censimento della popolazione e delle abitazioni 1991, dati per circoscrizione e quartiere del Comune di Verona*

Comune di Verona 2001 *Il censimento della popolazione e delle abitazioni 2001, dati per circoscrizione e quartiere del Comune di Verona*, in stampa

L'Arena di Verona 2003 *L'importante è dargli il voto (solite storie di violenza extracomunitaria a Verona)*, <http://www.politicaonline.net/>, Internet

Fabbris L. 1997 *Statistica multivariata* McGraw-Hill

Saraceno C. 1997 *Lo stato delle famiglie in Italia* il Mulino

Istat 2001, www.demoistat.it, Internet